Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 4 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6966 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DOPO VENTIQUATTRO ORE DI «VERTICI» E RIUNIONI DI GRUPPO ALLA VANA RICERCA DI UN COMPROMESSO

ORE DI DECISIONI FINALI AL P.S.I. SI VOTA PER LA SCISSIONE O PER L'UNITÀ

Verranno presentati al Comitato centrale tre distinti documenti proposti da Nenni, De Martino-Mancini e dalla sinistra
Ogni componente dovrà dichiarare a quale mozione aderisce: poi verranno tirate le conseguenze - Atmosfera di pessimismo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

I socialisti sono ancora al bivio; unità o scissione? L'interrogativo non trova ancora risposta. La giornata di ieri sembrava aver fugato il pericolo della scissione; la giornata odierna l'ha riportato gradualmente in primo piano, man mano che passavano le ore.

Il comitato centrale ha discusso per tutta la mattinata fino al primo pomeriggio con discorsi assai polemici di Tanassi e di Mancini. Poi ha sospeso il dibattito rinviandolo per le conclusioni a domani. Nella serata i leader delle correnti si sono riuniti presso Nenni e qui ci si è trovati nuovamente di fronte ad una situazione incerta.

Per avere un quadro preciso della situazione bisogna aggiungere quanto segue: in primo luogo Tanassi ha trovato forti resistenze tra gli ex socialdemocratici ad un accordo tanto che è apparso in minoranza nel suo gruppo. A sua volta Ferri che aveva fin qui agito di conserva con Tanassi si è distaccato dagli ex socialdemocratici e riavvicinato ai nenniani. Nemmeno tra i demartiniani c'è pieno consenso ad un accordo. Mancini infine è sembrato poco propenso ad una intesa.

Gli ex socialdemocratici hanno chiesto garanzie precise. Tra l'altro il congresso da tenersi a data assai lontana, i comitati paritetici per la gestione del partito ad ogni livello e per il controllo del tesseramento, la eliminazione dalla vice-segreteria del demartiniano Bertoldi, un riequilibrio della rappresentanza al Governo dove gli ex socialdemocratici hanno meno posti e di minor rilievo rispetto all'altra componente del partito.

I demartiniani e i manciniani dal canto loro hanno insistito soprattutto per un congresso a scadenza ravvicinata.

In questo stato di contrasto, su problemi di importanza solo apparentemente «tecnica» in qualche caso, ma di evidente importanza politica, la situazione che era ottimistica al mattino è andata deteriorandosi gradualmente.

A tarda sera «colloqui e trattative sono continuati per arrivare ad una soluzione unitaria», e questo rimane l'aspetto positivo della situazione.

E' stato alle 18 che si sono riuniti i capicorrente del PSI, sotto la presidenza di Nenni. Erano presenti Cariglia, Bertoldi, Preti, Ferri, Tanassi, De Martino, Mancini, Viglianesi, Lombardi e Coen, al posto di Giolitti perchè quest'ultimo è ammalato. Dalla riunione del comitato dei dieci non è uscito alcun accordo. E' stato deciso che De Martino, Mancini, Viglianesi, Giolitti voteranno il loro documento, la sinistra ne voterà uno proprio, e gli altri voteranno il documento di Nenni; Ferri ha infatti deciso di ritirare il suo.

Si tratta a questo punto di vedere se sul documento di Nenni si formerà una maggioranza autosufficiente oppure no. Sulla carta questa maggioranza può anche esistere, grazie al voto dei mediatori, cioè di Craxi Zagari, Corona, Mariotti, Pellicani, Ariosto, Averardi. Tuttavia, alcuni esponenti del gruppo di Tanassi hanno fatto sapere che si asterrebbero rispetto al documento Nenni. In questo caso la maggioranza non ci sarebbe.

La situazione, come si vede, è confusa. Se, per ipotesi, dovesse prevalere il documento De Martino - Mancini, la scissione sarebbe un fatto automatico; se invece dovesse prevalere il documento Nenni con il voto degli ex socialdemocratici, degli autonomisti e dei mediatori, la scissione sarebbe evitata, ma si porrebbe sempre il problema della maggioranza da crearsi nell'ambito della direzione e del tipo di direzione da costituire.

Il senatore Bonacina, ha dichiarato: «Domani al comitato centrale si voteranno tre documenti: quello della "nuova maggioranza", quello di Nenni e quello della sinistra. Il voto avverrà contemporaneamente; cioè sarà chiamato ciascun membro del comitato centrale ed egli dovrà dichiarare a quale dei tre documenti aderisce. Ferri ha deciso di ritirare il proprio, ma Nenni non è più al disopra delle parti perché presenta il documento nella versione dell'on. Tanassi».

Secondo alcuni calcoli di Averardi, il documento Nenni potrebbe ottenere 58 voti, quello della nuova maggioranza 50 e quello della sinistra dieci.

Al termine della riunione presso Nenni, Viglianesi si è mostrato ottimista. Invece il demartiniano Manca ha detto che «non c'è stato un accordo». Ferri ha confermato che voterà il documento Nenni e che De Martino e Mancini chiederanno il voto anche sul loro documento. Quest'ultima decisione ha sorpreso tutti perché si credeva che De Martino e Mancini avrebbero, alla fine, ritirato il loro documento. «Lo avremmo fatto — ha risposto — se il Comitato centrale non avesse votato altri documenti e avesse subito deciso una gestione paritetica per arrivare al congresso».

A tarda sera il contrasto si è palesato sul punto fondamentale: Tanassi e Ferri propongono una direzione maggioritaria del partito, che lasci fuori Mancini e le sinistre. Demartiniani e manciniani invece insistono perché venga costituita una direzione paritetica. Infine, Nenni vuole una direzione che vada da Tanassi a De Martino. Quanto a Tanassi è stato «contestato» da molti dei suoi, decisi alla scissione.

Per tutta la giornata i dirigenti socialisti avevano continuato il loro faticoso lavoro nella ricerca di un compromesso unitario. Il Comitato centrale ha ascoltato stamane Tanassi e Mancini. I motivi del dibattito si sono spostati dall'appello all'unità lanciato dall'on. Nenni, ai modi possibili di questa unità, alla sua capacità di esprimere una maggioranza che governi il partito, al tipo di questa maggioranza.

Si è discusso se i problemi di linea politica e della maggioranza debbano essere risolti subito oppure rinviati ad un congresso da tenersi ad una data più o meno ravvicinata; ed in particolare — questo è il vero motivo dell'attrito — se la stessa maggioranza che si può formare sul documento di Nenni sia anche capace di dar vita, come chiedono gli ex socialdemocratici, ad una direzione maggioritaria che dia loro il controllo del vertice del partito.

Nella notte scorsa c'era stata una riunione degli amici di Preti e di Ferri i quali, hanno rappresentato il punto cedente dello schieramento intransigente socialdemocratico. Il gruppo di Autonomia ha deciso di votare a favore del documento Nenni e della segreteria Nenni a condizione che sia possibile anche realizzare una nuovissima maggioranza (la vecchia maggioranza più qualche voto dei mediatori) che dia loro il controllo del partito.

Più difficile è stata invece la riunione, sempre nella notte scorsa, della corrente socialdemocratica di Rinnovamento. L'ala intransigente, rappresentata da Angrisani, Lupis, Giuseppe Amadei ed altri, si è dichiarata contraria senz'altro ad un compromesso che — hanno detto — finirebbe poi per liquidare i socialdemocratici in ogni caso al prossimo congresso del partito.

Tanassi ha dovuto faticare per evitare una votazione che lo avrebbe posto in minoranza. Ed è per questo motivo che Tanassi ha pronunciato stamane un discorso assai duro per venire incontro alle posizioni più intransigenti, al fine di recuperarle in un eventuale compromesso finale. Il problema di fronte al quale si trova il comitato centrale non è tanto perciò di approvare il documento di Nenni e di eleggerlo segretario del partito, ma di accertare se è possibile realizzare questa nuovissima maggioranza chiesta dai socialdemocratici, con un vicesegretario unico, Cariglia, e la esclusione di Bertoldi.

Gli ex socialdemocratici considerano soddisfacente il documento di Nenni che consta di nove cartelle, soprattutto per due punti riguardanti rispettivamente le giunte locali e la maggioranza interna. Per le giunte locali il documento di Nenni afferma il principio dello adeguamento della formula di centro-sinistra alla periferia, salvo casi eccezionali sui quali deve decidere la direzione centrale del partito. Cioè, la decisione sulle eventuali giunte con i comunisti non può spettare agli organi locali, ma esclusivamente al vertice.

Sul problema della maggioranza il documento di Nenni afferma che la maggioranza che si forma nel partito deve essere aderente a quella che è presente nella delegazione socialista al Governo. Ora il problema che dibattono gli ex socialdemocratici è il seguente: è possibile ottenere, appunto, una maggioranza che dia queste garanzie? E se De Martino dovesse votare a favore? Oppure, se De Martino e Mancini dovessero astenersi e consentire una maggioranza relativa al vertice per poi minarla nelle federazioni? Sarà una soluzione stabile o semplicemente una tregua? I socialdemocratici del gruppo Tanassi sono i più pessimisti. Se spettasse a loro, avrebbero già deciso la scissione. Gli amici di Ferri e di Preti sono invece più accomodanti.

Tanassi, nel suo intervento al comitato centrale ha affermato che occorre superare le difficoltà del partito nella chiarezza e senza equivoci. Se Mancini, De Martino, Viglianesi e Giolitti ritengono valida la loro proposta per la nuova maggioranza, hanno il dovere di portarla avanti; se invece sono convinti dei pericoli conseguenti ad una modifica della linea politica, debbono cedere il passo. La nuova maggioranza sposterebbe l'attuale equilibrio del partito, soprattutto per il problema dei rapporti con i comunisti. «Di fronte a questa prospettiva sarebbe nostro diritto

C. M.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nenni durante la seduta al Comitato centrale del PSI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — Una suggestiva inquadratura del colossale razzo «Saturno 5» che, con sulla sommità la capsula lunare, si riflette in uno specchio d'acqua prospiciente la torre di lancio

MENTRE BUCAREST SI APPRESTA A RICEVERE IL PRESIDENTE NIXON

Rinviata «sine die» la visita dei dirigenti russi in Romania

Sarebbero invece in corso consultazioni per il viaggio di Ceausescu a Mosca
Confermata per quest'anno la firma del trattato di amicizia romeno-sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 3

La visita che i capi del Cremlino avrebbero dovuto compiere in Romania verso la metà di questo mese è stata rinviata «sine die». La notizia trova conferma sia presso le fonti sovietiche che presso quelle romene, sebbene da entrambe le parti sia stato sottolineato che soltanto di un rinvio si tratta e non di un annullamento. Nello stesso tempo, sarebbero in corso consultazioni per un viaggio a Mosca dei capi romeni Ceausescu e Maurer, che si recherebbero al Cremlino per sottoscrivere il nuovo trattato di amicizia e cooperazione romeno-sovietico.

Secondo molti osservatori, il rinvio del viaggio dei dirigenti sovietici a Bucarest acquista un particolare significato se viene messo in relazione con l'annunciata visita del Presidente americano Nixon nella capitale romena. Le fonti diplomatiche negano però questa interpretazione.

Qui a Vienna, proprio oggi lo Ambasciatore di Romania Gheorghe Pele ha sostenuto, in una conferenza stampa, che «nessun nesso» esiste fra la prossima visita di Nixon in Romania e il rinvio di quella che avrebbero dovuto compiere i dirigenti sovietici. La conferenza stampa dell'Ambasciatore Pele, per la quale gli inviti erano stati diramati da parecchi giorni, è stata particolarmente affollata, in quanto i giornalisti hanno visto in essa una buona occasione per ottenere informazioni sul rinvio della visita dei dirigenti del Cremlino in Romania e sul ventilato viaggio di Ceausescu e Maurer a Mosca.

All'Ambasciatore romeno sono state poste varie domande sulla situazione esistente fra Mosca e Bucarest, e in particolare gli è stato chiesto: 1) se sia ufficiale la notizia di un imminente viaggio di Ceausescu a Mosca; 2) se l'applicazione dei principi fondamentali della politica romena abbia impedito che la Romania informasse Mosca dell'invito al Presidente Nixon; 3) Se si siano manifestate reazioni sovietiche; 4) quali Paesi sono invitati al prossimo congresso del partito comunista romeno (che incomincia a Bucarest il 4 agosto); 5) quali Paesi sono invitati alla celebrazione della festa nazionale romena per l'anniversario della liberazione (23 agosto).

L'Ambasciatore Pele ha risposto che non è stato ancora stabilito nulla su una visita di Ceausescu a Mosca o una visita di Breznev (prima del congresso del partito comunista romeno) a Bucarest. Quest'anno verrà firmato il nuovo trattato di amicizia tra URS e la Romania: ancora però non sono stati fissati il tempo e il luogo della firma.

Tra la Romania e l'URSS — ha detto poi l'Ambasciatore — non esiste un dovere di reciproca informazione, perché esso non è stabilito in nessun accordo o trattato. Tra la Romania e l'URSS esistono relazioni molto buone. «Se s'invita il capo di uno Stato o di un Governo estero, ciò è di competenza del Governo che invita, in base al principio della sovranità nazionale: questa è la realtà», ha detto lo Ambasciatore, il quale ha aggiunto che, sinora, attraverso la lettura della stampa sovietica, non risultano reazioni di Mosca alla notizia della prossima visita del Presidente Nixon a Bucarest.

Quanto al congresso del partito comunista romeno, vi sono invitati tutti i partiti comunisti e tutti i partiti dei lavoratori ed inoltre anche partiti progressisti che siano solidali per la lotta contro l'imperialismo; sugli inviti ai Paesi che parteciperanno alla celebrazione della festa nazionale romena per l'anniversario dell'indipendenza, deciderà il Governo romeno.

L'Ambasciatore Pele ha poi ricordato che il Presidente Nixon visita per la prima volta in forma ufficiale la Romania (avendo già fatto una visita privata nel 1967, quando ebbe conversazioni con dirigenti romeni, compreso Ceausescu). Nella storia della Romania, è questa la prima visita ufficiale di un Presidente degli Stati Uniti. La visita del Presidente Nixon — ha detto ancora Pele — si svolgerà nel quadro e sulla base dei principii fondamentali della politica romena: indipendenza dello Stato, sovranità nazionale, non ingerenza negli affari interni di altri Paesi.

Nel corso dei colloqui romeno-americani saranno esaminate questioni relative ai rapporti bilaterali e si procederà ad uno scambio di vedute sulla situazione internazionale.

Questa visita — ha affermato il diplomatico — darà un contributo alla distensione e alla collaborazione internazionale. In conformità con i principii fondamentali della sua politica, la Romania coltiva rapporti internazionali su vasta scala e ha relazioni amichevoli con tutti gli Stati. L'anno scorso — ha ricordato Pele — la Romania è stata visitata dal Presidente francese De Gaulle; nei prossimi mesi dovrebbe svolgersi la visita del Capo dello Stato austriaco Jonas. A sua volta, il Presidente dello Stato romeno Ceausescu farà visite in diversi Paesi.

«La Romania dà il benvenuto al Presidente degli Stati Uniti — ha concluso l'Ambasciatore —. Questa visita non è diretta contro nessuno. Noi ci attendiamo, invece, che essa possa contribuire al rallentamento della tensione tra Est e Ovest. Naturalmente, la visita rappresenterà soltanto l'inizio».

L'eventualità di un incontro tra il Presidente Nixon e i leader sovietici in occasione della visita del capo dell'esecutivo americano a Bucarest, è prospettata dal giornale cecoslovacco «Smena».

A. R.

DIPLOMATICO AMERICANO stasera alla TV romena

Bucarest, 3

Per la prima volta nella storia delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Romania, un diplomatico americano parlerà alla televisione romena e il suo discorso sarà teletrasmesso all'intero Paese.

Il diplomatico è Harry Barnes, che sostituisce attualmente l'Ambasciatore Richard Davis, attualmente fuori sede, e che domani, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti, apparirà al video e in romeno si rivolgerà alla nazione. Il diplomatico americano parlerà dell'imminente visita del Presidente Nixon e del particolare significato che questa assume nelle relazioni tra i due Paesi.

L'intervento di Barnes, che costituisce un caso diplomatico senza precedenti, si protrarrà per dieci minuti e sarà mandato in onda alle 22.50 (ora locale). Ad esso seguirà un filmato di danze folcloristiche e di canzoni americane, della durata di circa tre quarti d'ora. Il film è stato girato dalla televisione romena il mese scorso, in occasione della «tournée» in Romania del gruppo folcloristico dell'Università di Duquesne.

Promotrice dell'intervento di Barnes è stata la stessa Ambasciata americana, che seguendo una prassi riservata ad altre nazioni, tra cui l'Italia, ha chiesto alla televisione romena di metterle a disposizione qualche minuto di trasmissione.

RIVELAZIONI DELL'ASTRONAUTA BORMAN A LENINGRADO

Una piattaforma spaziale in costruzione in America

Sarà messa in orbita nella prima metà del prossimo decennio e verrà usata come trampolino di lancio verso il sistema solare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leningrado, 3

L'astronauta americano Frank Borman, che si trova a Leningrado nel corso della sua visita nell'Unione Sovietica, che viene seguita con attenzione e molta simpatia dai russi, ha rivelato che gli Stati Uniti stanno già lavorando alla costruzione di una piattaforma spaziale, e ha detto di prevedere che, prima o poi, su questa piattaforma lavoreranno anche cosmonauti sovietici. Borman, che in dicembre comandò la prima missione umana in orbita lunare, quella dell'«Apollo 8», ha detto a un gruppo di giornalisti sovietici e stranieri, che erano andati a trovarlo in albergo a Leningrado, che egli stesso lavora alla realizzazione della piattaforma spaziale americana.

L'argomento è estremamente interessante per i russi, perché notoriamente il massimo sforzo sovietico in campo astronautico viene compiuto per la realizzazione di una piattaforma ortitale (a mezzo dell'unione di cosmonavi «Soyuz» dell'ultima generazione), la quale dovrà servire sia come stazione scientifica e osservatorio permanente nello spazio, sia come trampolino di lancio per l'esplorazione del sistema solare. Gli Stati Uniti hanno sulla carta vari progetti e, come ha rivelato Borman, ne hanno avviato a realizzazione uno, con analoghi intenti.

Frank Borman non ha fornito precisazioni sul progetto. Si è limitato a dire che la piattaforma orbitale americana dovrebbe essere messa in orbita verso la metà del prossimo decennio.

Alla presenza di giornalisti sovietici, l'astronauta ha voluto tributare un riconoscimento ai primati inizialmente conquistati dai programmi spaziali dell'URSS. Rivolto in particolare a loro egli ha detto: «Sto lavorando attualmente a un programma con il quale speriamo, per la metà degli anni '70, di lanciare una grossa stazione spaziale. Prevedo il tempo in cui, in tale programma, astronauti americani e sovietici opereranno insieme. Debbo dire che tutto ciò segue la scia dei programmi iniziati dall'Unione Sovietica. Noi condividiamo con i vostri cosmonauti la convinzione che ciò che facciamo sarà utile non soltanto all'America o all'Unione Sovietica, ma al mondo intero. Noi procediamo con lo stesso spirito che fu dei vostri pionieri della Siberia e dei nostri pionieri del West».

La notizia del progetto per la costruzione di una piattaforma spaziale è stata confermata dal prof. Wernher von Braun, il responsabile dei voli lunari americani, in un'intervista concessa al settimanale austriaco «Wochenpresse»: «Una stazione spaziale rudimentale — ha detto von Braun — destinata a ospitare astronauti e attualmente in fase di costruzione, sarà posta in orbita nel 1971 o nel 1972».

Von Braun ha anche rivelato che «dopo il volo dell'«Apollo 11», gli Stati Uniti prevedono ancora nove voli in direzione della Luna, scaglionati in parecchi anni». «Questi voli avranno come scopo quello di far progredire le ricerche scientifiche sulla Luna» ha aggiunto lo scienziato. «Essi verranno realizzati con l'aiuto di missili "Saturno 5", per i quali sono già stati accordati i crediti».

Il prof. von Braun ha quindi passato in rassegna gli esperimenti che dovranno essere fatti sulla Luna dopo lo sbarco dei primi astronauti, il 21 luglio prossimo: soggiorno di tre giorni; viaggio di parecchi chilometri su di un automezzo lunare; invio di una perforatrice per compiere prelevamenti geologici a differenti profondità, atterraggi in diversi punti, come ad esempio il Circo Copernico.

Von Braun ha detto infine che la NASA prevede l'invio di parecchie sonde in direzione di Marte. Egli ha sottolineato che il primo atterraggio su Marte di una sonda americana deve avvenire nel 1973. Questa sonda, ha aggiunto, sarà dotata di numerosi apparecchi scientifici, che dovranno stabilire se su questo pianeta esista una forma di vita.

A. P.

L'impresa di «Apollo 11»

ULTIMO COLLAUDO a Capo Kennedy

Capo Kennedy, 3

Chiusi nella loro navicella «Apollo» in cima al colossale razzo «Saturno», gli astronauti Armstrong, Borman e Collins hanno proceduto oggi al collaudo finale delle apparecchiature di bordo, simulando il conteggio alla rovescia fino allo scoccare dell'ora «zero», fissata per il lancio del 16 luglio. Il vettore era stato preparato accuratamente negli ultimi sei giorni.

Gli ambienti spaziali americani sono però a rumore per la notizia da Mosca secondo cui i sovietici tenterebbero di prelevare campioni di suolo lunare prima degli americani, per mezzo di una sonda automatica. La notizia è stata raccolta presso fonti comuniste molto attendibili, che sono a contatto con qualificati ambienti del programma spaziale sovietico. Secondo le voci da Mosca, l'impresa sarebbe realizzata con una sonda automatica della serie «Zond» e già sarebbero stati compiuti due tentativi, falliti, uno in aprile e l'altro il 14 giugno scorso.

Se il tentativo sovietico riuscisse alla data indicata (il lancio avverrebbe il 10 luglio), i campioni lunari arriverebbero sulla Terra con qualche giorno di anticipo rispetto a quelli prelevati di persona dagli astronauti americani. I russi, con la loro padronanza della tecnica di aggancio in orbita automatico, dimostrata per due volte con satelliti della serie «Cosmos» senza uomini a bordo, sembrano effettivamente in grado di fare quello che gli Stati Uniti si ripromettono con lo «Apollo 11» senza rischiare la vita dei loro cosmonauti.

La situazione

I socialisti sono ancora una volta alla loro giornata decisiva. In giornata infatti voteranno al comitato centrale su tre documenti; quello presentato da Nenni e che ha l'appoggio di Ferri e Tanassi, anche se qualche ex socialdemocratico sembra riluttante a dare il suo voto; quello presentato a suo tempo da De Martino e Mancini; infine quello della sinistra.

Dopo che al comitato centrale c'erano stati gli interventi di Tanassi, Mancini e del rappresentante dei giolittiani, Nenni ha proposto il rinvio alla mattinata odierna delle votazioni per cercare un'intesa. Così ha riunito presso di sè i cosiddetti «dieci», ossia leader delle correnti.

La riunione però non ha portato ad alcun accordo.

L'annuncio del viaggio di Nixon a Bucarest ha fatto peggiorare di colpo i rapporti tra russi e romeni. In verità, in una conferenza stampa a Vienna, lo ambasciatore romeno ha detto che tra i due Governi le relazioni continuano ad essere molto buone e che non c'è alcun nesso tra la visita di Nixon e quella preannunciata dei dirigenti sovietici in Romania.

In sostanza ha smentito che vi siano state reazioni negative dei russi. Ma è un fatto che la visita che i dirigenti russi avrebbero dovuto fare a Bucarest è stata rinviata «sine die».

Nell'Adriatico centrale e meridionale, lungo le coste montenegrine e dell Dalmazia si sono svolte esercitazioni combinate delle Forze armate jugoslave per «saggiare» la prontezza, la preparazione e la capacità dell'organizzazione difensiva costiera di fronte ad un aventuale attacco dal mare.

DISORDINI A TORINO





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Violenti incidenti sono avvenuti ieri a Torino durante uno sciopero generale proclamato contro l'aumento degli affitti. Gli scontri fra dimostranti e polizia sono cominciati al mattino proseguendo sino a tarda notte. Numerosi i feriti e almeno un centinaio i fermi. Nella foto: i disordini notturni davanti alla Fiat-Mirafiori. **(In 2.a pag. il servizio)**

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 3

Stamane alla Borsa di Milano ulteriore ripresa dei corsi attraverso residui contrasti. La spinta alla ripresa avutasi fin dalla vigilia ha determinato, nelle battute iniziali, ampi recuperi nelle quotazioni, con denaro soprattutto sui valori speculativi e sulle Saffa. Più calme per contro le Italcementi, che chiudono sui livelli di ieri.

Per tutta la riunione si è notata una buona continuità della domanda che ha permesso ai corsi di conseguire ulteriori rafforzamenti e di chiusure intorno ai massimi.

Realizzano buoni progressi quasi tutti gli assicurativi, Aedes, Bastogi, Cantoni, Chatillon, Ciga, Coge ed altri Immobiliari, Eserc. Molini, Generalfin, Invest, le due Epetit, Liquigas, Mira Lanza, Mittel, Amiata, Olcese, Olivetti, Pierrel, Saffa, Ses, ed Unione manifatture. Contenuti i miglioramenti conseguiti dai titoli guida.

In contro tendenza le Romana Zucch. e le Broggi Izar.

Irregolare il comparto dei titoli a reddito fisso, con prezzi stabili per le emissioni parastatali.

TITOLI TRATTATI: di Stato *17.000.000; Buoni del Tesoro 126 milioni; obblig. 2.755.000.000; 2.514.400 azioni.*

DOPOBORSA — Transazione modesta con prezzi in lettera: Generali 77800 - 78000; Viscosa 3545-3550; Fiat 3330-3340; Montedison 1018; Italcementi 29900; Saffa 6680 (prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	2-7	3-7
Alimentari		
Certosa	2220	2220
Eridania	2228	2234
Es Molini	1530	1570
Motta	4900	4895
Rom. Zucc.	194	170
Rom. Zucc. pr.	380	382
Assicurativi		
Generali	77480	78190
Ass. Milano	49600	50150
Ass. Mil. pr.	41300	42350
Ass. Torino	10499	10648
Ass. Tor. pr.	7630	7800
Fond. Incendio	15350	15985
Fond. Vita	32700	33650
L'Assicuratrice	75990	77440
Ras	54850	55400
S.A.I.	34400	35000
L'Abeille	8730	8865
Bancari		
Mediobanca	89600	90700
Chimici		
Anic	1145	1165
Brioschi	16450	16350
Gas Napoli	890	890
Caffaro	333	338
Erba	13500	13520
Erba pr.	7400	7500
Italgas	1158	1168
Lepetit ord.	6901	7035
Lepetit pr.	6900	7110
Liquigas	171	178
Mira Lanza	57820	59000
Ossigeno	1975	1975
Pibigas	86	86
Rumianca	1198.50	1198
Saffa	6569	6755
Sarom	1089	1082
Montedison	1012.50	1018
Pierrel	12895	13120
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1525	1530.50
Marelli	614.50	620
Sip	2580	2600
Tecnomasio	919	925
Terni Nuova	242.50	245
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2303	2338
Bastogi	2080	2175
Breda	3430	3460
Finmare	326.50	334
Finsider	622.25	629.75
Generalfin	925	988
Gim	4030	4060
Invest.	2710	2770
Italpi	2209	2230
La Centrale	6640	6748
Pirelli & C.	3850	3860
Sme	2190	2193
Stet	3310	3344
Sviluppo	2535	2570
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3525	3585
Beni Stab.	3990	4080
Bonif. Ferraresi	1056	1056
Co. Ge.	12680	12980
HABITAT	2800	2880
Imm. Roma	627	635.25
SAGI	1805	1805
IN. Edilizia	2760	2840
Milano Cen.	22200	22200
Risanamento	6300	6352
SACIE pr.	925	960
Silos Gen.	3505	3530

TITOLI	2-7	3-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1098	1110
Fiat	3315	3337
Fiat pr.	2409	2420
Nebiolo	616.50	625.50
Olivetti ord.	3364	3418
Olivetti pr.	3370	3419
Tosi Franco	3265	3290
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3750	3790
Acc. Falck pr.	3750	3720
Broggi-Izar	920	880
Dalmine	879	892
Issa-Viola	885	896
Italsider	984	985
Magona	2861	2902
Metal. Italiana	3750	3785
M. Amiata	12760	13100
Pertusola	1880	1887
Siele	5830	5870
Trafilerie	532	533
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4300	4397
Cot. Cantoni	17370	18650
Olcese	349	370
Cucirini	6540	6550
De Angeli	5590	5700
Cascami Seta	6650	6650
Fisac	396	401
Lanerossi	3280	3280
Gavardo	2150	2170
Scotti	152	153
Linificio	594	585
Marzotto pr.	1250	1274
Rossari & Varzi	7001	7100
Rotondi	29950	29950
Man. Tosi	2370	2370
Pacchetti	330	330
Snia Visc.	3526	3553
Snia pr	2501	2545
Bernasconi	110	110
Tilane	345.50	345.50
Un. Manifatt.	20050	21000
Trasporti		
Alitalia priv.	17680	17705
Nord Milano	3780	3800
L'Ausiliare	2575	2575
Mittel	13500	13980
Diversi		
De Ferrari	1343	1343
Cart Binda	34000	34200
Cart Burgo	14630	14700
Cart Donzelli	2020	2020
Cementir	4282	4340
Cer Pozzi	92	93.75
Cer Pozzi pr.	249	251
Cer Ginori	516	519
Ciga	6300	6410
Cond. Acque TO	1000	1000
Eternit	3300	3310
Italcable	3605	3640
Italcementi	30200	30200
Cond. Acqua RO	731	747
Rinascente	349.50	356.50
Rinasc. pr.	224	229
Mondadori pr.	3840	3900
Pirelli S.p.A.	3440	3455
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62.25	63
SES ex Sarda	3900	3960
SGES ex Seso	1548	1560
Terme Acqui	1980	1980
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3 luglio
Rendita	5%	102.60
Redimibile 1934	3.50%	99.10
Ricostruzione	3.50%	84.30
»	5%	95.60
Redim. Trieste	5%	93.40
Riforma Fond.	5%	93.90
Redimibile '54	5%	93.60
Edilizia scol.	5.50%	99.15
B.T. 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.10
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	95.90
» » SS.C.I	6%	94.90
» » SS.C.II	6%	94.95
» » SS.C.III	6%	95.10
» » SS.B.3.a	6%	95.80
ENEL 1965 I	6%	96.15
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	95.90
» 1966 II	6%	95.50
» 1967	6%	95.90
» 1968	6%	95.75
» Europa '65	6%	96.65
E.N.I. '65 II	6%	97.20
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	96.20
Autostrada '63	5.50%	88.55
» '65	6%	96.20
» '67	6%	94.70
» '68	6%	95.10
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	85.80
» »	5.50%	98.80
» »	6%	95.05
» s.s. I	6%	96.75
» s.s. II	6%	96.60
» s.s. III	6%	96.70
O.P. ss Anas	6%	95.20
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	95.45

TITOLI		3 luglio
FF.SS 1955	5.50%	93.80
» 1959	5.50%	92.—
» 1960	5%	88.40
» 1961	5%	88.30
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XVIII	6%	97.80
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	94.25
» XXII	5%	90.45
» XXIII	5%	87.—
» XXIV	5.50%	90.25
» XXV	6%	95.30
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	100.20
Cred. Nav. '63	6%	95.75
Cred. Nav. '67	6%	95.10
ENI 1956	6%	100.10
» Gela	5.50%	92.10
» 1957	6%	100.25
» 1958	6%	99.65
» 1958/78	6%	97.90
» 1964	6%	98.80
» 1966	6%	96.41
» Sud 1959	6%	97.05
» Sud 1960	5.50%	93.—
» Sud 1961	5.50%	93.—
» Sud-IV	5.50%	91.10
» Sud-V	5.50%	94.90
» Sud-VI	5.50%	90.60
» Sud-VII	5.50%	92.75
» Sud-VIII	5.50%	92.95
» Sud-IX	6%	95.—
IRI 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	98.30
» '57/77 (XX)	6%	96.60
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	91.40
» 1960/80	5.50%	90.45
» 1961/86	5.50%	89.35
» 1963/83	5.50%	90.40
» 1964/82	6%	95.90
» 1965/83	6%	95.45
» Stet	6%	99.80
IRI Elet opt.	5.50%	95.35
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,375; dollaro canadese 580,40; corona danese 83,385; corona norvegese 87,945; corona svedese 121,297; fiorino olandese 172,035; franco belga 12,457; franco francese 126,192; franco svizzero 144,975; lira sterlina 1499, 275; marco tedesco 156,815; scellino austriaco 24,255; escudo portoghese 22,007; peseta spagnola 8.964.

Cambi per banconote: dollaro USA 626,70; lira sterlina 1501; franco svizzero 144,75; franco francese 125,85; franco belga 11,58; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 9,04; escudo portoghese 22; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,40; corona danese 83,10; corona svedese 120,70; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 49,50 t.p. 50; dracma greca t.g. 20,30 t. p. 21

ORO E MONETE (prezzi informativi) Sterlina oro c.v. 7550-7850; sterlina oro c. n. 6800-7100; marengo svizz. 8250-8550; oro fino 825-845; platino 3000-4500; argento 30500-34500.

TRIESTE

Le disposizioni di ripresa del mercato, manifestatesi già nella precedente seduta, si sono concretizzate oggi con buoni spunti su tutto il listino. Anche fra i locali, le Gerolimich spuntano ulteriori 50 punti. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni: 2 milioni; azioni: 1.150.

Bastogi 2175; Finmare 335; Finsider630; Sip 2590; Sme 2190; Stet 3340; Ass. Generali 78100 f.; Ass. Italiana 7740; Ras 55400; Gerolimich 5950; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1275; Viscosa ord. 3570; Viscosa prv. 2545; Dalmine 89; Italsider 985; Cantieri 100; Fiat ord. 3345; Fiat prv. 2420; Terni 245; Anic 1165; Liquigas 178; Montedison 1015; Beni Stabili 4080; Immobiliare 635; Pirelli S.a.p. 3460; Rinascente 356; Rinascente prv. 229; Confitex 1180; Confitex prv. 1340.

LONDRA
(Ribasso)

La Borsa di Londra ha registrato una tendenza prevalentemente al ribasso. Le flessioni sono arrivate fino ad uno scellino e hanno colpito soprattutto valori industriali. Immutati sono invece rimasti le British Leyland, Hawker Siddeley e Imperial Chemicals.

NEW YORK
(Rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso nuovamente in rialzo, per la quarta e ultima volta della settimana. Il 4 luglio, infatti, è la festa degli Stati Uniti e anche le borse saranno chiuse.

GIORNATA DI VIOLENTI DISORDINI PER UNA MANIFESTAZIONE GENERALE

Contro l'aumento dei fitti sciopero e incidenti a Torino

Ripetuti scontri fra dimostranti e polizia davanti alla Fiat-Mirafiori
Blocchi stradali e sassaiole - Ferito il Questore - Una cinquantina i fermi

Torino, 3

Si è svolto oggi a Torino uno sciopero generale di 24 ore, proclamato dalle organizzazioni sindacali per protesta «contro l'aumento degli affitti, contro gli sfratti, per concreti e immediati provvedimenti a favore dell'edilizia popolare, contro lo aumento del costo della vita che — com'è detto in un volantino stampato congiuntamente dai sindacati — le ultime decisioni, come l'aumento del prezzo della luce, hanno aggravato in conseguenza di un indirizzo di politica economica fortemente condizionato dal grande padronato».

Le adesioni allo sciopero, in tutti i settori di attività sono risultate dell'agitazione alquanto elevate. I dipendenti dell'azienda tranviaria torinese si sono astenuti in pratica tutti dal lavoro; il servizio è svolto da automezzi privati noleggiati dal Comune, ma non è sufficiente a smaltire il flusso dei passeggeri. Cinque treni sono partiti dalla stazione di Porta Nuova con mezz'ora di ritardo: questa era la forma agitativa prevista per i ferrovieri. La massima parte dei negozi ha alzato le saracinesche con un'ora di ritardo; anche i grandi magazzini hanno cominciato il lavoro un'ora dopo il consueto. Hanno scioperato anche gli ambulanti: i mercati rionali oggi sono deserti. Adesione totale all'agitazione hanno dato i bancari.

Disordini piuttosto gravi sono avvenuti nel pomeriggio, nei pressi degli stabilimenti della Fiat-Mirafiori. Grossi gruppi di manifestanti — circa 4.000 persone, secondo una volutazione dei funzionari della Polizia — hanno tentato di istituire «posti di blocco» in Corso Traiano, in via Passo Buole e in altre strade della zona. Sono intervenuti numerosi contingenti di agenti e carabinieri, i quali si sono più volte scontrati con i dimostranti, che hanno cominciato una fitta sassaiola contro le forze di polizia.

I dimostranti hanno anche preso a sassate, in corso Traiano, un autotreno carico di automobili «Fiat» destinato a succursali extra-piemontesi; tutte le vetture che si trovavano a bordo sono rimaste danneggiate. I manifestanti hanno anche dato fuoco all'automezzo ma i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme prima che si propagassero all'intero veicolo. Parecchi sono i feriti fra agenti e carabinieri; cinque di essi sono stati ricoverati in ospedale. Fra i feriti c'è anche il Questore, dott. Guida, colpito da una pietra a una gamba.

Già in mattinata un'altra manifestazione si era svolta in via Nizza dinanzi ai magazzini della «Standa»; un migliaio di scioperanti, riuniti in corteo, avevano cercato di convincere i commessi e gli impiegati dei magazzini ad abbandonare il posto di lavoro. I dimostranti si erano poi seduti in mezzo alla strada impedendo il transito alle auto e ai pullman che costituiscono oggi i servizi urbani. Sul posto sono intervenute le forze di polizia che hanno fatto sgomberare la strada e allontanato i dimostranti.

Nelle prime ore del pomeriggio centinaia di dimostranti sono giunti dalle varie parti della città, in corso Tazzoli, nei pressi della Fiat-Mirafiori. Intenzione degli organizzatori della agitazione era di formare un corteo — non autorizzato — che si sarebbe dovuto dirigere verso il centro. A questo punto, mentre i manifestanti, inalberando cartelli di protesta stavano per avviarsi, è intervenuta la polizia per disperderli. Risultati vani gli inviti a sciogliere la dimostrazione è stato suonato il segnale della «carica» e gli agenti — molti reparti erano dotati di scudo e di elmo con visiera — hanno cercato di disperdere i dimostranti.

Si sono avuti i primi tafferugli tra manifestanti e polizia; parecchie persone, dall'una e dall'altra parte, sono rimaste contuse o ferite. Dopo quattro «cariche» i dimostranti sono stati respinti, frazionati in vari gruppi, verso il corso Traiano, nella zona antistante lo stabilimento della Fiat-Mirafiori. Qui i dimostranti hanno disselciato grosse pietre dal vasto spartitraffico centrale e hanno iniziato un nutrito lancio contro le forze di polizia che avanzavano lentamente.

Gli agenti hanno risposto con un lancio di candelotti lacrimogeni e in breve tutto il viale è stato avvolto in un'acre nube di fumo. Alcune vetrine sono state infrante dalle pietre lanciate dai dimostranti, parecchie automobili posteggiate lungo i marciapiedi sono state danneggiate. Frattanto andavano infittendosi gli scontri fra la polizia e i gruppi, ormai frazionati, di dimostranti.

A questo punto alcune decine di manifestanti, mentre gli agenti li avevano superati lungo il corso Traiano, hanno attaccato una «bisarca» — uno dei caratteristici autotreni a due piani — carica di auto Fiat nuove, parcheggiata in uno spiazzo del corso. Alcuni dimostranti hanno poi allentato i freni della «bisarca»; a forza di braccia l'automezzo è stato sospinto in mezzo al corso Traiano, che è rimasto ostruito da un marciapiede all'altro. Dopo aver introdotto nell'apertura del serbatoio uno straccio impregnato di benzina i manifestanti gli hanno dato fuoco; è seguito un fuggi fuggi generale perché c'era il pericolo che avvenisse una esplosione; le fiamme sono state soffocate dai vigili del fuoco accorsi tempestivamente sul posto con due autopompe. Alle 19 la situazione era ancora fluida. Qualche carica isolata e qualche accenno di tafferuglio venivano segnalati nelle strade vicine allo stabilimento della Fiat. L'ufficio politico della Questura informa che sono state fermate una cinquantina di persone.

ULTIMA ORA

GLI INCIDENTI CONTINUANO

A tarda notte la calma non era ancora stata ristabilita. Si calcola che le persone rimaste ferite o contuse siano alcune decine. Un centinaio di giovani sono stati accompagnati in Questura per accertamenti; di questi, una ventina sono stati arrestati per oltraggio, resistenza, violenza e blocco stradale; quattordici sono stati denunciati a piede libero.

CANCELLIERI DI TUTTA ITALIA NELLA CAPITALE

Tentata occupazione al Palazzo di giustizia

Gli scioperanti respinti si sono recati al Ministero
Nuovo caos alle Poste - Fermi gli esami universitari

Roma, 3

Le agitazioni sindacali sono arrivate nell'aula giudiziaria. Oggi un gruppo di cancellieri, mentre era in corso a Palazzo di Giustizia una manifestazione di protesta nel quadro della agitazione della categoria, ha cercato di invadere la Corte di Assise dove si stava celebrando il processo per la rapina di via Gatteschi. Gridando e fischiando i cancellieri hanno cercato di interrompere la udienza che si svolgeva regolarmente, malgrado lo sciopero, e i carabinieri e agenti del servizio d'ordine sono riusciti a malapena a contenere e respingere gli «invasori».

La manifestazione è stata organizzata perché oggi sono convenuti a Roma un migliaio di cancellieri provenienti da ogni parte d'Italia. Dapprima essi hanno chiesto di poter usufruire per la loro assemblea della sala degli avvocati, ma la sala era occupata da una riunione del consiglio dell'Ordine forense, e allora i cancellieri hanno cercato di insediarsi nell'aula della Corte di Assise di appello.

Ma anche questo tentativo è fallito e allora i cancellieri, inalberando cartelli sui quali era scritto «Crisi della giustizia», «Il cancelliere non è la cenerentola della giustizia», «Ai cancellieri solo promesse... di tanto lavoro...» e via dicendo, hanno sostato a lungo e rumorosamente nei corridoi del Palazzo di Giustizia.

Poi in corteo si sono recati a via Arenula, al dicastero di Grazia e Giustizia. Qui hanno chiesto di essere ricevuti dal Ministro Gava ma non c'era e allora hanno parlato con Bucalossi, il quale ha precisato che avrebbe riferito le loro lamentele al Ministro. La risposta non è piaciuta ai dimostranti che si sono messi a gridare e a protestare «occupando» praticamente gran parte del dicastero. Solo dopo qualche tempo hanno potuto conferire con il Sottosegretario Amadei, il quale ha fatto presente ai dimostranti che le responsabilità del ritardo nella soluzione dei loro problemi non era solo del Ministero ma anche di altri settori politici. I cancellieri si sono calmati e si sono allontanati.

Nel settore delle Poste, intanto, i recenti scioperi hanno creato nuovamente una situazione di disagio. La posta si accumula nei depositi delle stazioni e nei vagoni postali. Ciò si è verificato soprattutto per lo sciopero dei postelegrafonici viaggianti, sciopero che è cessato stasera ma che in realtà continua perché gli stessi postelegrafonici da domani attuano il cosiddetto «sciopero bianco», ossia l'applicazione integrale del regolamento.

Un nuovo sciopero della categoria è d'altra parte previsto per i giorni 11 e 12 luglio. C'è comunque qualche speranza di risolvere la vertenza perché contatti sono in corso con il Ministro Mazza. Sul fronte degli scioperi resta confermato lo sciopero dei macchinisti e degli addetti alle biglietterie delle Ferrovie, nei giorni 6, 10, 11, 12 luglio. Anche i professori universitari aderenti all'ANPUR scioperano per quattro giorni, per cui negli atenei sono fermi gli esami di profitto e di laurea.

DE MARZIO PRESIDENTE dei deputati del MSI

Roma, 3

L'on. Ernesto De Marzio è stato eletto all'unanimità presidente del gruppo parlamentare della Camera del Movimento Sociale Italiano, in sostituzione dell'on. Almirante, chiamato alla segreteria del Partito, dopo la scomparsa dell'on. Michelini.

UN ASSISTENTE DI NIXON RICEVUTO DAL PAPA

Washington non manderà ambasciatori in Vaticano

Fra la Casa Bianca e la Santa Sede verranno stabiliti contatti «periodici e sporadici» - Riserbo sull'udienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

Il Presidente americano Nixon ha mandato oggi un suo «assistente speciale», Peter Flanigan, dal Papa per dirgli che per il momento non è il caso di parlare di relazioni diplomatiche ufficiali tra la Santa Sede e gli Stati Uniti. La decisione negativa è stata rimessa dall'inviato al Pontefice in un messaggio scritto da Nixon, probabilmente destinato a restare segreto. Ma nel momento stesso in cui Peter Flanigan portava al Papa il rifiuto di Washington di stabilire presso il Vaticano un ambasciatore permanente o un «rappresentante personale», secondo il ripiego adottato da Roosevelt durante l'ultima guerra, inaugurava una nuova forma di contatti «periodici e sporadici» tra la Casa Bianca ed il Palazzo Apostolico.

La cosa viene confermata dalle notizie trapelate a Roma e da dichiarazioni rese negli Stati Uniti dal segretario per i rapporti con la stampa del Presidente Nixon. In futuro potranno esservi altre missioni «tipo Flanigan» perché il Presidente americano giudica «importante tenere contatti abbastanza stretti col Papa».

Peter Flanigan è giunto a Roma nella mattinata ed ha subito raggiunto piazza San Pietro in automobile, senza l'accompagnamento di alcun funzionario dell'Ambasciata degli Stati Uniti presso il Quirinale. Ha subito stupito gli osservatori la segretezza di cui veniva circondata la visita in Vaticano.

Un portavoce dell'Ambasciata americana ha dichiarato dapprima che l'udienza dell'assistente speciale di Nixon era da considerarsi perfettamente normale, rispondente al desiderio di ogni personalità statunitense di vedere Paolo VI passando per Roma.

Peter Flanigan è stato introdotto nella biblioteca privata del Pontefice verso le 12.30 e ne è uscito cinquanta minuti dopo. L'unico ad assistere al colloquio è stato l'arcivescovo Paolo Marcinkus, americano residente a Roma, che alle richieste dei giornalisti si è limitato a rispondere: «Ho fatto da interprete, ho dimenticato tutto».

L'«Osservatore Romano» si è limitato a mettere il nome dello assistente speciale del Presidente americano tra quelli delle persone che sono state ricevute questa mattina in udienza privata, senza alcuna speciale rilevanza. Forse questo fatto da solo sta ad esprimere la perplessità vaticana di fronte alla decisione della Casa Bianca. Da quando Myron Taylor rappresentante personale di tre Presidenti degli Stati Uniti presso il Papa cessò di mantenere un filo di contatti tra Santa Sede e Casa Bianca, il problema dei rapporti diplomatici tra le due parti è rimasto insoluto.

Il rigore della osservanza della separazione tra Stato e Chiesa negli Stati Uniti non sembra ammettere flessioni. Peter Flanigan resterà a Roma fino a sabato prossimo, e non è escluso che riparta verso Washington portando con sè la risposta di Paolo VI a Nixon. Probabilmente per il mancato stabilimento dei rapporti diplomatici, ripeterà un concetto già espresso in una nota ufficiale apparsa sull'«Osservatore Romano» nel 1953, redatta si dice, con l'approvazione dell'allora sostituto della segreteria di Stato, mons. Montini: «La sede apostolica non domanda, non sollecita, non insiste».

Ar. Pa.

DALLA PRIMA PAGINA

Ore di decisioni finali al P.S.I.

e dovere trarne immediatamente le conseguenze. Il partito si trova di fronte ad una scelta che non possiamo eludere. Deve accertare se esista la possibilità di darsi una maggioranza su una linea politica seria, fedele alla carta dell'unificazione. Sul problema dei rapporti con il partito comunista, che è poi il problema della libertà, non si possono accettare transazioni».

Per l'on. Mariotti, che è uno dei mediatori, la maggioranza del partito, pur registrando alcune posizioni coraggiose dei comunisti italiani, conferma che non vi saranno per molto tempo ancora le condizioni per una politica comune.

A nome della corrente di Giolitti, Coen ha affermato che, se si ricostituirà la vecchia maggioranza del 53 per cento, egli ed i suoi amici voteranno il documento presentato a suo tempo con Mancini, De Martino e Viglianesi.

E' stata poi la volta di Mancini. Egli ha difeso la legittimità e la validità dell'iniziativa assunta nel comitato centrale del maggio scorso per la realizzazione della nuova maggioranza, un atto — egli ha detto — destinato a ridare vitalità al partito e a rompere il gioco stretto delle correnti. Il problema non è di elevare uno steccato contro i comunisti, che essi stessi hanno interesse a rendere sempre più alto, per evitare l'ingresso della eresia e della dialettica democratica, ma di allargare l'area socialista. Perciò è necessario un partito vigile ed efficiente.

«Non si può restare insensibili — ha continuato — all'appello di Nenni perché si debbono sperimentare tutte le vie per una convivenza civile all'interno del partito. Siamo disposti a pagare qualunque prezzo con un solo limite invalicabile: quello di un partito screditato». La segreteria Nenni va bene ma per Mancini l'ipotesi di una nuovissima maggioranza, vale a dire della vecchia maggioranza del 53 per cento con l'aggiunta di qualche voto, è da scartare. «Questa nuovissima maggioranza si troverebbe di fronte alle stesse difficoltà che nei mesi scorsi hanno minato la vita del partito. La soluzione dei problemi della gestione del partito e della sua linea politica ha la sua sede naturale nel congresso».

Il discorso di Mancini è stato colto a pretesto dai socialdemocratici più intransigenti per sostenere che su questa base un accordo non era possibile.

A rafforzare le previsioni pessimistiche è giunta una notizia dell'ultima ora. Gli esponenti della corrente di Rinnovamento, Tanassi e Cariglia hanno deciso di astenersi nella votazione che si svolgerà domani al C.C. sul documento dell'on. Nenni. Questa deliberazione è stata presa questa notte dalla corrente all'unanimità.

C. M.

DA OLTRE UN MESE SI PROFILAVA LO «SCAMBIO»

LA SINISTRA D.C. OFFRE UN BARATTO AI COMUNISTI

Per accantonare il progetto Fortuna è stato proposto di anticipare il dibattito sulla legge presentata dal PCI per le nuove Regioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Sembrava, quella odierna, una ennesima giornata di monotona discussione alla Camera per il divorzio. Ma si è avuto invece un colpo di scena. Mentre il fronte divorzista cominciava a esaminare la possibilità di chiedere la chiusura della discussione generale per passare finalmente all'esame degli articoli, dal campo antidivorzista si è verificata stamane una sortita. I democristiani di sinistra Donat Cattin e Francanzani hanno infatti proposto ai comunisti un singolare baratto: se noi accettiamo di discutere la vostra legge sulle finanze regionali, voi acconsentite ad accantonare il divorzio per dare la precedenza al dibattito, in aula, sulla vostra legge?

La proposta è stata fatta dai due democristiani di sinistra al comunista Barca, nella Commissione Bilancio, durante la discussione della legge Ingrao sulle finanze regionali. Barca ha ricordato che i comunisti già un mese fa avevano detto di esser pronti a questo scambio, mettendo al posto del divorzio la legge finanziaria regionale. Ma — a quanto pare — il gruppo comunista sarebbe pronto solo ad abbinare le due discussioni, con due sedute al giorno, una per il divorzio e l'altra per la legge finanziaria regionale.

In altre parole, Barca ha mostrato di accettare solo in parte la proposta di Donat Cattin. La stessa proposta ha messo in imbarazzo il Governo perché, a quanto ha dichiarato il sottosegretario Gaspari alla Commissione Bilancio della Camera, il disegno di legge sulla finanza regionale non potrà essere presentato al Parlamento prima di 15 giorni. Una eco della manovre comuniste, in qualche modo favorite dall'inaspettata sortita di Donat Cattin si è avuta in aula con l'intervento del socialproletario Boiardi, quando ha detto, che la resistenza della D.C. è il frutto di uno dei tanti equivoci del sinistrismo cattolico postconciliare; la D.C. si oppone al divorzio con tesi deboli e ambigue, ispirate a integralismi di destra e di sinistra, senza offrire nemmeno la riforma dell'istituto familiare che, introducendo una reale parità tra i coniugi, rovescerebbe l'ordine autoritario e conservatore su cui si basa oggi l'ordinamento della famiglia.

Il democristiano Amadeo ha affermato che il suo gruppo è favorevole al matrimonio indissolubile per motivi non confessionali, perché esso è il solo mezzo per conservare l'unità della famiglia: sicché i coniugi debbono subordinare i loro interessi personali a quelli, superiori dell'istituto familiare. Così — ha aggiunto Amadeo — in tutti i popoli civili l'attaccamento alla famiglia rispecchia l'amore per la Patria. In ogni modo è meglio affidare ogni decisione al popolo per mezzo del referendum.

Un altro democristiano, Sorgi, per opporsi al divorzio ha detto che nei paesi divorzisti aumenta considerevolmente il numero dei suicidi, senza contare che — ha aggiunto per superare lo choc del divorzio — le donne sono spinte verso l'alcoolismo e la prostituzione. Perciò — ha concluso — l'introduzione del divorzio in Italia non risolverebbe i mali della famiglia e della società, ma porterebbe alla dissoluzione di entrambe.

Per i comunisti, Coccia ha respinto la proposta democristiana di estendere alla legislazione civile i casi di annullamento previsti dal codice canonico, osservando che si tratta di soluzioni antiquate che risalgono addirittura ai tempi del Concilio di Trento; d'altra parte, quelle sono cause di nullità che sussistono solo al momento in cui il vincolo matrimoniale viene contratto, mentre il divorzio prevede, più logicamente, cause di annullamento che intervengono dopo la celebrazione del matrimonio.

Coccia ha respinto anche le accuse della sinistra democristiana, che ha rimproverato ai comunisti di accettare il divorzio che sarebbe uno strumento borghese, tipico della società dei consumi: a parte il fatto che il divorzio risale ai tempi che precedono di molto la società dei consumi, non è nemmeno un segno di modernità e di progressismo rifarsi a crociate sanfediste, per sostenere vincoli imposti coattivamente.

R. R.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La Valletta — L'ammiraglio Giuseppe Rosselli Lorenzini che ieri ha assunto il comando delle forze navali alleate del Sud Europa, succedendo a Sotgiu. La cerimonia è avvenuta a Malta

---

ESERCITAZIONI JUGOSLAVE LUNGO LA COSTA ADRIATICA

MANOVRE NAVALI IN DALMAZIA: INVASIONE SIMULATA DAL MARE

Respinto un «attacco di sorpresa» e bloccate le «truppe sbarcate»
Efficienza della Marina e delle Forze territoriali - Qualche «neo»

Belgrado, 3

Nell'Adriatico meridionale e centrale, lungo le coste montenegrina e della Dalmazia, si sono svolte nei giorni scorsi esercitazioni combinate delle forze armate jugoslave con la partecipazione di unità della Marina militare, dell'Esercito, dell'Aeronautica e delle forze territoriali. Con queste manovre, lo stato maggiore jugoslavo ha voluto «saggiare» la prontezza, la preparazione e la capacità dei comandi e degli effettivi nell'organizzazione della difesa e nelle operazioni intese a fronteggiare un eventuale attacco nella zona costiera meridionale e centrale dell'Adriatico.

«Si è trattato — come ha dichiarato l'ammiraglio Bogdan Pecotic, comandante della zona territoriale militare di Spalato, che ha diretto le esercitazioni — di una prova generale delle unità dei comandi».

Tema delle manovre, respingere un tentativo di sbarco effettuato «con grandi forze aeronavali fra le più moderne». «Lo attaccante — riferiscono le fonti jugoslave — ha cercato di sorprendere la nostra difesa facendo intervenire cospicue forze navali, mezzi da sbarco e forze aeree. Contingenti di truppe nemiche, trasportate da elicotteri e che sono riusciti a mettere piede a terra e a creare una testa di ponte, sono state subito bloccate e annientate. Un ruolo importante hanno svolto nelle azioni difensive in mare le vedette veloci, che hanno confermato di essere mezzi estremamente insidiosi e micidiali per l'attaccante. Le manovre hanno dimostrato l'alto grado di preparazione dei comandi e delle truppe». Alle esercitazioni hanno assistito numerosi generali e ammiragli dell'«armata popolare jugoslava».

L'ammiraglio Pecotic, al termine delle esercitazioni militari in Dalmazia, ha dichiarato che «la Marina da guerra jugoslava rappresenta una forza armata equipaggiata modernamente e capace, assieme alle altre specialità dell',,Armata popolare jugoslava'', di respingere con successo un qualsiasi nemico che tentasse di minacciare la Jugoslavia dal mare. L'ammodernamento della Marina militare jugoslava — ha soggiunto —, iniziatosi alcuni anni or sono, oggi è una realtà».

Soffermandosi sull'«alta efficienza» delle vedette veloci in dotazione alla Marina jugoslava, l'ammiraglio Pecotic ha affermato che tali motovedette «sono in grado di colpire e affondare anche grosse unità, come incrociatori, senza subire perdite». Come è noto, la Marina militare jugoslava dispone di un certo numero di vedette lanciamissili ricevute dall'Unione Sovietica.

Le esercitazioni militari, secondo l'ammiraglio Pecotic, hanno rivelato poi «le incalcolabili possibilità offerte dalla difesa territoriale». La mobilitazione in alcune regioni — secondo lo ammiraglio — è stata impeccabile. Le migliaia di uomini organizzati e istruiti per la difesa territoriale, sarebbero una grande e spiacevole sorpresa per l'aggressore. Le manovre hanno confermato la piena validità del concetto e del principio della difesa totale e hanno, altresì, mostrato che il ricorso alla forza nelle relazioni internazionali non ha prospettive di successo.

Durante le esercitazioni sono emerse però — lo ha ammesso l'ammiraglio jugoslavo — anche alcune manchevolezze, perché, ha detto, non tutto quanto programmato ha potuto essere realizzato. A tale riguardo egli ha accennato ad «alcuni problemi materiali riguardanti la Marina militare che non sono stati ancora risolti».

IL 15 LUGLIO AL SENATO lo «statuto dei lavoratori»

Roma, 3

L'Assemblea di Palazzo Madama ha accolto all'unanimità la proposta avanzata unanimemente dalla Commissione Lavoro per una proroga dei termini — già scaduti il 30 giugno scorso — per la presentazione in aula dello «statuto dei lavoratori». Tenendo fede all'impegno preso in Parlamento il Governo ha presentato otto giorni fa un proprio testo sulla importante materia.

E' stato pertanto stabilito che i disegni di legge concernenti lo «statuto dei lavoratori» saranno iscritti all'ordine del giorno della seduta del 15 luglio prossimo, e che il provvedimento sarà posto alla base della discussione.

Le irregolarità in caserma

ALTRI DUE UFFICIALI arrestati in Cadore

Belluno, 3

Nuovi sviluppi si sono avuti nell'inchiesta, aperta dalla magistratura, sulle irregolarità amministrative che sarebbero avvenute nelle caserme alpine «Calvi» di Tai di Cadore e «Calvo» di S. Stefano di Cadore. La magistratura bellunese ha ordinato l'arresto, avvenuto oggi a Bra dove attualmente prestano servizio, del tenente colonnello Antonio Puglisi, di 48 anni, nato a Buenos Aires, e del capitano Angelo Fonio di 45 anni. I mandati di cattura sono stati emessi dal Procuratore della Repubblica, dott. Mandarino. Oltre ai due ufficiali, è stato arrestato un fornitore civile, Mario Poletti, titolare di una lavanderia di Belluno il quale si è costituito, oggi, spontaneamente.

Alcune settimane or sono erano stati arrestati il tenente colonnello Salvatore Costanzo, il tenente Pietro De Marco e il maresciallo Alberto Martocchia, nonché i fornitori civili Piergiorgio De Bastiani e Fioretto Fontanive. Attualmente nel carcere è rimasto soltanto il maresciallo Martocchia, mentre gli altri sono stati posti in libertà provvisoria su richiesta dei difensori.

L'ON. NENNI INVITATO DALLA COMMISSIONE ESTERI

Discussione sulla NATO richiesta dai senatori

Si ridimensiona la proposta di «indagine conoscitiva»

Roma, 3

Il Ministro degli Esteri Nenni sarà invitato alla Commissione Esteri del Senato per un dibattito sulla Alleanza Atlantica. La decisione, presa stamani dalla Commissione, si collega alla richiesta avanzata ai primi di maggio dai senatori comunisti, socialproletari e indipendenti di sinistra, di condurre una indagine conoscitiva sugli aspetti politico-militari della presenza italiana nella NATO.

La richiesta aveva dato luogo a diversi incontri tra i vari gruppi politici, culminati in una riunione dell'ufficio di presidenza della commissione in cui i rappresentanti delle sinistre avevano ridimensionato la portata delle loro richieste e in cui da parte della maggioranza non si era esclusa l'utilità e la possibilità di approfondire alcuni aspetti del problema.

Oggi la Commissione doveva prendere una decisione definitiva. Non è mancato qualche contrasto: ad esempio, il democristiano Bettiol ha fatto un discorso assai duro contro l'opportunità di una simile iniziativa, tanto da richiedere un intervento moderatore del capogruppo democristiano Caron. fine si è deciso di non compiere formalmente una indagine, ma solo di invitare il Ministro per discutere alcuni temi, gli stessi indicati nella lettera (una copia della quale sarà inviata a Nenni) con cui le sinistre avevano chiesto l'indagine.

Cioè se l'azione della NATO abbia corrisposto al suo carattere di alleanza difensiva e delimitata geograficamente, i rapporti con il Patto di Varsavia, il ruolo delle armi nucleari, i problemi del coordinamento degli armamenti tra gli Stati membri, il costo della alleanza, i sistemi di consultazione reciproca ecc.

Le mummie di Venzone

ENTRO nell'antico battistero con l'aria, la luce, il verde delle montagne di Venzone. I corpi stanno in semicerchio dentro la vetrina, in piedi poggiati al muro, vicini senza toccarsi, nudi — se per pudicizia non avessero coperto con un lenzuolo lo addome fino alle cosce. Le braccia sono distese sui fianchi o incrociate nelle mani, i volti inclinati sono calvi, senza barba né peli, magri e ossuti, come se digiunassero da secoli. Le gambe legnose e sfilacciate poggiano per terra le dita dei piedi, alcune rosicchiate. Anche le orecchie mancano, come se qualcuno le avesse tagliate per sfregio. San Pietro con la spada tagliò un'orecchia a un carnefice di Cristo, ma il Maestro lo rimproverò, perché non si difende la fede con le armi. Le ossa sono distinte, eppure legate e congiunte nell'unità dell'organismo. Sulle ossa c'è la pelle secca e accartocciata con i suoi muscoli e le vene, che affiorano sulle mani in vasi capillari.

Sono ventidue corpi, ognuno dei quali ha la sua personalità, la sua espressione, la sua fisionomia.

I cartigli sovrastanti mi istruiscono: ci sono il sacerdote, il gobbo, il marito con la moglie, la madre con la figlia, le due sorelle, alcuni nobili con il cognome e il nome; uno solo è sconosciuto, come il milite, che combatté per la sua patria; dopo la battaglia i superstiti non riuscirono a trovarlo o rinvennero frammenti del suo corpo sparsi nel campo insieme ad altri frammenti di uomini non identificati, morti eroicamente; a questo milite, in rappresentanza di migliaia di soldati, innalzarono monumenti di gloria nella capitale, nelle città e nei borghi.

Senza i cartigli non sarei riuscito a distinguere gli uomini dalle donne, il sacerdote dai fedeli, i nobili dai plebei, il marito dalla moglie, la madre dalla figlia, le sorelle fra loro. I nomi e le altre qualifiche sono proprio superflui, tuttavia è utile sapere che la fedeltà coniugale dura secoli, che la nobiltà è inestinguibile, che il sacerdozio ha funzione perenne e l'affetto materno, filiale e fraterno tende a perpetuarsi.

Ogni parte del corpo ha la sua espressione, che si concentra sul volto. Sono volti di una tristezza estrema, con un dolore disperato, la bocca chiusa con ostinazione o aperta per emettere lamenti, urla, grida, che restano soffocati nella gola; gli occhi guardano con fissità prolungata. Io non ho visto nella natura un silenzio così dolente, forse soltanto negli alberi, quando le radici si seccano e i rami stanno nell'aria, come sterpi.

Cerco di comprendere il motivo della loro disperazione. L'azzurro entra a fasci per la porta e le finestre con le voci degli uccelli, che si inseguono sui rami e sulla erba. Ma essi stanno muti e inerti, incuranti della luce e delle voci, per una loro indifferenza alle sensazioni alle emozioni e alle armonie dell'universo. Forse sono estranei anche alla gioia e alla felicità. E allora se non provano sensazioni piacevoli, perché sono così sensibili al dolore?

Più li guardo e più mi prende un senso di pietà, accoramento e mestizia. Sono senza vita da secoli, eppure integri, immuni dai ricordi dell'esistenza, condannati a stare accartocciati in una contrada soffusa di uno stupore lucente. I loro coetanei hanno avuto sorte migliore se, trasformati in terra, erbe, fiori e nuvole, vagano per il cielo sopra le montagne, che si annunciano altissime. La loro comunità obbligata e rassegnata è una maledizione. Soltanto Dante poteva immaginare creature umane in un simile sodalizio, taciturno e cristallizzato nel tempo, fissato per la eternità. Nessuno di essi durante la vita pensò che sarebbe rimasto in piedi tanto a lungo. Eppure è avvenuto, non per miracolo divino, ma per un fatto che sta nelle leggi della natura, anche se eccezionale; una muffa nasce e cresce sui corpi ancora umidi di umori, appena dopo la morte, e ne impedisce la corruzione. I muscoli e il cuore diventano polvere rossiccia, i visceri e il cervello si riducono di volume, la pelle, le vene, le arterie si accartocciano, conservando con le ossa la forma umana. Questa muffa cresce dovunque nel paese, sicché ci sono altri corpi sepolti nel Duomo e nel cimitero, che hanno rinunciato alla decomposizione per essiccarsi.

La donna, che aveva aperto la porta con una grande chiave di ferro, sta sull'uscio, in attesa che io finisca la visita. E' grossa, piccola, vestita di nero; se anche lei sarà colpita dal fungo, diventerà mummia. E tutti noi saremo mummie, se la muffa si diffonderà sulla terra. Allora i corpi acquisteranno l'immortalità. L'antico sogno dell'uomo, angustiato dalla brevità della vita, potrà forse realizzarsi esclusivamente sulla materia, nell'aspettazione che un altro fungo impedisca l'arresto delle funzioni vitali. E allora l'uomo sarà eterno, di una squallida eternità, perennemente infelice.

Io veramente non voglio diventare immortale. Mi piace stare sulla terra nella mia età, nel tempo stabilito, e poi andare.

Intanto il sole entra nel battistero e disegna sull'antico pavimento un rettangolo di luce.

Nell'uscire vedo a sinistra un angelo di cartone colorato, di suprema bellezza femminile, che tiene in mano una tromba nell'atto di avvicinarla alla bocca. Allorché quell'angelo suonerà la tromba, quei corpi saranno i primi a resuscitare, basterà che ritorni l'anima. Invece sarà difficile per i morti, dispersi nelle terre e nei mari, corrotti e decomposti, ricostituire l'unità del corpo e presentarsi a Dio con lo spirito nella Valle di Giosafatte.

Quando esco dal battistero la campagna friulana splende di luce e d'azzurro, di verde d'alberi e d'erbe, mentre fanno limite al cielo le montagne d'intorno.

La donna gira la chiave nella serratura e l'edificio rotondo rimane chiuso e solo con la sua gente, che non è neppure gente.

Alfio Ferrisi

Forse la Francia rinuncia al «Concorde»

Parigi, 3

Il Governo francese potrebbe rinunciare a condurre in porto la realizzazione del programma «Concorde». E' quanto afferma oggi «France Soir» sottolineando che, secondo un certo numero di esperti, lo sfruttamento commerciale dell'aereo supersonico franco-britannico rischierebbe di registrare un forte passivo. La decisione definitiva, osserva il giornale filogovernativo potrà tuttavia essere presa solo quando Parigi e Londra conosceranno con precisione le «performances» e le prospettive commerciali del «Concorde».

La possibilità d'un eventauale abbandono del «Concorde» (lo aereo dovrebbe entrare in servizio nel 1973), che sempre secondo «France Soir» rientrerebbe nel quadro del programma di economia che Valery Giscard D'Estaing intende realizzare, ha prodotto l'effetto di una bomba. Il Ministro dei trasporti ha subito diramato un comunicato in cui si afferma che il problema non è neppure stato sollevato negli ambienti governativi e che sarebbe paradossale che lo fosse allorché i collaudi proseguono «in maniera particolarmente soddisfacente».

Scoperte archeologiche in Liguria

Genova, 3

Interessanti scoperte archeologiche si sono avute in questi ultimi giorni in Liguria. Una nave oneraria romana, colma di anfore, è stata localizzata a 42 metri di profondità, nel mare di Sestri Levante. Due importanti scoperte sono state fatte ad Albenga e Chiavari. Ad Albenga, nel corso dei lavori di restauro della loggetta dei «Malatenenza», sono state scoperte le fondamenta di un edificio d'epoca tardo-romana ancora perfettamente conservate.

Tra i reperti archeologici recuperati gli esperti dell'Istituto di studi liguri hanno giudicato eccezionalmente interessanti alcuni frammenti di ceramica invetriata e 5 monete di argento coniate molto probabilmente dalla zecca di Pavia all'epoca dell'imperatore Enrico III.

Una altrettanto importante scoperta archeologica è stata effettuata a Prati di Mezzanigo, nell'entroterra di Chiavari. Per il momento sono stati ritrovati embrici e tegole che costituivano la copertura di una stazione di posta lungo un itinerario del tempo. I reperti si trovano ad un metro e mezzo circa sotto l'attuale livello stradale, molti di essi recano segni evidenti di un incendio che molto probabilmente, secondo gli esperti, distrusse la stazione diversi secoli fa.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un'immagine del campo di Ben Het sotto il tiro delle artiglierie nord-vietnamite. Un soldato afferra il suo cane per metterlo al sicuro. Il campo era sotto lungo assedio

SOTTO UN CIELO BLU MERIDIONALE LA PIU' BELLA GEMMA DELLA STIRIA MONTAGNOSA

A Graz città del verde e del bronzo passato e presente vivono in armonia

I suoi abitanti hanno un modo particolare di onorare la vita senza dimenticare il progresso
La più importante collezione d'armi storiche d'Europa - Aeroporto in continua espansione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Graz, luglio

Appena ci si affaccia sul piazzale della stazione di Graz si riceve il festoso saluto d'un giardino ma non si ha ancora l'idea dello sviluppo che ha raggiunto questa seconda città austriaca, ove oggi vivono più di 200.500 abitanti. Non è necessario ricorrere agli autobus per arrivare alla piazza principale, al di là dell'azzurrissimo fiume Mur lungo le cui rive il grosso centro stiriano si è esteso nei secoli. Il cavallo di San Francesco è sempre il mezzo più sicuro per stabilire un contatto più sincero e immediato con un paese che si visita per la prima volta. E' così che a poco a poco si avverte, quasi miracolosamente, di conoscere, intendere, talvolta ammirare abitudini e caratteristiche, la cui traccia resterà anche perciò più profonda nell'animo. Ci vuole un quarto d'ora, di lento cammino, lungo l'ampia Annengasse, la Südtiroler Platz e l'Hauptbrucke, il ponte principale per trovarci accanto alla vecchia chiesa francescana e al di là del fiume, nel cuore di questa vecchia città che 900 anni fa era un villaggio di pescatori e un rumoroso mercato sotto la protezione dello Schlossberg, 475 metri sul livello del mare e solo 123 sulla città.

L'Arsenale della Stiria

E' così che uno dopo l'altro vengono incontro edifici di stile barocco rinascimentale lombardo e gotico che raccontano le vicende della città dal 1115, anno della sua nascita, alla costruzione dell'attuale Duomo nel 1438, all'assedio dei turchi nel cinquantennio 1480-1532 alla costruzione della Landhaus, oggi sede del governo regionale, nel 1557, opera di Domenico dell'Allio in stile dell'alto rinascimento italiano. Ma non si esauriscono le opere che formano il patrimonio culturale di Graz: è del 1586 la sua università, del 1635 il castello di Eggenberg, del 1774 il teatro popolare ove in questi giorni si è rappresentato il «Don Carlos» e l'«Andrea Chénier»: un cartellone nutritissimo di opere celebri, così come a Vienna quelli dell'Opera — che festeggia il centenario della sua nascita — e degli altri due teatri sui Ring.

Ma qui ci troviamo accanto a un palazzo che ha un preciso significato nella storia locale: l'Arsenale della Stiria ove in quattro piani è conservata la più importante collezione d'armi storiche d'Europa, una galleria stupenda di armature d'uomini e cavalli, la testimonianza di una gamma variatissima di mezzi metodi di offesa e difesa. Fu costruito nel 1600 sotto la direzione di Antonio Solar ed ha sul portale entro nicchie le statue marmoree di Marte e Bellona. Oltre 30.000 esemplari di armi trasportano in un mondo che pare fantasioso: spingarde e scudi, cartucciere e moschetti, cotte di maglia finissima e sciabole damascate, armature di signori importanti con ricami incisi sul petto, riproducenti emblemi religiosi, motti augurali e bellicosi. Sostiamo perplessi dinanzi all'armatura di un povero cavallo che pesava oltre 160 chili e doveva farlo sembrare un carro armato del secolo XVII. Forse una sommaria indicazione di questo materiale non dispiacerà ai lettori: 2.312 armi bianche d'ogni tipo, 4.000 moschetti d'ogni tipo, 5.000 pistole che sembrano mitragliatrici, oltre 5.000 alabarde, 1.295 elmi con celate fantascientifiche, pesanti corazze, tamburi ed ogni altro accessorio per alimentare un esercito che dovette affrontare le ripetute insidie dei turchi. Il vecchio custode che ci accompagna (è un pensionato che arrotonda lo stipendio vivendo entro le buie sale dell'Arsenale) ripete spesso che non si tratta d'un museo ma del luogo ove decine di migliaia di soldati vennero armati e impaludati per affrontare, con gravi perdite, le insidie delle guerre lontane.

Panettone verde

Lo spettacolo è indubbiamente raro e non si può trascurarlo se si viene nella città. Ma presto, sulle strade affollate, pullulanti di caffè ove la sosta è un rito, di self-service che vediamo stracolmi d'ogni vivanda prelibata e ospitanti famiglie, ragazzi, vecchi che nell'angolino tutto pace sono intenti ad una colazione che, per l'ora (sono le undici del mattino) ci pare addirittura luculliana: würstel e pesci di ogni specie, formaggi, fette di strudel o torta di riso, voluminose birre. La città rivela uno sviluppo moderno costante, senza che i nuovi edifici offendano la gloria dei vecchi palazzi. Alla cara compagna accanto questo mondo dà quasi l'impressione che le ore di lavoro siano molto scarse ma forse la soluzione dell'enigma è questa: v'è in questa gente stiriana una maniera particolare di onorare la vita, ma non per questo viene trascurato ciò che ad essa dà alimento, il lavoro. E Graz è sede di congressi d'ogni genere, storici, medici, assicurativi (proprio su un foglio locale abbiamo trovato una calorosa esaltazione dei 130 anni di attività «europea» della Riunione Adriatica di Sicurtà fondata a Trieste nel maggio del 1839). Lavoro che è testimoniato dalle industrie automobilistiche, meccaniche, di mobili e di tappeti che sono sorte nei sobborghi. E la visione spettacolare della città si può avere dal giardino dello Schlossberg, diventato parco pubblico nel 1839: è da questo largo panettone verdeggiante che le vecchie e nuove case di Graz i campanili delle chiese e le cupole dei palazzi, l'area della grande fiera che si svolge in primavera e in autunno, il lento chiaro fiume Mur, acquistano una dimensione e un volto singolari. E' quassù che vicino alla gente che si attarda sugli spalti assolati e alberati del vecchio castello si ha una migliore conferma del giudizio che un giorno fu dato sulle popolazioni della Marca «verde» stiriana e, particolarmente, degli uomini di Graz: «Facilmente tutto fuoco, tutto fiamma», in contrapposto ai «sentimentali» della bassa Stiria o degli agricoltori del Mur «circospetti, pesando il pro e il contro».

Euforici e esuberanti, vivaci e spontanei, gli abitanti di Graz possiedono una delle più belle gemme di questa Stiria montagnosa e boscosa, verdeggiante e ospitale. Ascoltiamo il giovane Hans che ci racconta gli ultimi progressi della città che nella sua stazione principale spesso allestisce mostre illustrative delle otto città «sorelle — dice Hans facetamente — con le quali ha stabilito rapporti di gemellaggio: Trieste, Trondheim, Darmstadt, Marburg, Gronningen, Pola, Coventry e Montclair. Il nuovo edificio dell'aeroporto è stato inaugurato proprio alcune settimane fa dal Ministro federale delle comunicazioni e anche qui i progressi sono stati sostanziali: dai 20.000 passeggeri del 1965 si è arrivati ai 40.000 odierni. Linee austriache, romene, jugoslave e inglesi collegano ormai la città con Francoforte, Costanza, la Bulgaria, Zagabria e Fiume. Anche questa ci pare una buona prospettiva per l'avvenire di Graz e per lo spirito di collaborazione che informa la sua popolazione che ha un sottofondo di sana borghesia, di gente pratica e realistica.

Quando lasciamo l'osservatorio dello Schlosseberg (una veloce filovia riconduce al centro cittadino) è come staccarci da un momento di intima gioia. Da questa altura — ove hanno inciso su marmo nero le distanze che ci separano dal mondo più remoto e frecce dorate indicano le esatte direzioni dei nostri ricordi e delle nostre inevitabili nostalgie, Trieste, Roma, Napoli — verdi colline, pianure e la diritta via del Mur cantano un inno all'armonia della vita. Un ultimo sguardo alla vetusta torre dell'Orologio sullo Schlossberg e poi rieccoci sul Canale Imperatore Francesco Giuseppe. Il vecchio sovrano almeno qui non può esser scordato, e come a Vienna è a lui che si devono abbellimenti, glorie architettoniche, i giardini, il volto dell'Austria più serena e felice, al di là delle tragedie che un impero tanto eterogeneo ha portate anche negli intimi sogni.

Una leggenda

Rifacciamo le strade e altri edifici, fontane, viali alberati completano una esplorazione allietata dal limpido sole. C'è la Goldene Pastete (Pasticceria d'oro, ma è una casa a tre piani dal colore rosso fragola costruita al tempo dei turchi), la chiesa parrocchiale con il trionfante altare dipinto dal Tintoretto ove la Vergine sovrasta il disegno in cui uomini barbuti circondano un luminoso crocifisso, il variopinto mercato degli agricoltori sulla piazza Kaiser Joszef, la deliziosa statuetta d'una fanciulla nuda dinanzi al frontale del teatro dell'Opera, le lunghe nivee case modernissime costruite per gli alloggi dei cittadini e, ancora, la graziosa fontana in prossimità del Radetzky Brucke sul Canale delle Rose prospiciente il fiume Mur. Sempre diritto, abbastanza largo, questo corso di acqua serena caratterizza, accompagna, divide, la grande città stiriana che continua a dilatarsi verso la pianura orientale.

Nel grande Duomo si erge il mausoleo dell'imperatore Francesco II che fu Duca di Stiria e Carinzia dal 1590 e anche Re d'Ungheria 29 anni dopo, un cattolico fanatico che nella Guerra dei trent'anni ebbe un ruolo importante per la Controriforma. Ma questi ricordi marmorei sono ormai documenti d'un passato a cui, forse, le nuove generazioni neppur pensano. I commerci, i traffici, le industrie, la musica (sempre presente in ogni luogo austriaco), la buona cucina, l'avvenire, ecco ciò che più di tutto ci è parso di sentire ben vivo nelle aspirazioni di questa regione. Ed è ancora il vecchio nome della Marca stiriana che torna alla prima pagina, Marca verde o di bronzo come vuole una simpatica leggenda che mettiamo a conclusione di questa panoramica notazione. E' per l'Arsenale che si pensa al bronzo, ma anche per la montagna — distante un centinaio di chilometri — che è il cuore della Stiria: l'Erzberg. Dal tempo romano qui lavoravano minatori sinché, a metà del secolo XIX, s'incominciò a sfruttare industrialmente il carbone scuro, creando i centri di Donavitz Kapfenberg. Dice la leggenda che un giorno catturarono sul lago di Leopoldstein un genio dell'acqua. Per la sua libertà egli propose: l'oro dell'Erzberg per un anno, l'argento per dieci, il ferro per l'eternità. Scelsero il ferro e da qui anche il nome di Marca di bronzo. Ma soprattutto essa conserva e merita quello che fa della sua capitale, Graz, un vasto indimenticabile giardino: Marca verde, dai contrafforti delle Alpi alla copiose vigne delle pianure. E questa è anche per noi l'immagine più nitida che riportiamo dalle brevi ma intense giornate a Graz: un cielo blu meridionale, un panorama silvestre indimenticabile.

Carlo Schreiner

La rassegna dei libri

LA LIBERTÀ DI STAMPA

Giorgio Lazzaro: *«La libertà di stampa in Italia»*, dall'Editto albertino alle norme vigenti; (pagg. 256 lire 2.000). «Studi e ricerche sul giornalismo» è il titolo della nuova collana Mursia, che intende raccogliere la documentazione del Centro di studi sul giornalismo «Gino Pestelli», sorto a Torino nel dicembre del 1968 per promuovere, in collaborazione con università e istituti di ricerca italiani e stranieri, studi sulla storia del giornalismo e sui problemi attuali di organizzazione e di sviluppo della stampa periodica. Di fatto l'Istituto propone all'attenzione degli ambienti culturali e degli studiosi un nuovo programma di ricerca storica sulle vicende del giornalismo da metà Ottocento al secondo dopoguerra, e mira a destare nella opinione pubblica più larghi interessi per i problemi dell'organizzazione editoriale, dei rapporti fra stampa, potere politico e centrali economiche, dei diritti e della politica di informazione.

La nuova collana Mursia inizia con l'opera di Giorgio Lazzaro «La libertà di stampa in Italia», che ricostruisce per la prima volta il regime giuridico della stampa nel nostro Paese, dall'Editto albertino alle norme vigenti.

Del resto il problema della libertà di stampa è tuttora attuale, dopo le recenti sentenze della Corte Costituzionale che impongono il riesame della materia in un dibattito più ampio che tenga presente i precedenti storici, almeno a partire dalla metà dell'Ottocento, e le nuove esigenze.

Quest'opera non è, dunque, soltanto un'opera di storia del diritto, una rassegna ragionata di legislazione; ma è anche un contributo alla storia contemporanea dell'Italia dal Risorgimento al secondo dopoguerra.

○

Guido Granata: *«Difendiamo la nostra salute»*, (Cappelli editore pagg. 135, lire 650). Difendiamo la nostra salute è un breve compendio di nozioni e consigli utili. La conformazione del corpo umano e le sue funzioni; le malattie più comuni o più importanti dal punto di vista sociale; le medicine, i progressi delle scienze sanitarie negli ultimi 10 anni sono visti in rapidi capitoli, assieme agli elementi essenziali sull'alimentazione normale e sulle diete particolari. La penna semplice e chiara di uno dei più noti giornalisti medici facilita la comprensione anche degli argomenti più difficili.

Einstein diceva che la teoria della relatività poteva essere spiegata a chi è digiuno di matematica; a più forte ragione possiamo dire che la medicina, scienza del nostro corpo, e che ci riguarda quindi molto più da vicino, è intelligibile da tutti.

○

Sandro Diambrini-Palazzi: *«La giustizia in Italia»*, (pagg. 82, lire 650). E' una disamina analitica delle cause che in Italia hanno posto in crisi la giustizia, la quale dalle strutture antiquate, dalla inadeguatezza delle procedure, dalla insufficienza degli organici è resa lentissima ed inefficiente. Il processo civile ed il processo amministrativo hanno assunto aspetti medioevali attraverso formalismi inutili che ne uccidono la sostanza.

Sostando nel tempo e immobilizzando il cammino dei giudizi, essi sembrano ignorare che gli interessi sono attuali, che concernono l'oggi e non un lontano avvenire, il tutto procede come se si trattasse di giudizi destinati alla storia invece che a controversie d'interessi che esigono pronta soluzione. La Corte Costituzionale poi aggrava la situazione creando vuoti legislativi.

L'autore suggerisce rimedi organici, decentramenti giurisdizionali e riforme procedurali varie atte a porre la funzione giudiziaria su un un piano di efficienza che le permetta di essere pronta e perciò reale, e non soltanto apparente, perché tardiva.

○

Dante Cattin: *Ricordi de co' iero mulo* - Mario Cozzi Editore. Pagg. 246 - Lire 2000.

○

Congresso di Grado - Centro internazionale di studi per la protezione dei diritti dell'uomo. Pagine 396.

○

Ennio Borzi: *Il comprensorio* - Cappelli Editore. Pagg. 232 - Lire 3500.

UNA LACUNA DA COLMARE CON L'ISTITUZIONE DI UNA «NASA EUROPEA»

CON I MISSILI DEGLI ALTRI LANCIAMO I NOSTRI SATELLITI

Fondamentale la costruzione di vettori per un programma spaziale valido
Garanzie di capacità dell'industria italiana - Una prima base d'accordo

Qualche giorno prima che l'Italia riducesse ulteriormente la propria partecipazione all'ELDO (l'Ente europeo per lo studio ed il lancio di vettori spaziali), un italiano, il prof. Giampietro Puppi veniva eletto all'unanimità presidente del Comitato degli alti funzionari, composto dai rappresentanti dei Paesi che hanno partecipato ai lavori della Conferenza spaziale europea. L'elezione del prof. Puppi è avvenuta a Parigi durante la prima riunione del Comitato, cui sono stati affidati due importanti compiti.

Il primo riguarda l'elaborazione del testo di una convenzione istitutiva di un organismo spaziale europeo unico, nel quale riunire le organizzazioni spaziali esistenti (ELDO, ESRO, CETS). Il testo di questa convenzione dovrà essere sottoposto all'approvazione dei Governi interessati entro il 1.o ottobre 1969. Il secondo è relativo al coordinamento degli studi necessari per la elaborazione di un programma spaziale di base. Gli obiettivi fondamentali di questo programma — all'interno del quale potrà essere risolto il problema della realizzazione di razzi vettori europei — sono rappresentati dallo sviluppo, costruzione e lancio di un satellite geostazionario, idoneo alle trasmissioni televisive ai singoli utenti, e dalla esecuzione di un parallelo programma scientifico. Tale programma dovrà utilizzare al massimo i risultati conseguiti con quello di applicazione e consentire la realizzazione di missioni scientifiche che superano le capacità nazionali.

Purtroppo oggi l'Italia, che ha partecipato all'ELDO mediante la costruzione dei satelliti di prova, si trova di fatto fuori dalla missilistica ed è presente solo nel campo satelliti oltre che con l'attività svolta in tale campo nel quadro ELDO, con la partecipazione scientifica a satelliti europei dell'ESRO e con i satelliti italiani (S. Marco) lanciati però da missili americani. Pregiudiziale diventa il possesso di vettori di lancio, perché nella misura in cui i satelliti italiani diventassero più d'avanguardia o più marcatamente operativi l'atteggiamento di chi ne possiede potrebbe avvicinarsi in futuro, nei confronti del nostro Paese, a quello degli USA verso l'Europa volto cioè ad impedire o per lo meno a rendere difficile e gravosa l'utilizzazione dei propri vettori per la messa in orbita di nostri satelliti commerciali.

Un programma spaziale nazionale che non realizzasse quindi anche il vettore è destinato a servitù concorrenziali che lo rendono non valido sino dal suo sorgere: ma il costo di un vettore è tale che l'economia italiana da sola (come del resto quella di qualsiasi Paese europeo) non saprebbe affrontarle.

Le industrie nazionali hanno già dimostrato, nel programma ELDO, le proprie capacità. E' evidente però che il nostro Paese potrà assicurarsi vantaggi tanto più interessanti in quanto avrà dimostrato la sua volontà di contribuire e facilitare sia sul piano tecnico che su quello finanziario, il completamento dei programmi in corso e se saprà avanzare proposte concrete, formulate su basi tecniche meditate, che permettano ai Ministri di giungere ad una decisione politica valida almeno per il prossimo quinquennio.

Finora non è ben chiaro cosa vorrà decidere il Governo in fatto di politica spaziale. Tuttavia il Ministro per la ricerca scientifica, ha reso noto che il CIPE ha iniziato l'esame di un documento nel quale vengono tracciate le linee di un migliore coordinamento, da attuarsi ad opera del Ministero della Ricerca, di tutte le attività spaziali italiane, «allo scopo di rendere possibile la formulazione di un organico programma nazionale, e della sua proiezione nelle competenti sedi internazionali».

Egli ha inoltre prospettato al CIPE l'esigenza di una completa revisione della politica spaziale italiana, per quanto riguarda sia i razzi vettori sia i satelliti per telecomunicazioni e ricerca, in quanto — ha precisato — l'importante impegno finanziario richiesto impone la realizzazione di una strategia che tenga presenti «sia le esigenze della politica tecnologica italiana, sia le linee e gli obiettivi che l'Italia vuol perseguire nella sua politica di cooperazione tecnologica con l'Europa».

E' chiaro l'accenno alla «N.A.S.A. europea», di cui si è parlato anche alla conferenza di Bonn.

Ultimamente il nuovo Ambasciatore d'Italia a Parigi, Malfatti, ha firmato l'accordo tra l'Italia e l'ELDO relativo ad alcuni esperimenti di telecomunicazioni spaziali, da realizzarsi in connessione con uno dei prossimi lanci dell'ELDO. Gli esperimenti di telecomunicazioni avverranno sul satellite ELDO F-9, su orbita bassa polare. L'Italia ha aderito all'invito della CETS, unitamente ad un gruppo belga-scandinavo. Sul satellite vi saranno due distinti ripetitori di telecomunicazioni: uno di costruzione italiana e uno belga-scandinavo, ma i due «pacchetti» (rispon ditori) useranno le stesse antenne che sono costruite dalla Selenia e gli stessi canali di commutazione.

Il Governo italiano, a seguito dell'accordo raggiunto, si è accollato il 40 per cento del finanziamento di queste ricerche avanzate, che costituiscono il primo esempio europeo di collaborazione nelle comunicazioni con satelliti e rappresentano un notevole sforzo tecnologico, oltre che economico, da parte delle industrie italiane.

Piero Amara

Le selezioni al Premio «Villa San Giovanni»

Roma, 3

La giuria del «Premio di letteratura 1969», presieduta da Enrico Falqui e composta da Salvatore Battaglia, Arnaldo Bocelli, Libero De Libero, Giuseppe Dessi, Giorgio Petrocchi, Guglielmo Petroni, Mario Pomilio, Giuseppe Selvaggi, ha proceduto alla selezione delle opere concorrenti ed ha stabilito le seguenti rose di opere, tra cui verranno scelte quelle vincenti.

Per narrativa e saggistica: Giuseppe Bonaviri, «La divina foresta» (Rizzoli); Giorgio Florita «Le due Italie» (Dall'Oglio); Antonio Ghirelli «Il comunista innamorato» (Il Fauno); Domenico Manzella «L'incontro giusto» (Bietti); Maria Ricci Marcone «Gli anni lunghi» (Il Sagittario); Vanni Roncisvalle «Le notti giganti» (Rizzoli); Dino Sanzò «L'ebreo nero» (Trevi); Dante Troisi «Voci di Vallea» (Rizzoli).

Per la saggistica su argomento calabrese: Francesco Campilongo «Apostolato e martirio di un gesuita calabrese» (Grafiche Pollino); Aurelio De Santis «Terranova da Sibari» (Mit); Rocco Liberti «Ajello Calabro» (Mit); Maria V. Ligotti «Bibliografia dialettale calabrese» (Consiglio naz. ricerche); Francesco Pellegrini «Origini del movimento socialista in Calabria» (Pellegrini); Amendeo Quondam «Cultura e ideologia di Gianfrancesco Gravina» (Mursia); Eugenio Serravalle «Per la Calabria e per l'Italia» (Serafino); Maria Ida Tancreti «Corrado Alvaro» (Vallecchi); Franca - Maria Trapani «Le brigantesse» (Canesi); Domenico Zappone «Calabria Nostra» (Bietti).

I vincitori verranno proclamati il prossimo 13 luglio a Villa San Giovanni sulla terrazza del Lido Cenide.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Aix La Chapelle — Il Duca d'Edimburgo saluta un cavaliere al concorso ippico della CHIO

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNITE LE COMMISSIONI SANITARIE DELLA D.C. E DEL P.S.I.

Matureranno entro un mese le decisioni per l'ospedale

Si tratta di armonizzare la presenza a Cattinara del nuovo nosocomio e delle cliniche universitarie

Il problema del progettato ospedale di Cattinara è stato affrontato, nelle sue connessioni con le esigenze della clinica universitaria, in un incontro svoltosi nei giorni scorsi fra i componenti le commissioni sanitarie della DC e del PSI, presenti anche gli esponenti della Facoltà di medicina. La riunione ha tratto lo spunto dall'unanime convinzione che la città ha ormai urgente bisogno degli 800 posti-letto previsti a Cattinara, per cui è assolutamente necessario evitare ulteriori ritardi nei tempi di attuazione del nuovo complesso ospedaliero. D'altro canto, vi è l'esigenza, altrettanto urgente, dei medici universitari di veder progredire il discorso sulla sistemazione definitiva della Facoltà, che peraltro dovrà dare inizio in ottobre al quinto corso in condizioni di estrema provvisorietà, mancando di un minimo di attrezzature. Giunti a questo punto, i medici universitari — che da tempo hanno acquisito dalla Cassa depositi e prestiti la disponibilità di 2 miliardi 400 milioni di lire — sono impazienti di realizzare la loro clinica, di almeno 400 posti-letto (essi affermano, in prospettiva, l'esigenza di almeno 800 posti-letto «clinicizzati»).

Ebbene, fermo restando il concetto che il nuovo ospedale di Cattinara dovrà rappresenteare una «dipendenza» dell'Ospedale maggiore e quindi in pratica estraneo alle «clinicizzazioni» universitarie, democristiani e socialisti concordano sull'opportunità che nell'ambito di quel comprensorio sorga un edificio distinto, destinato appunto alla Facoltà medica. E sono anche propensi ad apportare al progetto dell'ospedale tutte quelle modifiche che si rendessero opportune per mettere a disposizione della contigua clinica universitaria i laboratori, le attrezzature ed i gabinetti scientifici: viene infatti pienamente condivisa la inopportunità di creare antieconomici e inutili doppioni. Un esempio: per un ospedale di ottocento letti è sufficiente un tipo di sala anatomica; ebbene, vi è piena disponibilità per progettarne una più ampia, affinché possa essere contemporaneamente utilizzata dalla clinica universitaria, mentre invece due sale anatomiche, in un unico comprensorio ospedaliero, sarebbero davvero un lusso ed uno spreco inutili.

Nell'attuale fase di progettazione dell'ospedale di Cattinara è dunque possibile apportare quelle modifiche che i clinici universitari riterranno, al caso, di suggerire. Ogni accordo resta tuttavia condizionato — questa la posizione intransigente assunta dagli amministratori socialisti e democristiani nel recente incontro — a due punti fondamentali: che le eventuali ristrutturazioni del progetto di Cattinara non riguardino assolutamente modifiche esterne ma solamente qualche struttura interna degli edifici; e che esse non comportino comunque ritardi per l'attuazione del nuovo ospedale.

Sarebbe, questa, una soluzione che in linea di massima i responsabili della Facoltà — all'incontro ha partecipato lo stesso preside, prof. Zatti — mostrano di gradire: in questo caso la loro clinica (un edificio o un corpo separato, che potrebbe essere costruito con finanziamenti autonomamente già acquisiti dall'Università, parallelamente al complesso ospedaliero) fruirebbe di attrezzature scientifiche comuni e anche, particolare non trascurabile, delle stesse infrastrutture (strade di accesso, allacciamenti, servizi). Anche per questa ragione si accenna con convinzione sempre minore a una clinica universitaria nella zona di Sistiana, con conseguenti grossi problemi logistici. A ogni modo, insistendo i clinici a indicare la cifra di 800 letti come un'effettiva esigenza (anche se tale indicazione viene polemicamente contestata negli ambienti ospedalieri), nel caso di una soluzione a Cattinara, che prevede la realizzazione di un numero dimezzato di posti, conterebbero di mantenere alcuni reparti clinici all'Ospedale Maggiore.

Ora, ai rappresentanti universitari è stato concesso un mese di tempo affinché considerino approfonditamente l'opportunità di insediare la loro clinica a Cattinara, previo esame dei progetti e la conseguente proposta di modifiche che attraverso una serie di ristrutturazioni interne permettano loro di considerare soddisfacente l'utilizzazione comune di certi impianti e laboratori. Ed entro l'estate dovrebbero formulare una risposta: in caso affermativo i problemi dell'ospedale e della clinica potrebbero venire affrontati insieme, anche più economicamente, per un parallelo avvio delle iniziative, entrambe ritenute quanto mai urgenti dalla cittadinanza. Il termine per la risposta è piuttosto ristretto, in quanto si teme altrimenti di dover ritardare la progettazione definitiva del complesso, condizione indispensabile per poter beneficiare dei finanziamenti, che verranno decisi fra settembre e ottobre, in base alla legge nazionale che stanzia 65 miliardi per quest'anno e altrettanti per l'anno prossimo in favore dell'edilizia ospedaliera.

MANCATO ACCORDO SULL'«UNA TANTUM»

Improvvisa ripresa degli scioperi ai CRDA

Conseguentemente sospese le trattative sull'assetto dell'Arsenale - San Marco

Sono riprese ieri mattina all'Intersind le trattative per la concretizzazione del già deciso passaggio dei lavoratori del cantiere San Marco alle dipendenze dell'Arsenale; esse sarebbero continuate anche stamane, se nel pomeriggio non fosse intervenuto un irrigidimento delle parti su un'altra questione, quella riguardante i miglioramenti economici per tutti i dipendenti dei CRA, e se le organizzazioni sindacali non avessero di conseguenza proclamato — per protesta — lo sciopero di tutti gli operai e impiegati interessati (cantiere San Marco, Fabbrica macchine Sant'Andrea, direzione centrale dei CRDA). Lo sciopero avrà inizio stamane alle 6 per concludersi alle ore 6 di lunedì.

Sul problema principale, quello della fusione degli organici del San Marco e dell'Arsenale, le parti si sono incontrate alle ore 10, presenti il direttore della Fincantieri dott. Bazuro, il dott. Sburlati dell'Intersind, l'ing. Stuparich per l'Arsenale, il dott. Emperger per i CRDA; le delegazioni della CCdL, della FIOM-CGIL e della FIM-CISL erano guidate dai rispettivi segretari, Fabricci, Burlo e Cruciatti. I colloqui si sono protratti fino alle 13.45 imperniati sul problema dell'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi di cui fruiscono distintamente i dipendenti delle due aziende; una questione che comporta il superamento di una serie di difficoltà tecniche obiettivamente fondate, la quale sarebbe stata ulteriormente approfondita nell'incontro odierno, se esso non fosse stato sospeso in seguito al fatto nuovo intervenuto nel pomeriggio.

Alle 17, sempre all'Intersind, c'è stata infatti una riunione dedicata alla richiesta sindacale di miglioramenti economici per tutti i dipendenti dei CRDA. La vertenza non è nuova, essendo stata impostata un anno fa; essa era stata provvisoriamente sanata lo scorso novembre con la concessione ai dipendenti di un assegno «una tantum», per cui ora si trattava di addivenire infine a una soluzione. I rappresentanti sindacali hanno chiesto che gli aumenti delle retribuzioni, delle gratifiche e dei cottimi venissero forfettizzati nella misura di 60 mila lire annue. Un eventuale compromesso sulle 50 mila lire avrebbe portato al singolo lavoratore un aumento mensile di 4 mila lire o poco più. Quale controfferta è stata invece avanzato un «forfait» massimo di 30 mila lire, pari a 2500 lire al mese, che i sindacati hanno ritenuto inaccettabile, proclamando immediatamente lo sciopero.

Già i rappresentanti sindacali — così essi informano — avevano accettato una soluzione interlocutoria, chiedendo che la vertenza venisse sanata per il 1969 attraverso una «forfetizzazione» (mentre i miglioramenti richiesti sono già goduti in tutte le aziende metalmeccaniche a partecipazione statale): e ciò in considerazione della situazione particolare in atto al San Marco, in base alla quale — in caso d'estensione degli aumenti a tutti i dipendenti dei CRDA — i lavoratori del cantiere, al momento di passare all'Arsenale, si sarebbero trovati a fruire di un trattamento ulteriormente differenziato rispetto ai colleghi dell'azienda che li dovrebbe integrare nell'organico a partire dal 1.o gennaio 1970. Oppure, ai dipendenti del cantiere gli aumenti avrebbero dovuto venire tolti al termine di quest'anno e per evitare questo i sindacati hanno chiesto un «forfait» per il 1969, rinviando ancora una volta la conclusione della vertenza, ad avvenuta soluzione del problema San Marco. Ma la cifra che la direzione dei CRDA si è detta disposta ad accordare, è loro sembrata eccessivamente inadeguata. E la situazione è così precipitata.



(«Giornalfoto»)

Un mare di immondizie: la fotografia è eloquente dimostrazione dello sporco che galleggia sotto le banchine e che le correnti portano a vagare nel Golfo; perché non raccoglierle?

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ulderico — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 23.59 e tramonta domani alle 10.54.

Ieri: temperatura massima 26,6; minima 18,8; pressione mb. 1019,9 stazionaria; umidità 51 per cento; vento km. 10 da O.S.O.; cielo due decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 23,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

3 luglio

MORTI: Cattunar Giovanni a. 76; Comelli in Gragorich Silvana a. 54; Pietrini Giuseppe a. 61; Tovo in Caprio Edvige a. 56; Makovic in Antoni Irma a. 60; Smundin ved. Medarich Domenica a. 79; Pavatich in Zullich Maria a. 64; Polli Maria a. 57; Andriolo in Benetton Stella a. 75; Sreggi Antonio a. 51; Marin ved. Nessi Alice a. 70; Klumpester Luigi a. 71; Moratto Francesco a. 64; Trebec ved. Stor Giuseppina a. 82.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 12, 19. **AURONZO**, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7. **GENOVA** via Mantova-Cremona **GENOVA** via Milano ore 21. Laggio ore 7, prenotazioni. **MILANO** giornal. ore 8.15 e 21. **VENEZIA** 6.45, 8.15, 12 e 16.15, giornaliera ore 8.15.

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TORNERÀ A RIUNIRSI QUESTA SERA

Ancora fitta l'agenda del Consiglio comunale

Meccanizzazione dei servizi e la nuova toponomastica Cambieranno percorso i cortei funebri da via Pietà

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi oggi per continuare la trattazione dei numerosi argomenti iscritti all'ordine del giorno, dopo la votazione sulle controdeduzioni alle osservazioni formulate dal Comitato urbanistico regionale sul Piano regolatore generale. Altre deliberazioni sono state iscritte per la trattazione dopo l'ultima seduta della Giunta, presieduta dal sindaco Spaccini.

L'assessore agli affari generali, Ceschia, ha illustrato le deliberazioni che completano i provvedimenti adottati dal Comune per attuare la meccanizzazione di numerosi servizi municipali; in particolare, dopo aver puntualizzato l'attuale fase dei lavori in vista della creazione del nuovo centro meccanografico prevista per l'autunno, l'assessore Ceschia ha indicato i tempi per la realizzazione del programma con riguardo alla perforazione degli schedari, alla consulenza degli esperti e alla dotazione delle attrezzature necessarie per la meccanizzazione dei servizi anagrafici; l'assessore Verza ha portato all'attenzione della Giunta la deliberazione per l'accensione di un mutuo di 80 milioni per la copertura delle relative spese. All'ordine del giorno è già iscritta la proposta di deliberazione dell'assessore al personale, Chicco, per la costituzione del nuovo organico del centro meccanografico.

Sono state inoltre iscritte all'ordine del giorno del Consiglio due deliberazioni per l'attribuzione di nuove denominazioni a vie cittadine; la proposta è stata illustrata dall'assessore Ceschia. Si tratta delle vie Gianni Marin, Marcello Dudovich e Leopoldo Metlicovitz, Aurelio Nicolodi, Antonio Ilersberg, della Vitalba, dei Molino, Silvio Negri, Mario Haipel, Edoardo Gardoni, Ferruccio Suppan, Aurelio Brovedani, Umberto Diena, Jacopone da Todi, delle Beatitudini e Scala Giorgio e Carlo Polli.

La Giunta ha inoltre discusso la proposta dell'assessore Vascotto sulla variazione del percorso dei cortei funebri in partenza dall'Ospedale Maggiore.

Il Sindaco Spaccini ha illustrato l'azione sviluppata dal Consorzio per l'idrovia litoranea veneta e dall'Unione di navigazione interna per un pronto avvio alla realizzazione del complesso idroviario della litoranea veneta e delle sue diramazioni. Al termine la Giunta ha votato un ordine del giorno in appoggio a tali iniziative.

Assemblea alla D.C. sul congresso nazionale

La situazione politica, dopo il recente Congresso nazionale sarà esaminata dai dirigenti della Democrazia cristiana di Trieste nel corso di un'assemblea che si terrà lunedì prossimo alle ore 19, nella sala Paolo Reti di Palazzo Diana. La relazione sarà tenuta dal segretario regionale Giuseppe Tonutti.

Il Sindaco ha ricevuto ieri il nuovo consiglio direttivo del Collegio dei periti industriali. I rappresentanti della categoria hanno esposto al Sindaco alcuni problemi riguardanti i rapporti con l'Amministrazione civica.

LA PROPOSTA FATTA DA UN BAGNINO ALLE AUTORITÀ

QUESTIONE DI BUONA VOLONTÀ RIMEDIARE AL MARE SPORCO

A parte l'arduo problema della nafta, ci sono i rifiuti che si possono raccogliere con pochi attrezzi e minima spesa

Ad ogni riapertura della stagione balneare il problema del «mare pulito» ridiventa di scottante attualità. Non è soltanto una questione d'estetica e di decoro ma, tutto sommato, anche un problema d'igiene. Trovare lo specchio d'acqua, in cui si gradirebbe poter fare di tanto in tanto un bagno ristoratore, invaso da immondizie di ogni genere non è certamente piacevole. Ed è subito da aggiungere che tale prospettiva è pessimo servizio reso anche al turismo.

Quello della pulizia del mare non è naturalmente un problema che ci riguarda in esclusiva dal momento che sono state addirittura istituite delle commissioni di studio internazionali per valutarlo su scala mondiale. L'avvento delle grandi petroliere, la costruzione di terminal marini per il greggio, nonché una certa dose di irresponsabilità da parte di taluni, hanno fatto sì che spesso veri mari di olio si rovescino sulle coste imbrattando di nero ogni cosa.

Però, se il problema dell'inquinamento del mare dovuto al petrolio si presenta di ardua soluzione, non altrettanto può dirsi per tutti quei rifiuti di vario genere tra cui spesso si è costretti a destreggiarsi in acqua. In questi casi un po' di buona volontà e un pizzico di organizzazione sarebbero sufficienti per migliorare notevolmente le cose. Di questo parere è il signor Mario Brizzi, abituato al contatto con il mare data la sua professione di barcaiolo e bagnino. In un progetto di massima che egli intende sottoporre alle autorità competenti, egli suggerisce dei rimedi che potrebbero essere facilmente attuati. Si tratterebbe innanzi tutto di costeggiare il golfo, da Punta Olmi a Sistiana, con un barcone opportunamente attrezzato per la raccolta dei rifiuti. Questi, anziché essere gettati al largo come spesso avviene, potrebbero venir scaricati a terra e poi inceneriti. Gli stabilimenti balneari dovrebbero essere forniti di appositi bidoni, dove ammassare le immondizie da essi raccolte, che verrebbero successivamente prelevati da un autocarro e portati alla discarica. Il signor Brizzi, che tra l'altro ha elaborato una sommaria previsione delle spese da sostenersi, è convinto che con cinque uomini al massimo e le attrezzature necessarie, consistenti tutto sommato in una grossa barca e in un autocarro, si potrebbe ovviare a tanti inconvenienti e dare un aspetto più decente al nostro mare.

Forse proprio la semplicità dei suggerimenti del signor Brizzi potrebbe stare a dimostrare che è solo una questione di buona volontà.

Entro il 15 luglio la vaccinazione dei cani

Il Comune rende noto che la vaccinazione obbligatoria dei cani, scaduta il 30 giugno scorso, come disposto dal Ministero della Sanità in data 10 dicembre 1968, viene protrata fino al 15 luglio 1969.

Le vaccinazioni verranno effettuate solamente presso il canile comunale (via Pola 79) tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 11, e dalle 16 alle 17 (sabato pomeriggio escluso). Il termine del 15 luglio è da considerarsi improrogabile.

Domande di supplenze nelle scuole medie

La Segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica che allo scopo di evitare dei ricorsi, si invitano coloro, i quali presentano domande di incarico a due Provveditorati agli studi, a corredare la prima della documentazione e dei titoli previsti dall'art. 6 dell'Ordinanza ministeriale incarichi e supplenze, e l'altra della copia dattiloscritta, in carta libera, non solo di tutti i documenti e titoli, che alla prima si allegano, ma anche di quelli ai quali in questa si fa eventuale riferimento. Le domande debbono essere presentate al provveditore della provincia di residenza».

Nuovi altari a Monte Grisa

Nella chiesa inferiore del tempio di Monte Grisa sono sorti ultimamente nuovi altari. Dopo quelli che le Comunità istriane hanno dedicato ai loro Santi Patroni, il 1.o giugno u. s. l'Arcivescovo Santin ha consacrato un altare a Sant'Antonio da Padova, opera mirabile del prof. Calvelli, di Milano, realizzata dalla famiglia francescana. In una delle nicchie che rimangono ancora vuote e per desiderio del nostro Arcivescovo sorgerà un altare dedicato a Santa Caterina da Siena, protetrice delle donne italiane.

Il comitato d'onore ed il comitato esecutivo recentemente formatisi nell'ambito del Centro Italiano Femminile, si rivolgono a tutte le donne perché vogliano contribuire con un'offerta a questa opera che onorando la loro Santa Patrona esalterà e confermerà quelle virtù che la donna deve possedere per elevare la sua dignità, oggi più che mai insidiata dal malcostume. Gli artisti cittadini sono già stati invitati a presentare bozzetti per quest'opera che oltre il contenuto morale ne dovrà avere uno artistico.

Scattato l'aumento dei tabacchi

E' scattato l'aumento dei prezzi dei tabacchi nazionali ed esteri deciso con decreto ministeriale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento dovrà bensì essere ratificato dal Parlamento, ma ha carattere di «catenaccio» ed effetto immediato. La variazione dei prezzi di vendita al pubblico delle sigarette non comprende le marche «Alfa», «Sax» e «Nazionali senza filtro», mentre risulta di diversa consistenza la maggiorazione per gli altri tipi, andando da un minimo di 20 lire a un massimo di cento.

Scooterista sulla Costiera ribaltato da un'auto

Una «124» in fase di sorpasso, ha urtato e gettato a terra lo studente Paolo Lazzini (17 anni, via Lazzaretto Vecchio 19), il quale, in sella alla propria Vespa, targata TS 36547, stava percorrendo la Costiera, diretto verso Sistiana. L'incidente è avvenuto alle 21, all'altezza del bagno alle Ginestre. Lo studente è stato soccorso dallo stesso conducente della vettura, Giuseppe Santi, di 45 anni, abitante in via de' Falchi 2, il quale lo ha trasportato con la propria auto all'Ospedale maggiore. Il medico di turno alla astanteria ha visitato il ferito e gli ha riscontrato contusioni escoriate con sospetta frattura del gomito destro, una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e contusioni alla caviglia e alla gamba destra. Dopo una medicazione provvisoria il giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 marinario, turno 197; 1 ingrassatore, turno 117; 1 allievo uff. coperta. Turno «generale» (a compartecipazione): 2 marinai; 1 mozzo.

INTERESSANTE RELAZIONE ALLA GIUNTA CAMERALE

FA STRADA IL PROGETTO DELLA IDROVIA LITORANEA

Attualità dei programmi per i porti turistici

Aeroporto giuliano, idrovia veneta e porti turistici sono stati gli argomenti centrali dell'ultima riunione della Giunta camerale. Dopo l'approvazione, in apertura di seduta, del rendiconto generale per l'esercizio 1968 della Camera, alcuni membri di Giunta hanno riferito sulla propria partecipazione a riunioni ed incontri recentemente svoltisi. Il dott. Novelli in particolare ha illustrato le considerazioni emerse dall'ultima assemblea generale dei soci del Consorzio aereoporto giuliano, sottolineando i soddisfacenti risultati che sta conseguendo l'aereoporto regionale sia nel campo dei voli di linea che in quello dei voli charters. Nel 1968 infatti il traffico dello scalo di Ronchi ha fatto registrare dei notevoli incrementi rispetto all'anno precedente. Il numero di aeromobili transitati è aumentato del 15 per cento, i passeggeri sbarcati ed imbarcati del 61 per cento e le merci caricate e scaricate del 42 per cento, dati questi che confermano le buone prospettive di ulteriore sviluppo per l'aereoporto regionale. Il dott. Novelli ha poi fatto notare che per il 1969 si è avuta una soddisfacente acquisizione di voli charter a carattere turistico e in particolare di quelli provenienti da Londra, Oslo e Stoccolma. Egli ha infine ricordato l'impegno ribadito dall'assemblea di potenziare ulteriormente le strutture aeroportuali, continuando al tempo stesso l'azione volta ad ottenere dei regolari collegamenti aerei diretti con il Centro e l'Est Europa.

Il dott. Novelli ha poi riferito sull'assemblea del Consorzio per l'idrovia litoranea veneta, nel corso della quale è stato tra l'altro scelto il tratto terminale verso Venezia quale primo stralcio del programma generale di risistemazione dell'idrovia da far includere nel disegno di legge in corso di preparazione per l'applicazione delle disposizioni del Piano quinquennale 1966-70 nel campo idroviario. A questo proposito la Camera di Commercio ha deciso di organizzare, per il prossimo settembre, un convegno imperniato sulla litoranea veneta in cui verranno esposti i risultati degli studi compiuti.

In tema di porti turistici e nautica da diporto il segretario generale dott. Steinbach ha infine riferito sulla riunione del Comitato di studio per i problemi dei porti turistici che si è tenuta a Roma la scorsa settimana. In tale riunione era stato tra l'altro votato un ordine del giorno in cui si auspicava che il Governo formuli quanto prima una regolamentazione per i porti stessi, che possa servire da base per un intervento dell'iniziativa privata nel settore.

Al termine della riunione la Giunta camerale ha designato poi il cap. Alessandro Zerega a far parte della Sezione marittima della CEP in rappresentanza dell'Associazione italiana armamento di linea ed in sostituzione del dott. Umberto Cipollina.

Prossime iniziative U.T.A.T.

In autopullman

Budapest	12-17/7	L. 52.000
Vienna	16-20/7	L. 48.500
Karlovac - Plitvice	26-27/7	L. 12.800
Budapest	26-31/7	L. 52.000
Vienna	27-31/7	L. 48.500
Rumenia - Bulgaria	3 15/8	L. 128.000
Circuito della Jugoslavia	6-15/8	L. 92.000
Praga - Vienna - Budapest	8-17/8	L. 98.000
Monaco - Salisburgo	10-15/8	L. 49.500
Giro Svizzera	10-17/8	L. 78.000

Crociere marittime

Grecia: «M/n «Jedinstvo» settimanali da L. 111.900
Dalmazia: M/n «Aleksa Santic» settimanali da L. 87.500

Iscrizioni: U. T. A. T., via Imbriani e Galleria Protti

PRIMA IL GAS POI IL VOLO DALLA FINESTRA

Tragica determinazione di una donna ammalata

Una signora di mezza età, malata di nervi, che ieri pomeriggio aveva tentato il suicidio con il gas illuminante, si è uccisa ieri sera gettandosi dalla finestra della sua stanza da letto posta al terzo piano dello stabile di piazzale Giarizzole 1. La sventurata signora Elvira Tomaselli, di 41 anni, si è sfracellata sul marciapiede che circonda la casa, decedendo all'istante per fratture multiple del cranio, fratture multiple delle gambe e lesioni interne.

Quando la signora ha preso la tragica determinazione, in casa c'erano suo marito, Bruno, di 56 anni, e il figlio minore, Gianfranco, di 16 anni. E' stato quest'ultimo a dare per primo l'allarme. Era disteso sul divano della stanza di soggiorno, quando ha visto la mamma dirigersi verso la stanza da letto. Quasi in preda a un presentimento poco dopo l'ha seguita, ma ha trovato la camera vuota e la finestra spalancata. E' corso disperato al davanzale, ha guardato giù: sulla strada la tragedia si era ormai compiuta. Al suo urlo di orrore è accorso il padre e gente si è affacciata alle finestre. Qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa ma, per la sventurata signora non c'era più nulla da fare. Il medico della CRI, dott. Vuga, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso e redigere il certificato di morte, mentre gli infermieri coprivano pietosamente la salma con un lenzuolo.

E' stata chiamata la polizia e il maresciallo Ventrice assieme alla guardia Milani sono intervenuti ed hanno compiuto i rilievi di legge.

La Tomaselli, malata di nervi, soffriva di una mania di persecuzione. Era stata in cura all'Ospedale di San Giovanni, che l'aveva dimessa una ventina di giorni or sono. Ieri pomeriggio la donna aveva tentato di uccidersi con il gas, ma l'intervento di un suo nipote, Vinicio Tomaselli, giunto per farle visita, l'aveva salvata in tempo. Ma purtroppo solo per alcune ore.

Movimento delle malattie contagiose dal 23 al 29 giugno: scarlattina casi 6 (di cui 1 da fuori Comune); meningite cerebro spinale epidemica 1; morbillo 26; varicella 6; erisipela 3; pertosse 1; parotite epidemica 11; rubeola 7; epatite infettiva 5; reumatismo poliarticolare acuto 1.

CONCLUSA LA PRIMA PARTE DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Tutto nel «colloquio» il peso della riforma

Vivissima e serena l'attesa negli ambienti studenteschi
Le prove orali potranno avere inizio fra domani e martedì

La prima parte degli esami di maturità «riformati» si è ormai conclusa. Terminate le due prove scritte, una in italiano ed una in una materia specifica, i candidati devono prepararsi ad affrontare il famoso «colloquio». E' qui — ci hanno detto tutti i ragazzi — che si sentirà di più il peso della riforma. Andando un po' in giro per le scuole, tra i giovani che avevano appena terminati gli scritti, abbiamo constatato che l'atmosfera era per lo più distesa e serena. In quanto ai colloqui abbiamo però scoperto due tendenze generali, fra i maturandi. Quelli che sperano negli esami nuovi come in un «condono generale» (abolite molte materie, abolito il nozionismo, abolita la sessione autunnale) e quelli che invece temono che l'esperimento (se possiamo chiamarlo così) si ripercuota a loro danno.

Come sempre la via giusta è nel mezzo. Il nuovo provvedimento di legge specifica chiaramente come il riordinamento degli esami di Stato con queste modalità si intenda valido in via sperimentale sino al 1970. Di conseguenza il Ministro della Pubblica Istruzione terrà conto di tutti i suggerimenti, di tutti i resoconti che gli perverranno dalle commissioni e dagli Ispettori, affinché l'esame nuovo venga migliorato e dimostri le sue eventuali pecche. Di conseguenza, come ha anche ribadito il Ministro in persona, questo «esperimento» non dovrà risolversi in un danno per gli scolari. Verrà sempre tenuto ben in considerazione il «curriculum» dei candidati: se uno ha costantemente fatto il proprio dovere può stare abbastanza tranquillo. Ma anche chi, pur avendo avuto una carriera scolastica ad alti e bassi, saprà dimostrare maturità e capacità di giudizio, siamo certi che potrà ricevere l'assenso della commissione.

Com'è noto quattro sono le materie (diverse a seconda degli indirizzi di studio) fra le quali vengono scelte le due oggetto del colloquio. Per la maturità classica: lingua e lettere italiane, lingua e lettere greche, filosofia e matematica. Per la maturità scientifica: lingua e letteratura italiana, lingua e letteratura straniera, scienze naturali e fisica. Maturità magistrale: pedagogia e filosofia, lingua e lettere italiane, storia ed educazione civica, scienze naturali.

Istituti tecnici commerciali: lettere italiane, lingua straniera, tecnica commerciale, economia politica, scienza delle finanze e statistica economica. Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: lettere italiane, prima lingua straniera, seconda lingua straniera, economia politica, scienza delle finanze, diritto. Istituti tecnici per geometri: lettere italiane, costruzioni, estimo, elementi di diritto. Istituti tecnici femminili: italiano, pedagogia, legislazione e servizi sociali, storia dell'arte.

Istituti tecnici nautici: per capitani: lettere italiane, lingua inglese, arte navale, elettronica; per macchinisti: lettere italiane, lingua inglese, elettronica e impianti elettrici di bordo, elementi di teoria della nave; per costruttori: lettere italiane, lingua inglese, elettrotecnica, costruzioni navali. Istituti tecnici industriali: indirizzo telecomunicazioni: lettere italiane, misure elettriche, misure elettroniche, telegrafia e telefonia, tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche; indirizzo elettrotecnica: lettere italiane, misure elettriche, impianti elettrici, costruzioni elettromeccaniche, tecnologie; indirizzo termotecnica: lettere italiane, impianti termotecnici, meccanica, elementi di diritto e di economia; indirizzo industrie metalmeccaniche: lettere italiane, studi di fabbricazione e disegno, tecnologia meccanica, elementi di diritto e di economia; indirizzo edilizia: lettere italiane, estimo, topografia, tecnologia dei materiali e delle costruzioni, impianto ed organizzazione del cantiere.

I candidati alla maturità usufruiscono da ieri di una breve pausa prima di affrontare le prove orali. Infatti, queste ultime, secondo quanto prescrive l'ordinanza ministeriale del 15 aprile scorso, dovranno cominciare «non prima del terzo giorno e non oltre il quinto dal termine delle prove scritte». Ciò significa che, essendo le prove scritte per la maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica terminate ieri l'altro, i colloqui non possono avere inizio prima di sabato; per la maturità artistica, per la quale la seconda prova prosegue oggi, tra martedì e venerdì.

Si riteneva che la disposizione potesse interpretarsi contando nei tre e cinque giorni fissati dall'ordinanza anche il 6 luglio, che è domenica; il Ministero ha risposto che la domenica non deve essere calcolata come giorno valido ai fini della sessione, e pertanto ha precisato che per la maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica gli esami orali dovranno avere inizio tra sabato 5 e martedì 8 luglio; e per la maturità artistica tra l'8 e il 10. Ieri le commissioni hanno cominciato la valutazione degli elaborati.

NUOVO PALCOSCENICO A SAN GIUSTO

(«Giornalfoto»)

Con l'esibizione del «Gran Balletto nazionale ungherese» si inaugura stasera nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto il nuovo palcoscenico. Realizzato sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, la nuova struttura scenica corrisponde alle più avanzate acquisizioni della tecnologia teatrale. Ultimato e perfezionato nei suoi aspetti tecnici, il nuovo palcoscenico ha ottenuto ieri l'altro il «placet» della Commissione prefettizia per l'agibilità.

PROPOSTO DAGLI ALBERGATORI UN CONSORZIO PROMOZIONALE

Alleanza turistica nel Golfo fra Trieste, Grado e Lignano

Propaganda comune per i clienti dei voli «charter»

La stagione turistica sta assumendo ormai il suo respiro più ampio. La situazione meteorologica, sinora sfavorevole e incerta, va anch'essa gradualmente assestandosi; finalmente le prime giornate di pieno sole. Concluso il periodo degli esami della scuola media, che comprende la grande massa dei fanciulli, le famiglie di tutt'Italia stanno mettendosi in moto raggiungendo il mare o la montagna per trascorrere il meritato periodo di vacanza.

Con il primo di luglio anche la stazione turistico-balneare di Grado ha registrato in modo favorevole questa «svolta», accogliendo il primo grosso scaglione di nuovi villeggianti. La fase culminante del movimento turistico sarà raggiunta tuttavia quando anche gli esami di maturità si saranno conclusi, lasciando finalmente libera da impegni un'altra grossa aliquota di giovani che potranno pertanto anch'essi muoversi, con le loro famiglie, alla volta dei posti di villeggiatura.

Presso, l'Azienda di soggiorno di Grado si stanno affrontando in questi giorni i vari problemi connessi con il momento stagionale. Non vengono comunque trascurate le grandi questioni che riguardano l'avvenire con particolare riferimento alle necessità di costante sviluppo, aggiornamento e perfezionamento degli impianti turistici. L'altra sera s'è riunito il consiglio di amministrazione dell'Azienda che, sotto la presidenza del dott. Gregori, ha esaminato e discusso vari argomenti.

In particolare il consiglio ha accolto favorevolmente la relazione fatta dal presidente in ordine alla costituzione di un consorzio per la promozione turistica tra gli albergatori di Trieste, Grado e Lignano, affiancati da altri enti ed operatori turistici del Friuli-Venezia Giulia. Questo nuovo organismo si prefigge scopi propagandistici comunitari, perseguendo l'obiettivo di inserire le tre località marine nei programmi dei soggiorni agevolati, riservati alla clientela dei voli «charters» provenienti dai Paesi del Nord Europa.

Favorevole in linea di massima ad un'adesione al nuovo organismo, il consiglio di amministrazione dell'azienda turistica gradese ha dato mandato all'esecutivo di approfondire le questioni di dettaglio riguardanti gli scopi e le funzioni del medesimo; con questa adesione e con il conseguente appoggio finanziario l'Azienda ha inteso fornire una prova di concreta solidarietà con le varie categorie di operatori turistici interessati al consolidamento di questa nuova iniziativa, nell'intendimento di contribuire al superamento delle difficoltà iniziali di questo nuovo organismo.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Meta della prossima gita dell'Associazione XXX Ottobre è lo Jof di Montasio, terza cima delle Alpi Giulie con i suoi 2753 metri. Per la sua maestosità e l'arditezza delle sue forme essa può considerarsi la più bella montagna della zona. La sua mole imponente, visibile da Dogna, chiude la valle nello splendore dei suoi colori oppure come un mitico colosso fra le nebbie.

Il Montasio offre all'alpinista numerose vie classiche, non eccessivamente difficili, tutte però in un ambiente di grande interesse, in modo da creare in chi lo affronta una forte impressione di alta montagna. La via di salita prescelta questa volta è quella per il canalone Findenegg, che ricorda il nome di colui che per primo, nel 1877, salì quella montagna. Raggiunta con l'automezzo (partenza ore 15 di sabato da piazza Oberdan) Sella Nevea per il pernottamento al rifugio Divisione Julia, domenica mattina saranno raggiunte a piedi le Casere Pecol (m. 2519) e quindi la comitiva, saliti i ripidi prati del versante Sud del Montasio si porterà sino al bivacco Suringar, da dove inizierà la salita vera e propria del canalone per portarsi alla vetta.

L'itinerario di riserva prevede la traversata da Sella Nevea per la «Via Alta», con discesa a Saletto, in Val Raccolana.

TAVOLA ROTONDA MARTEDÌ NELL'AULA VENEZIAN

L'incentivazione nel settore industriale

Relatori di livello internazionale all'iniziativa Università - «Friulia»

Organizzata dalla Società finanziaria regionale «Friulia» e dalla Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo, si svolgerà martedì prossimo, 8 luglio, una tavola rotonda sul tema «Strumenti ed esperienze dell'incentivazione industriale»; il dibattito si terrà nell'aula «Venezian» dell'Università con inizio alle 9.30.

Il programma della tavola rotonda prevede anzitutto un saluto del dott. Malipiero, presidente della Finanziaria e quindi l'introduzione alla discussione del prof. Calzolari, preside della Facoltà, il quale sarà pure moderatore del dibattito. Seguiranno le relazioni ufficiali. Alla discussione parteciperanno: lo ing. Bernstein, direttore generale dell'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno, l'ing. Bettini, direttore generale della «Friulia», il dott. Bienabe di Bordeaux, direttore generale della Società per lo sviluppo regionale del Sud-Ovest, il dott. Driussi, direttore generale dell'Istituto di medio credito del Friuli, il dott. Gamelin di Parigi, capo servizio della Società centrale per lo sviluppo territoriale, il prof. Rondini (ordinario di tecnica industriale dell'università di Trieste, l'ing. Sodini, capo servizio della Cassa del Mezzogiorno e il dott. Syrett, inglese, direttore generale della English industrial estate corporation. Dopo le relazioni si aprirà un pubblico dibattito e nel pomeriggio, dopo le repliche dei relatori, si trarranno le conclusioni della tavola rotonda.

Il rinnovo del contratto di lavoro. Nel corso della riunione è stata constatata la possibilità di una concreta ripresa delle discussioni — sospese nelle scorse settimane — sulla base formulata in precedenza dai sindacati. In conseguenza di ciò gli scioperi programmati e la astensione dal lavoro straordinario e festivo vengono sospesi.

Il prossimo incontro tra le parti avrà luogo a Roma martedì prossimo presso la sede della Confindustria.

Preannunciato uno sciopero nei pubblici esercizi

Si è riunita l'assemblea dei dipendenti dai pubblici esercizi per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito al mancato rinnovo del contratto integrativo e salariale, scaduto il 31 dicembre scorso. L'assemblea ha dichiarato l'immediata entrata in agitazione della categoria e ha dato mandato alle tre organizzazioni sindacali del settore di proclamare un primo sciopero di protesta da attuarsi la prossima settimana.

Maneggiando una lamiera si ferisce alla tempia

All'officina Safem, di via Marconi 22, è rimasto ferito ieri mattina l'operaio Giovanni Opassich, di 59 anni, abitante in via San Francesco 51. Egli stava maneggiando alcune lamiere di ferro quando un angolo di una di esse lo ha sfiorato alla tempia destra producendogli una ferita da taglio. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Corso di aggiornamento di elettrochirurgia dentale

Promosso dalla Sezione triestina dell'Associazione medici dentisti italiani si terrà, da oggi a domenica, nella sala conferenze del Centro tumori di via Pietà, un corso di aggiornamento in «elettrochirurgia dentale ed ergonomia».

Relatore sarà il prof. Romolo Calciati, allievo del prof. Oringer, e presidente della Società italiana di elettrochirurgia dentale.

Sospesa l'agitazione dei lavoratori cartai

Le segreterie provinciali dei poligrafici e cartai informano che a Roma ha avuto luogo l'incontro tra le Federazioni nazionali di categoria e l'Assocarta per esaminare la possibilità di una ripresa delle trattative per

SEGNALAZIONI

Una lapide per Joyce

«"La Porta Orientale", marzo-aprile 1961, ancora diretta dal benemerito Federico Pagnacco, pubblicò il primo saggio — che dopo divenne un capitolo del volume «James Joyce in Italia» — sullo scrittore irlandese. Era intitolato «Incontri Irlandesi-Italiani» recava il sottotitolo di Herbert Gorman, primo biografo di Joyce: «...he... was carried by fate from Dublin... to Trieste» (fu portato dal destino da Dublino a Trieste).

E, veramente, come asserisce il Gorman, la venuta di Joyce a Trieste fu fatale. Durante la permanenza nella nostra città, egli ebbe a traversare il periodo più laborioso, del suo operare letterario, nella casa al n. 4 della via Donato Bramante. In quell'edificio, allora nuovo, contiguo alla piazza G.B. Vico, James Joyce ideò le sue tre maggiori opere: «A Portrait of the Artist as a Young Man», «Ulysses», «Finnegans Wake».

Appena apparve il mio articolo sulla «Porta Orientale», inviai un estratto all'illustre biografo americano, uno dei più ferrati studiosi dell'arte di Joyce, Richard Ellmann, che mi scrisse il 23 novembre, in inglese, come qui traduco letteralmente: «Caro signor Pinguentini, Vogliate scusarmi per il ritardo nello accusare ricevimento del vostro eccellente opuscolo, «In James Joyce: Incontri Irlandesi-Italiani». E' certamente il più esauriente studio su Joyce in Italia finora pubblicato. Alcuni dei particolari mi erano del tutto nuovi, specialmente l'informazione concernente Morselli. Quella strofetta in dialetto triestino «Chi dà» è molto interessante. Infatti ripeto questi pochi brani soltanto per dimostravi con quanto interesse lessi il vostro articolo. Abbiate la compiacenza d'informarmi d'ogni eventuale vostra scoperta. Se vi piace di spedire qualche materiale alla nostra pubblicazione «The Analyst», bollettino dell'Università dell'Illinois ad Evanston, dove insegnava lo Ellmann, vi prego di farmelo sapere o semplicemente inviarlo a me. Richard Ellmann».

Il prof. Ellmann, trattando di Luigi Ercole Morselli, drammaturgo, si riferisce all'episodio da me raccontato in «J.J. in Italia», nel quale James Joyce, insegnante d'inglese nella Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella, in via Carducci, parlando col triestino prof. Attilio Gentile, elogia per l'invenzione felice e la penetrazione profonda, quella designata dall'autore come «tragi-commedia mitologica», rappresentata per la prima volta a Roma nel 1910, con grande successo: «Orione».

L'accenno di Ellmann a quella strofetta in dialetto triestino «Chi dà», si riferisce al ribobolo infantile:

Chi dà e pò 'l ciol
Ga la bissa soto el cuor:
Lunedì in caldiera,
Martedì soto tera.

E Joyce riproduce nell'«Ulysses», tradotto in inglese:

Give a thing and take it back
God'll ask you where is that
You'll say don't know
God'll send you down below.

Come la meretrice Zoè canta a Bloom, a cui ha involato il talismano: una patata cruda. Bloom è una immagine dell'irlandese triestinizzato e perciò propongo alle Autorità comunali d'apporre una lapide sulla facciata della casa dove James Joyce dimorò e lavorò per trenta mesi, insegnando l'inglese e ideando i libri che lo portarono alla gloria.

La lapide suoni così:

IN QUESTA CASA / OTTOBRE 1912 - GIUGNO 1915 / JAMES JOYCE IDEAVA TRE SUOI LIBRI / «RITRATTO DELL'ARTISTA DA GIOVANE» / «ULISSE» E / ISPIRANDOSI A GIAMBATTISTA VICO / «LA VEGLIA DI FINNEGAN» / ALLO SCRITTORE DUBLINESE / PER ONORARE IL SUO CITTADINO / TRIESTE PONE NEL 1969.

Ora la prof. Niny Rocco Bergera ci annunucia il simposio dedicato a James Joyce: Trieste, sua seconda patria, sappia degnamente onorario. Al «Piccolo» e alle Segnalazioni, cordiali saluti dev. (Gianni Pinguentini)».

Caruso cantò al Rossetti

Spett. «Segnalazioni», vorrei pregare d'informarmi se è esatto che il 30 novembre 1902 al Politeama Rossetti ci fu una grande serata pro Beneficenza Italiana, dove cantò nel «Rigoletto» il celebre Caruso. Con tanti ringraziamenti, Andreina Consoli.

Il libretto «monolingue»

«Domenica scorsa mi sono recato a S. Cr. e per la finale del trofeo B. Chizzo; prima della partita sono andato a visitare il paese e ad un angolo ho visto una indicazione con la scritta "Alla mostra fotografica". Mi sono recato sul posto e mi fu offerto un libretto che pagai 200 lire; fino a questo punto nulla di irregolare, ma la sorpresa mi è giunta dopo. In attesa della partita ho tolto dalla tasca il libretto per leggere, ma di italiano nemmeno una parola.

«Ora io chiedo se è corretto vendere un tale libretto a una persona che parla italiano (in quanto chi mi ha venduto mi rispose grazie in italiano); come si vede le mie 200 lire italiane sono servite a fare propaganda per una associazione slovena. Chiedo solo se questo è giusto. Ringraziando, cordiali saluti. Antonio Allievi».

Ex combattenti in attesa

«Ri. .o ogni mattina il "Piccolo" in casa da circa 20 anni e precedentemente lo compravo in edicola. Cosa vorrei sapere? Appartengo alla classe 1892, ho fatto il servizio di leva dal 20 luglio al 20 dicembre 1913 col 20.o Fanteria a Reggio Calabria. Il 23 maggio 1915 vengo richiamato ed assegnato al 141.o Fanteria (Brigata Catanzaro) il Reggimento è stato decorato di Medaglia d'Oro al V.M. nel 1916.

«Per il 50.o anniversario della Vittoria, giusta la legge n. 263 del 18 marzo 1968 (pubblicata da codesto giornale il 3 aprile 1968) nel maggio dello stesso anno ho presentato domanda al Municipio di Trieste, corredata di fedina penale e fotocopia del brevetto della Croce al merito di guerra che porta il n. 863 firmata dal Comandante di C.d'A. Generale Cattaneo.

«Sono a disposizione di chiunque per esibire i brevetti ed il Diario storico del Reggimento riguardanti nascita e formazione del mio Reggimento, i fatti storici dei combattimenti, le perdite subite, le decorazioni al valore ad ufficiali e truppa.

«Ora, a distanza di oltre un anno dalla presentazione della domanda, vorrei sapere se i vecchi combattenti possono avere la soddisfazione di vedere dopo 50 anni il riconoscimento di quattro anni di lotta, oppure si aspetta la scomparsa specie dei più vecchi, senza che possano vedere nulla dei benefici concessi con la legge di cui sopra? Marino Rocco, 77 anni, combattente dal maggio 1915, giunto a Trieste il 18.11.1918».

Attenti al cane!

Desidero chiedere una chiarificazione circa l'obbligo della vaccinazione antirabbica ai cani. Siccome io possiedo un cane e non vi ho provveduto, vorrei sapere se incorro nella multa, o cosa succede, poiché il termine del 30 giugno è ormai scaduto. I. J.

Acqua a sorpresa

«Dal servizio: "Restrizioni più drastiche nell'erogazione dell'acqua" pubblicato nel "Piccolo" del 1.o luglio, si rileva che l'Acegat ritiene meglio non informare i cittadini delle zone nelle q.. li intende fare le strozzature durante la giornata, sperando, così dice, che gli utenti interessati non facciano provvista di acqua, contribuendo in questo modo ad asciugare ancora prima i serbatoi.

«Ora io mi domando: con quale criterio questi funzionari pensano che questa possa essere una iniziativa positiva? Se io venissi avvisato che oggi dalle 9 alle 13 l'erogazione dell'acqua mi verrà sospesa, logicamente mi provvedei di acqua sufficiente per bere, cucinare e per i servizi igienici. Umano no? Ma lo farei soltanto io e soltanto oggi. Invece non sapendo di che morte posso morire oggi, domani o dopodomani, sono costretto a provvedermi di acqua tutti i giorni. F.L.».

A chi la responsabilità?

In via Mirti, uno dei tanti grossi automezzi che giornalmente vengono a portare materiale edile (cioè cemento mattoni, sabbia) è salito sul marciapiede, danneggiandolo. A chi spetta provvedere alla riparazione, al proprietario del fondo di vendita, oppure al conducente dell'automezzo? M. C.

L'uovo di Colombo per il Viale

«Mi associo a quanto pubblicato nelle segnalazioni del 14 giugno circa il caos esistente in viale. Purtroppo non bastano i vari cartelli di divieto di posteggio e neanche le multe che di tanto in tanto qualche raro vigile elargisce. I signori automobilisti "rischiano" volentieri le 1000 lire e fanno i propri comodi mettendo alle volte le macchine muso contro muso in modo da costringere il pedone a spostarsi sulla carreggiata. Ci vorrebbe almeno una squadra di vigili in permanenza e multe dalle 5000 lire in su.

«Oppu. › si potrebbe eliminare tale caos e restituire il viale alla passeggiata dei cittadini, bambini compresi senza il continuo pericolo di investimenti, sistemando alcune eleganti colonnine agli sbocchi trasversali del viale, mentre in senso longitudinale si potrebbero sistemare delle banchine per potere dar modo a qualche pensionato di godere il fresco seduto senza dover pagare la consumazione. Non è forse l'uovo di Colombo? Distinti saluti Riccardo Ferluga».

Metti un giorno un disastro in città

Avviato il completamento dei lavori. Superati gli ostacoli per la galleria ferroviaria. Questi sono stati i titoli apparsi sul «Piccolo» del 5 giugno 1969, ma rileggendo poi l'articolo rilevo anzitutto che si parla inesattamente degli edifici di via Conti 21 e 23, via e numeri che non esistono più e sostituiti da Largo Mioni n. 5 e 7. Gli edifici naturalmente sono sempre quelli, ma le famiglie che vi abitano da poco tempo possono venir tratte in inganno da quella vecchia toponomastica e non individuare il proprio edificio tra quelli destinati a ben brutte avventure, ma di altri in... via Conti. Gli ostacoli che sino ad oggi hanno condizionato il completamento della circonvallazione ferroviaria in galleria e sotto gli edifici del centro cittadino — forse non ci si è ricordati della esistenza da oltre 60 anni di una già esistente bellissima e funzionalissima linea ferroviaria di circonvallazione quella cioè che da Villa Opicina Monteradio - San Giovanni - Rozzol porta proprio al Porto Duca d'Aosta e Stazione Campo Marzio, che con un raccordo tecnicamente non certo complicato o molto costoso da Prosecco o Duino avrebbe risolto in bellezza e senza tanto perditempo e danaro il tanto deprecato e seccante attraversamento dei treni merci lungo le rive — non sono evidentemente di sola natura finanziaria o burocratica ma anzitutto e soprattutto di carattere tecnico per il pregiudizio alla stabilità di numerosi e grossi complessi di viale D'Annunzio, Largo Mioni e via Salem, abitati da circa 150 famiglie con oltre 400 persone.

Rileggendo ancora e attentamente l'articolo non rilevo che i pericoli di un disastro per il vuoto che si progetta di creare sotto le fondazioni di edifici di 8, 10 e 13 piani siano esclusi come non sono previste quanto seriamente possono lesionare gli edifici gli scoppi delle mine. E quand'anche tutto andrebbe per il meglio chi potrà abitare senza ansie, in quelli appartamenti per le vibrazioni ed i frastuoni prodotti dai lunghi convogli transitanti in ogni ora del giorno e della notte a pochi metri dalle fondazioni dei citati complessi?

Essendo io uno dei condomini dell'edificio di 13 piani contrassegnato col n. 5 di Largo Mioni (ex via Conti 21) sotto il quale dovrebbe passare nientemeno che un doppio binario di smistamento, io ripeto con la mia famiglia, sono invaso da una giustificata angoscia di ciò che si sta tramando sotto i miei... piedi. Desidererei essere informato se si tratta del vecchio progetto coi relativi noti pericoli, di cui altri lotti ne hanno subito le conseguenze, e che hanno fatto ritardare l'attuazione del progetto o si tratta di una del tutto nuova progettazione con le necessarie deviazioni e tale che non si vada incontro ai pericoli di crolli o lesioni, che, malgrado le buone intenzioni e validi calcoli dei progettisti, possono anche accadere. In caso di disastro mi sapete dire a chi andrà attribuita la responsabilità e chi pagherà i danni? R. R.

Ossario comune

«Mi riferisco alla mia segnalazione da voi gentilmente pubblicata in data 5 giugno. Mi permetto farvi rilevare — mio malgrado e senza alcuna vostra colpa — che a tutt'oggi lo assessore della Sezione cimiteri o il Sindaco, non hanno fornito le risposte del caso che, ritengo, sarebbero gradite oltre che dal sottoscritto anche da parte di tutta la locale popolazione. Dionisio Scarpa».

SECONDA UNITA' IMPOSTATA NEL BACINO DI MONFALCONE

Una superba gemella per la grande «Caterina»

Ieri la posa di un blocco della chiglia del peso di 200 tonnellate

Ha avuto luogo ieri alle ore 9, nel bacino di costruzione del Cantiere di Monfalcone, con la posa di un blocco di chiglia del peso di circa 200 tonn., l'impostazione della «Costr. 4229», turbocisterna da 228.500 tpl., che viene realizzata per l'Europa Società Generale di Armamento di Palermo, del Gruppo del cav. del lav. Attilio Monti.

All'operazione erano presenti: l'amministratore delegato della Società armatrice ing. Umberto Rossi e il presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri dott. Gaetano Cortesi.

Ecco le principali caratteristiche dell'unità, gemella della «Caterina M.», uscita dal bacino il 30 giugno scorso: lunghezza fuori tutto m. 329,60; larghezza fuori ossatura m. 48,68; altezza al ponte superiore m. 25,60; immersione a pieno carico m. 19,88; capacità delle cisterne per il carico mc. 273.300.

La turbocisterna disporrà di un apparato motore a turbina Ansaldo Meccanico Nucleare Stal-Laval della potenza di 32.500 c.a. a 90 giri al minuto capace di imprimere all'unità una velocità alle prove a pieno carico di 16,1 nodi. Elevatissimo sarà il grado di automazione di tutti i servizi relativi alla condotta dell'apparato motore e delle operazioni di carico e scarico.

La «costr. 4229» è la seconda unità che viene realizzata nel grande bacino di Monfalcone; ad essa seguiranno altre due turbocisterne di analogo tonnellaggio nonché una turbocisterna e tre motocisterne, tutte superiori alle 250.000 tpl.

Confidiamo che con queste costruzioni si possa finalmente realizzare la collaborazione fra l'Italcantieri e il Cantiere San Marco di Trieste presso il quale dovrebbe in questo tempo esser realizzato il grande bacino di carenaggio.

La produzione su scali tradizionali — inclinati — continuerà a pieno ritmo, parallelamente all'enorme lavoro programmato per il bacino.

Sullo scalo principale è in avanzata fase di costruzione la prima delle due unità da 140 mila tonnellate commissionate dal Gruppo Esso, momentaneamente contraddistinte dal numero di costruzione Itc «4234». La turbocisterna, commissionata dalla società «Columbia» di Genova, si chiamerà «Augusta» e verrà varata molto probabilmente il 13 agosto prossimo.

«Augusta» è lunga 294 metri, larga 41, alta 21; ha una stazza lorda di 70 mila tonnellate e una capacità di carico delle cisterne di 168 mila metri cubi. Sarà dotata di un apparato motore, anche questo realizzato dalla Ansaldo Meccanico Nucleare della potenza massima continua di 28 mila cavalli-asse che assicurerà alla nave una velocità di 16,5 nodi orari a pieno carico.

Dedicata al Carso una mostra a Lubiana

Il Museo etnologico di Lubiana, dove si inaugurerà il 17 luglio una mostra dedicata al Carso, dedicherà una sala alla rassegna che illustra gli aspetti più interessanti del Carso triestino. Si tratta della mostra, allestita lo scorso anno a Trieste, Roma e Udine.

L'iniziativa è stata comunicata al Sindaco Spaccini dai direttore del museo di Lubiana, dott. Boris Kuhar, che è stato ieri mattina in Municipio. L'iniziativa rientra nell'azione comune tra le due zone, sia per quanto riguarda gli scambi culturali, sia per l'azione di tutela del Carso, su entrambi i lati del confine, azione che il Sindaco Spaccini ha avviato nei mesi scorsi con le autorità della Slovenia.

Il dott. Kuhar, durante la sua visita a Trieste, si è incontrato anche con i direttori del museo di storia naturale, prof. Mezzena, e «Revoltella», dott. Montenero. Sono stati discussi i programmi futuri in cui potrà articolarsi questa collaborazione per quanto riguarda l'altipiano carsico.

Alma Vivoda proposta per una medaglia al valore

Il Consiglio comunale di Muggia, nella sua ultima riunione, ha deliberato con voto unanime di tutti i gruppi consiliari di tributare un riconoscimento all'eroina muggesana Alma Vivoda, caduta il 28 giugno 1943, proponendo la concessione di una medaglia al valor partigiano.

Nata a Muggia il 23 gennaio 1911, Alma Vivoda si segnalò durante il regime fascista per la sua attiva partecipazione alla propaganda clandestina che doveva sfociare più tardi nella lotta dei movimenti partigiani. Dal 1939 al 1942, nella sua casa e nel suo esercizio, organizzò e diresse le prime formazioni clandestine sino a quando, scoperta, si diede ella stessa alla macchia e alla lotta armata, dimostrando sempre un notevole spirito di sacrificio e abnegazione. Il 28 giugno 1943, durante un'azione in prossimità della Rotonda del Boschetto, il reparto della Vivoda veniva circondato e la giovane muggesana cadeva eroicamente.

Domani alle ore 20.30 avrà luogo in piazza a S. Dorligo un comizio pubblico del Partito comunista sulla attuale situazione politica ed economica di Trieste e le lotte operaie.

LE ORE DELLA CITTA'

«La Corsara» alla S.A.L.

Nell'ultima riunione della Società artistico letteraria il poeta Claudio Martelli ha presentato ai numerosi soci e simpatizzanti intervenuti l'ultimo romanzo dello scrittore zaratino Raffaele Cecconi. Dopo alcune note di carattere biografico sull'autore Martelli ha preso in esame il problema di fondo del romanzo «La Corsara» e cioè la difficile convivenza tra italiani e slavi nei territori annessi alla fine del conflitto alla Jugoslavia.

Si cercano esperti

L'Unione italiana delle Camere di commercio è stata incaricata dalla commissione interministeriale per i centri operativi per il commercio estero, della quale fanno parte i rappresentanti del Ministero dell'industria, commercio e artigianato e quello del commercio con l'estero, di ricercare persone particolarmente qualificate nel settore degli scambi con l'estero da poter essere utilizzati quali esperti presso i centri operativi già costituiti presso le Unioni regionali delle Camere di commercio, con sede nei capoluoghi di regione.

Assemblea di Minerva

Domani, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, alle ore 18 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Minerva. All'ordine del giorno le relazioni morale e finanziaria dell'anno accademico ed il rinnovo delle cariche sociali.

L'auto della Fiera

(«Giornalfoto»)

Alla Fiera ha avuto luogo la consegna ufficiale dell'autovettura «Fiat 500» posta in palio nel concorso indetto fra i visitatori della 21.a edizione della Campionaria. Il capo ufficio stampa dell'Ente, Livio Cobau, ha consegnato le chiavi della vettura alla fortunata vincitrice, la signora Maria Pitteri, abitante in via Santi Martiri 6, che si è aggiudicata il premio con il biglietto n. 31546 estratto la sera del 29 giugno in presenza del viceintendente dott. Luigi Marino. La vincitrice ha ricevuto inoltre buoni per cento litri di supercarburante e cinque litri di lubrificante Total GT offerti dalla Total.

Gita dei giovani istriani

La neo-costituita Sezione giovanile dell'Associazione delle Comunità Istriane organizza per domenica 13 luglio una gita in autocorriera a Velden e Klagenfurt col giro del lago di Woerth. La partenza è fissata per le 5.30 da via Carducci 35, il rientro è previsto per le 23 circa dello stesso giorno. Le iscrizioni si ricevono nella sede dell'Associazione in via delle Zudecche 1/c, tel. 93834, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. La quota è fissata in lire 2000.

L'estate più bella

La calda estate propone il problema dell'abbigliamento più opportuno per chi resta in città, per chi va in vacanza. Vestire in modo adatto rende più sicuri e più lieti, l'estate più bella. Per i monti, per il mare, per i laghi, *Beltrame* Vi consiglia l'abito più adatto, l'indumento sportivo più moderno, il costume da bagno più nuovo. Quando l'assortimento è imponente, e le misure per qualsiasi conformazione, come da *Beltrame*, scegliere è facile ed il problema è risolto subito.

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

BURRASCOSA SEDUTA ALL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Vivace manifestazione di contadini ai margini d'un dibattito sull'agricoltura

Con i voti del centro-sinistra deliberato il «non passaggio» agli articoli di una legge d'iniziativa comunista - «Sì» della Commissione alle variazioni al bilancio 1969

Giornata intensa quella di ieri per i consiglieri regionali: al mattino c'è stata la riunione (piuttosto burrascosa) dell'Assemblea, al pomeriggio invece si sono riunite le Commissioni consiliari, di cui una ha approvato le variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio in corso. Ma iniziamo dalla seduta del Consiglio, che, come accennato, è stata alquanto vivace e polemica, soprattutto per la presenza di un folto gruppo di agricoltori (oltre duecento) che gremiva all'inverosimile lo spazio riservato al pubblico.

La presenza di questi agricoltori, provenienti in prevalenza dalla Bassa friulana e dal Pordenonese, si spiega col fatto che l'ordine del giorno dei lavori prevedeva l'esame di una proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri comunisti che aveva lo scopo preciso e specifico di risarcire gli agricoltori della regione i cui prodotti vengono danneggaiti dalle avversità atmosferiche e soprattutto dalla grandine. La proposta di legge aveva un carattere innovatore, in quanto prevedeva risarcimenti per i danni subiti dalle colture in atto: per questi indennizzi particolari l'iniziativa dei comunisti intendeva modificare la legge n. 33 del '65 sul «Fondo di solidarietà regionale».

La proposta di legge portava le firme dei consiglieri Moschioni, Coghetto, Pascolat, Lovriha, Bacicchi e Bergomas, tutti del PCI. Al termine di un'accesa discussione protrattasi per tutta la mattinata e costellata da numerosi battibecchi, l'Assemblea ha accolto a maggioranza il «non passaggio agli articoli» della proposta di legge, che così è stata respinta nella fase preliminare. Per il «non passaggio» hanno votato i rappresentanti del centro-sinistra (DC, PSI e PRI), tutti gli altri hanno votato a favore della legge (PCI, PSIUP, PLI, MSI, MF e US); pertanto l'iniziativa comunista è stata bocciata con un lieve margine.

La discussione, che si è svolta in un clima teso e nervoso (come del resto succede sempre, quando al dibattito assiste un pubblico «interessato»), è stata aperta dal cons. Coghetto, il quale ha illustrato la proposta di legge, sottolineando le carenze della legislazione nazionale e regionale e gli errori della politica agricola in genere, di cui questa iniziativa intendeva risolvere alcuni aspetti, introducendo il principio del risarcimento dei danni provocati dalla grandine alle colture in atto.

Favorevole all'iniziativa, si è detto il cons. di Caporiacco (M. F.), il quale ha sottolineato che una società giusta deve risarcire nella massima misura quei danni naturali ai quali l'agricoltore non può sfuggire. Contrario invece si è detto il cons. Cogo (DC), il quale dopo aver ricordato la proficua opera svolta dalla Confederazione dei coltivatori diretti, ha ribadito l'opportunità di attendere i provvedimenti che lo Stato si appresta a varare in questo settore, ed eventualmente integrarli con leggi regionali. Di parere nettamente opposto, il cons. Bettoli (PSIUP) il quale ha ravvisato la mancanza di una volontà da parte della maggioranza per risolvere questi problemi e ha auspicato la predisposizione almeno di un provvedimento provvisorio a favore degli agricoltori colpiti da calamità. Ovviamente favorevole alla proposta di legge, il suo primo firmatario, consigliere Moschioni (PCI), il quale ha anzitutto sottolineato la insufficienza del Fondo di solidarietà regionale (alla fine del '67 c'erano — ha detto — quasi 4 miliardi di residui passivi) e quindi la necessità di modificarlo.

Quando ha preso la parola il cons. Virgolini (DC) — esponente della Coltivatori diretti — il clima si è ulteriormente arroventato e per alcuni minuti c'è stato un battibecco generale (qualche grido e accusa è pervenuta anche dal pubblico): il Presidente Ribezzi ha faticato non poco a sedare gli animi. In sostanza, Virgolini ha detto che l'assicurazione contro la grandine, appoggiata dalla Regione, farebbe cadere la necessità di questo provvedimento; comunque, ha detto, è necessario prima attendere la legge nazionale e poi integrarla. Più pacato l'intervento del cons. Boschi (M. S. I.) il quale ha riconosciuto nella proposta di legge un significato umano e sociale che vuole andare incontro alle famiglie degli agricoltori che hanno perduto i raccolti.

La parola è passata quindi alla Giunta, e precisamente all'assessore all'agricoltura, Comelli, il quale in un lungo e particolareggiato intervento ha premesso la necessità di risolvere il problema, ha detto che la Giunta si riserva di modificare la legge n. 33, e ha ribadito che le provvidenze di questa legge non possono che essere integrative di quelle statali. Comelli ha ribadito la necessità di attendere l'evoluzione della legislazione nazionale prima di affrontare il problema in sede regionale e concludendo ha assicurato che, in attesa delle leggi statali, si provvederà a modificare la citata legge sul Fondo di solidarietà regionale e si darà una più larga interpretazione all'art. 3 di questa legge, che riguarda appunto le provvidenze.

A questo punto il cons. Del Gobbo, capogruppo della DC, ha chiesto il «non passaggio agli articoli»; contro questa proposta hanno parlato — non senza nuovi incidenti, anche di natura procedurale — i consiglieri Bertoli (PLI) e Coghetto (PCI). Quindi il voto di respinta dell'iniziativa comunista. Il voto contrario ha acceso nuovamente gli animi e sono volate anche alcune parole grosse. A seduta conclusa, si è fatto vivo nuovamente il pubblico: dalle balconate alcuni agricoltori (soprattutto i più giovani) hanno rivolto accuse piuttosto pesanti ai consiglieri della maggioranza e alla Giunta: particolarmente preso di mira è stato il cons. Del Gobbo. Le accuse erano soprattutto quelle di «essersi venduti agli agrari».

Ma passiamo ai lavori delle Commissioni. Di queste, la riunione più importante è stata quella della prima (affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio) la quale ha approvato a maggioranza (a favore il centro-sinistra, contro il PCI e il PSIUP e astenuti il PLI, MSI e US) il disegno di legge recante le variazioni al bilancio regionale del 1969. Il provvedimento è stato illustrato dal relatore, cons. Ginaldi (DC) e dall'assessore alle finanze, Tripani. In pratica, le variazioni si propongono alcuni assestamenti di carattere funzionale in relazione alle esigenze emerse nel corso della gestione, e si concretano alcuni interventi; fra questi di particolare rilievo sono gli interventi relativi al piano di risanamento del comprensorio di Cave del Predil, al rifinanziamento della legge n. 12 del '67 (per agevolare e incrementare l'acquisizione di aree destinate alla formazione dei piani urbanistici), e al contributo all'Amministraz. provinciale di Gorizia per spese istituzionali sostenute negli esercizi passati (si tratta di un contributo di 500 milioni). Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bettoli (PSIUP), Bosari (PCI), e Moschioni (PCI); ad essi hanno replicato il relatore e l'assessore e, prima del voto, hanno parlato ancora per dichiarazione di voto i consiglieri Bosari (PCI), Gefter-Wondrich (M. S. I.) e Morpurgo (PLI).

IN TRIBUNALE PENALE IL RICORSO DI UN'IMPUTATA

Condanna per diffamazione ridotta in sede di Appello

La sentenza di oltre un anno di carcere emessa nel primo processo è stata riformata: due mesi e dieci giorni con i benefici di legge

Ridotta nel giudizio d'appello la pena inflitta, mesi fa, a Romilda Zaro-Reich di 54 anni, abitante in via San Lazzaro 20, la signora già al centro di un procedimento giudiziario che ad un certo momento, finì con l'assumere un vago sapore scandalistico: difatti, alla vigilia del processo di primo grado, suo marito, il dott. Pasco Reich, fu arrestato con l'accusa di avere oltraggiato un testimone, di conseguenza un pubblico ufficiale. Detto per inciso, dopo un paio di giorni il medico fu rimesso in libertà.

Le vicende della Reich sono state ora riesaminate dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Battestin e dott. Moscato, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Mariuccia Zorzat. Manca la parte civile, e la rappresenta, con procura speciale, il suo patrono, avv. Antonini. L'imputata e difesa dall'avv. Morgera e dall'avv. Jacuzzi. Relatore dell'episodio è il dott. Battistin, e premette che la Reich è imputata di ingiurie, diffamazione e molestia telefonica in danno di una signora triestina.

Le origini del fatto in causa — precisa il magistrato — risalgono al già lontano 1953, quando l'attuale appellante finì col convincersi, per una confidenza del marito, che questi l'aveva ingannata, riportandone un contagio, con l'odierna parte civile. Da allora, sostiene l'Accusa, la Reich non lesinò insulti e male parole alla presunta rivale, che fece anche oggetto di una specie di persecuzione telefonica. La destinataria delle chiamate si prese un giorno la briga di registrarle su nastro, si rivolse alla Polizia, gli esiti degli accertamenti furono riferiti all'autorità giudiziaria. La persona indicata come adultera ha sempre e comunque negato la relazione con il medico e si è offerta di sottoporsi a perizia d'ufficio. Il 3 aprile scorso, la Reich fu processata in Pretura e condannata a un anno di reclusione e un mese di arresto senza, ovviamente, i benefici di legge, e al risarcimento dei danni alla p. c. Ricorse, e da ciò il nuovo dibattimento.

Brevissimo l'interrogatorio dell'imputata. Presidente: «Lei vive sempre con suo marito?». Reich: «Sì». Non ha altro da aggiungere.

Nella sua requisitoria, il rappresentante di parte civile confuta i motivi presentati dalla difesa, e poi analizza sotto vari profili l'increscioso «tranche de vie». Oltre dieci anni fa — dice l'avv. Antonini — la sua raccomandata querelò il medico. Questi riconobbe infondate le voci dell'adulterio, la signora si sottopose a perizia d'ufficio e la vicenda si concluse con una remissione di querela. Ma la cosa — per il patrono — non finì lì: nel 1968 le molestie si accentuarono, e la signora decise di adire le vie legali «perché — afferma l'avv. Antonini — una donna che è nella vita e ha i suoi legami ha il diritto di non sentirsi addossare cose infondate e turpi». L'avvocato non si oppone a un'eventuale riduzione della pena purché una sanzione rimanga in quanto «questi fatti devono venire penalmente repressi».

Anche il P. M. è d'accordo per una riduzione di pena perché — dice — «un anno di reclusione è eccessivo, sia dal punto di vista umano che giuridico, e pertanto la responsabilità penale va ridimensionata in una pena pecuniaria che non avrà il valore irrimediabile della condanna di primo grado». Concludendo, il dott. Pascoli propone che alla Reich siano inflitte 400 mila lire di multa e 100 mila lire di ammenda.

La parola è ora alla Difesa: parla per primo l'avv. Morgera, poi l'av. Jacuzzi. Nelle loro arringhe, i patroni sostengono che le prove furono erroneamente valutate, manca cioè la base di certezze per affermare che fu la Reich a fare le famose telefonate, e la registrazione per magnetofono non è prova accettabile nel nostro diritto. I difensori sostengono la necessità della rinnovazione parziale del dibattimento per l'audizione di testi già proposti, uno dei quali dovrebbe deporre sul fatto che il giorno in cui la parte lesa ricevette la telefonata che fu registrata, la Reich si trovava a Grado per cura. In via principale, l'avv. Morgera e l'avv. Jacuzzi chiedono l'assoluzione piena o per insufficienza di prove e in via strettamente subordinata una congrua riduzione della pena. Replica brevemente l'avv. Antonini e poi il Collegio si ritira.

Dopo mezz'ora circa di camera di consiglio, il dott. Ligabue annuncia che la prima sentenza è stata riformata e, con la esclusione della continuazione per la diffamazione, il Tribunale ha ridotto e determinato la pena in due mesi e 10 giorni di reclusione, e 100 mila lire di ammenda, con i benefici di legge e ha condannato l'appellante al pagamento delle maggiori spese di parte civile.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pagamento arretrati pensioni

«Mi riferisco ai recenti accordi intercorsi in sede ministeriale riguardanti l'aggiornamento delle pensioni INPS (aumento 10 per cento) a favore degli attuali pensionati. In tali accordi venne fissata la fine dello scorso maggio per la liquidazione di tali aumenti. Ma lo sciopero dei dipendenti dell'I.N.P.S. durò un'intero mese, di modo che la data di tale liquidazione doveva, per logica conseguenza, essere spostata alla fine di giugno. Vorreste precisarmi la data in cui potrò riscuotere i miei arretrati dal 1.o gennaio 1969? (R. B.)».

Siamo lieti dell'occasione che ci viene offerta dal lettore R.B. per informare tutti i pensionati che, da notizie avute dalla Direzione Generale dell'INPS, tutte le pensioni liquidate anteriormente all'1.1.1969 sono in corso di riliquidazione in conseguenza degli aumenti disposti dalla legge 153. Il complesso e massiccio lavoro permetterà il seguente programma di pagamenti:

1) I pensionati di vecchiaia, di tutte le categorie, percepiranno entro il mese di agosto, gli arretrati a conguaglio dal mese di gennaio a tutto agosto. Da settembre in avanti riscuoteranno la pensione nel nuovo importo.

2) I pensionati di invalidità, di tutte le categorie, riceveranno anch'essi entro lo stesso mese di agosto gli arretrati a conguaglio, relativi al periodo dal gennaio al settembre 1969. La pensione nel nuovo importo, sarà posta in pagamento dal mese di ottobre.

3) Le pensioni corrisposte ai superstiti dei pensionati e degli assicurati, di tutte le categorie, verranno riliquidate e agli interessati saranno pagati gli arretrati a conguaglio, per il periodo dal gennaio al luglio 1969, entro la seconda quindicina dello stesso mese di luglio. Da agosto in poi saranno corrisposte nel nuovo importo.

Nella certezza che le informazioni e le promesse saranno concretate non possiamo fare a meno di rallegrarci con i nostri amici pensionati i quali tra poco più di un mese potranno ottenere i tanto auspicati aumenti, ed onestamente di esprimere un plauso, almeno per questa volta, all'organizzazione dell'INPS che, nonostante l'immensa mole di lavoro (più di otto milioni di pensioni!), la complessità delle operazioni ed il passato sciopero di 37 giorni, è riuscita a portare a termine con celerità un lavoro così pressante ed impegnativo.

Riliquidazione

«Pensionata per vecchiaia nel 1966 e lavorando tuttora, desidererei sapere: 1) quali pratiche occorrono per chiedere la riliquidazione sulla base del 74% per 40 anni di contribuzione; 2) come calcola l'INPS la nuova pensione ossia usa delle formule o no; 3) per 33 anni e mezzo di contribuzione qual è la percentuale ai fini del calcolo della pensione. Ho inteso infine che fanno delle trattenute sulla pensione percepita. Di che si tratta? — A.P.».

1) I titolari di pensione di vecchiaia a carico della assicurazione generale obbligatoria, liquidata secondo le norme preesistenti alla data del 1.5.1968 in rapporto ai contributi, possono chiedere, entro il 27 ottobre del 1969, la riliquidazione della pensione secondo le nuove norme, possono cioè chiedere l'agganciamento al 74 per cento della retribuzione. La possibilità di riliquidazione è data solamente a quei pensionati di vecchiaia che hanno ininterrottamente lavorato dalla data di decorrenza della pensione al 1.5.1969. Per ottenere la riliquidazione è sufficiente presentare la domanda usando un modulo che sarà fornito dall'INPS. La domanda verrà tenuta in sospeso e la riliquidazione sarà effettuata all'atto della cessazione del rapporto di lavoro; dalla data della domanda sarà pure sospesa la pensione contributiva ed inoltre saranno ricuperate le quote di pensione percepite dal 1.5.1968 sino alla data della sospensione.

Per 33 anni e mezzo di contribuzione la pensione retributiva viene calcolata in ragione del 62 per cento della retribuzione.

Costo riscatto 1920-'39

«Mi riferisco alla sua risposta data al lettore A.S. sul giornale del 23-5 in merito al riscatto della pensione per il periodo antecedente il 1939 per stipendi superiori alle L. 800 mensili. Siamo in molti interessati al riscatto e tutti parlano di importi rilevanti da versare per ottenerlo ma di preciso nessuno è in grado di dare un esempio pratico sul come si ottiene il capitale da versare per ottenere una pensione maggiore di quella che si fa (L. 60.000), p. es. di L. 5000 mensili. — G.L.».

Come abbiamo già detto in altre occasioni, il riscatto dei periodi scoperti di contribuzione dal 1.7.1920 al 1.9.1950, previsto dall'art. 51 della Legge 30.4.69 n. 153 a favore degli impiegati esclusi dall'obbligo dell'assicurazione perché fruenti di una retribuzione mensile superiore ai vigenti massimali dell'epoca, viene esercitato con le norme e le modalità stabilite dall'art. 13 della legge n. 1338 del 1962. Il costo della costituzione della rendita è però ridotto del 50 per cento.

Vediamo ora, in base alle attuali disposizioni, come può essere calcolato il costo della quota di pensione che deriva dai periodi riscattati. E' necessario conoscere anzitutto la misura dell'aumento di pensione. Tale misura è facilmente determinata per coloro che sono già pensionati o che esercitano il riscatto contemporaneamente alla domanda di pensione, ma non è assolutamente determinabile per coloro che esercitano il riscatto prima del pensionamento.

Per questo riteniamo che l'INPS dovrà differire il calcolo dell'onere di riscatto, tenendo in sospeso le relative domande presentate prima, al momento del pensionamento.

Stabilita la misura dell'aumento bisogna ricorrere alle tariffe contenute nelle tabelle ministeriali. Le tabelle attualmente in vigore che potranno essere modificate prevedono, a seconda dell'età e del sesso, il capitale corrispondente all'aumento di pensione di 1 lira all'anno. Così ad esempio un pensionando o pensionato di 60 anni di età per avere una lira di aumento di pensione all'anno deve pagare L. 13,70 (ridotte del 50 per cento: L. 6,85); a 61 anni L. 13,30 (ridotte alla metà: L. 6,65) e così via diminuendo sino a giungere al soggetto di 69 anni che, per una Lira annua, deve pagare L. 10,10 (ridotte alla metà: L. 5,05).

Alla richiesta specifica fatta dal lettore del costo di un aumento di L. 5000 mensili e cioè di L. 65.000 annue (a mensilità) possiamo rispondere che il costo da sostenere in un'unica soluzione per un pensionato di 62 o 63 anni è di circa L. 412.500.

Assicurato obbligatorio volontario e artigiano

«Sottopongo alla vostra cortese attenzione il seguente problema. Quale dipendente ho versato le contribuzioni all'INPS dal 17 gennaio 1927 a tutto gennaio 1944 con qualche breve interruzione poi, esercitando una attività artigiana ho continuato le contribuzioni volontarie, esattamente dal 1.o marzo 1951 al 31 agosto 1968 versando sempre le quote della seconda classe. Essendo nato il 1.o settembre 1912 avrò diritto alla pensione a partire dal 1.o settembre 1972.

«Ora siccome ogni dipendente percepisce una pensione su una media degli ultimi 5 anni di contribuzione relativa allo stipendio con una percentuale stabilita per ogni anno di contribuzione, vorrei sapere se anche per i volontari è valida questa forma, cioè se è stabilita (come credo sia) una retribuzione relativa alla classe. Gradirei essere cortesemente informato sulla cifra pensionabile che avrei diritto avendo versato fino al 31 agosto 1968 esattamente 28 anni di contribuzione e precisamente, 11 anni quale dipendente e 17 quale volontario classe seconda restandomi ancora da versare 4 anni.

«Ora il problema è questo, mi conviene questi ultimi 4 anni continuare la seconda classe oppure aumentare fino alla 13.a classe? Inoltre avendo pagato la pensione artigiani fin dalla sua costituzione, cioè dal 1958 (alla scadenza avrò 19 anni di contribuzione) su che base mi verrà liquidata detta pensione al 65.o anno di età godendo io in quella data già di una pensione dell'INPS?

«A parte il mio problema personale, credo che questo sia anche un problema di interesse generale, perché non mi risulta sia mai stata chiarita la posizione della categoria volontari. — G.C.».

Il lettore potrà ottenere dal 1 ottobre 1972 una pensione di vecchiaia calcolata sulla base di 11/40 del 74 per cento della retribuzione annua pensionabile derivante dalle ultime 260 settimane di contribuzione obbligatoria reperibili andando a ritroso dal gennaio 1944. I contributi volontari versati dal 1.3.1951 in poi daranno diritto ad un supplemento della suddetta pensione che, nel caso di contributi della seconda classe, è pari a L. 7788 annue per ogni anno di versamento.

Si potrebbe determinare anche la retribuzione pensionabile se si conoscessero le misure dei contributi base versati dal datore di lavoro a favore di chi ci scrive nel periodo 1939-1944. Ipotizzando una contribuzione base obbligatoria di L. 20 settimanali, all'epoca facilmente raggiungibile, la retribuzione pensionabile corrispondente si aggira attualmente sulle 19.000 lire alla settimana; la pensione annua per gli 11 anni di contribuzione obbligatoria sarebbe quindi: 11/40 del 74 per cento di L. 988.000. A tale pensione andrebbero aggiunte L. 163.548 annue per i 21 anni di versamenti volontari della seconda classe (L. 7788 per 21).

Per quanto riguarda la contribuzione versata alla assicurazione degli artigiani possiamo aggiungere che, al compimento del 65.o anno di età, tale contribuzione darà diritto ad un ulteriore supplemento di pensione calcolato in ragione di 18,72 volte l'importo dei contributi base versati in tale assicurazione (attualmente il contributo base mensile è di L. 44).

E' naturale e logico che quanto abbiamo esposto, sperabilmente con chiarezza, è valido sino a quando la materia relativa alla assicurazione volontaria non sia diversamente disciplinata e, poiché è prevista una futura riforma, il lettore rimanga in vigilante attesa continuando i regolari versamenti volontari.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti 7 turni con decorrenza dalla sera del 29 giugno p.v fino al 17-8-1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Parovel, nel I anniversario, da Lidia Trincone 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. ing. Pietro Blessi, nel VII anniversario, da Emma Blessi 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «C. Blessi»).

In memoria di Olga Tonini ved. Morpurgo, nel I anniversario, dal figlio avv. Piero Tonini 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro CRI, 1000 pro ECA, 1000 pro Centro tumori e 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria ved. Cociancich, nel trigesimo, dalla preside, personale insegnante e non insegnante della Scuola media «R. Pitteri» 25.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria dei genitori da A. Voltolina 3000 pro ECA.

In memoria di Angelica Tasso da Ondina Dimnig 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle insegnanti della Scuola materna comunale di S. Vito 2000, dalle maestre della Scuola materna di Servola 4000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giordano Venturin dagli zii Nora e Umberto Fabbri 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai colleghi della Rip. I - Stato civile e Anagrafe 32.000 pro Centro tumori e 15.200 pro Famiglia umaghese (Circolo S. Pellegrino); dagli zii Angiolina e Giusto e dai cugini Silvia e Dante 3000 pro Associazione assistenza spastici e 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pina e Giorgio Laghi 3000, da Livio e Anna Laghi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Santa De Palo da C. Z. 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppina ved. Latini da Argentina Tassinari 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Guido de Visintini da Lorenzo e Ilaria Muiesan 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Elsa Solnar 2000 pro «Domus Lucis»; da Norma e Sergio Polonio 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Emanuela Kvekich dal prof. dott. Piero Gall 5000 pro Fondo «L. Tranquilli».

In memoria di Arturo Antonaz da Gina Petz 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Gastone Purri da Maria e Giorgio Zei 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bianca Bundi e Ada Bundi da Mary e Hans Brechbühl 5000 pro Scuola media Campi Elisi (Borsa di studio «C. Bundi»).

In memoria di Germana Bianca Bundi da Elena Giusto, Piero e Mariolina Giusto, famiglia Pistorio, famiglia Sciuto, condomini viale M. Polo 60/62 - Catania 13.500, da L. Fioranti 2000 pro Scuola media Campi Elisi (Borsa di studio «C. Bundi»).

In memoria di Willy Weitnoier da Laura e Carlo Bak 5000 pro CRI.

Da D. M. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Giovanni Cattunar da Alberto e Maddalena Danneker 5000 pro ECA; da Attilio Hilty 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Franco Tomini dalla famiglia Zecchia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Pontini da Germana, Mara e Sonia 3000 pro Ente sordomuti.

In memoria di Valentina Cecchi Adam (Napoli) da Carlo Ongaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Romolo Pastorini dal personale dell'Assessorato delle Finanze della Regione Friuli - Venezia Giulia 19.000 pro Banca del sangue.

In memoria del com.te Ermanno Secco da Amelia e Riccardo Cadorini 2000 pro Centro tumori; da May Meak 2500 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 2500 pro chiesa S. Rita; da Maria Ruiz de Ballesteros e Frida Besso 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cav. Arturo Antonaz dai fratelli Tullio e Maria 15.000 pro Centro tumori; da Walter Wurzinger 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria dell'avv. Augusto Urbani da Amelia e Augusto Perlan 5000 pro Centro tumori; dagli inquilini dello stabile n. 6 di via Beccaria 4000 pro Lega contro i tumori; da Flavio Boccasini e famiglia 5000, dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Emma e dott. Giuseppe Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ricciotti Mazzon 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza).

In memoria del cap. Guido de Visintini dalla moglie Anita e figli Guido e Furio 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare e 10.000 pro Fondo «Banelli»; dalle famiglie Edoardo e Franco de Visintini 10.000 pro ECA e 10.000 pro chiesa S. Rita; da Ica e Oreste Schneditz e Lucia e Ovidio Cornachin 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Paolo Cherti dalla moglie 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

PUBBLICHIAMO GLI ELENCHI DEI CONTRIBUENTI

Accertamenti fiscali sull'imposta di famiglia

Continuiamo la pubblicazione dei contribuenti alla imposta comunale di famiglia a carico dei quali il Comune ha spiccato ora una serie di «avvisi di accertamento» oppure li ha iscritti nell'elenco degli «avvisi ripetuti».

Polacco ing. Fausto, funz. comunale, Sacastano avv. Leonardo, legale, Fascio Alda v. Carreri rappresent., Perizzi Giovanni pittore accademico Lire 2.950.000 (238.858); Canciani Guido impiegato, Corsa Guido impiegato, Masè Maria ved. Masè esercente, Piraino Teresa in Caruso, impiegata, Rocco dott. Gastone, impiegato, Bertoli Aurelio impiegato, Rosada rag. Alessandro dirigente, Turco Fioretta commerciante, L. 2.900.000 (230.294); Volpi Virgilio perito edile, Morassi Arialdo insegnante L. 2.850.000 (226.323); Blasi Maria ved. Kuffersin pellicciaia, Bonivento Vittorio impr. edile, Grando Guido commerciante, Lorenzutti Alceo prod. assicur., Schivi avv. Mario legale, Stefani Angelo esercente, Lombardi Benito commerciante, Marconi Alberto commerciante, Rigoni dott. Ulderico bancario, Sirza Danilo commerciante 2 milioni 800 mila (217.993); Borsi Antonio oste, Giacomini v. Sivini Argia sarta (dal '67), Logar Romano prof. matem., Conti Aurelio fiorista, Gatti Marcello ag. commercio, Zugnan Elisabetta in Martinelli, amb., 2 milioni 75 mila (214.100); Leon Attilio artigiano, Lucci Livio ger. albergo, Ricci Edoardo tipografo, Pokraiac Wilka v. Boscolo commerciante, Sanzin Bruno commerciante, Sollecito Francesco commerciante, Schubert dott. Michele medico dentista, Udovich Pietro commerciante, 2.700.000 (206.003); Ferluga Aldo artigianale, Bressani dott. Ruggero pensionato, Cavazzoni Eugenio industriale, Del Bello Antonio esercente, Caggianelli Franco commerciante, Malabotich Rosina ved. Costanzi casalinga 2.650.000 (202.189);

Cattarini Salvino meccanico, Gregori Giuseppe elettricista, Maizan Silvio impiegato, Pettarin dott. Bruno insegn., Polonio Arrigo pensionato, Smundin Antonio impiegato, Colle Vito esercente, Czyrnianski Anna v. Palmai commerciante, Guacci Giovanni esercente, Medizza Giovanni commerciante, Morselli Oreste commerciante, Naumann Egone commerciante, Silva Romano impiegato, Soldat Luigi commerciante, 2.600.000 (193.920); Corradini Giuseppe impiegato, Ulcigrai dott. Ubaldo legale, Miotti Giuseppe commerciante, 2.550.000 (190.191); Cendak Giuseppe pensionato, Di Bartolo Eligio esercente, De Gavardo Santo pensionato, Gomiero Anselmo pensionato, Magarelli dott. Antonio imp., Marcuzzi Evaldi commerciante, Medizza Giorgio autista, Micol Remigio commerciante, Nicotra Pasquale commerciante, Peruzzi Manlio impiegato (dal 1968), Polencich Rinaldo commerciante, Postogna Leone farmacista, Rimaboschi Vittorio privato, Serbo Bruna commerciante, Serravalle Rosa v. Cernella commerciante, Sestan Mario commerciante (dal '68), Zanino dott. ing. Ferruccio ing., Benedetti Benito Gianfranco eserc., Berdini Salvatore commerciante, Bernardi Federico elettricista, Bianchi Ulrico rappresent., Biondini Emilio ambulante, Biondini Giacomo ambulante, Curuppi avv. Spiro legale, Davanzo Giulio farmacista, Davanzo dott. Margherita farmacista, Del Bello Italo commerciante, Demetrio Dimitri possidente, Forcessin Eugenio amm. stabili, Franco Carlo autonoleggi, Ghezzi avv. Riccardo legale, Gombach Luigia v. Boscarolli casalinga, Male Francesco commerciante, Manasser Velleda in Orean segretaria, Nessi Cirillo esercente, Pinoa Vittorio meccanico, Prelz Oltramonti cap. Francesco pensionato, Psacharopulo Alessandro architetto, Radoicovich Marcella v. Palazzo commerciante, Rutter dott. Paolo, Starkel Riccardo commerciante, Visentini Ervino mandatario, Passagnoli dott. Bruno ingegnere, Raimondi dott. Giuseppe magistrato, Savorani Ercole attore, Scaramuzza dott. Vinicio legale, Vincis Remo dip. F.S., Zorzin Livio per. ed. (dal '67), Beer ing. Giovanni libero prof., Chiarcul Ugo pensionato, 2.450.000 (178 mila 536).

Ferro Mario vigile fuoco, Florio Pietro insegnante, Gobina Gino, commerciante, Graberi Rodolfo appaltatore, Martinoli Maria v. Stenz priv., Mlach Giuseppina v. Murnig pens., Pastorini dott. Alberto funz. statale, Pertot Danilo artigiano, Picciola rag. Ferruccio privato, Sain Dusan commerciante, Susino Bruno imp. ed. (dal 1967), Tavelli Andrea esercente, Verchi Manlio impiegato, Benvenuti Bruno esercente, Clementi primo assistente, Fazzini dott. Bruno pens., Cusanno Giuseppe ambulante, Fragiacomo Nicolò operaio, Geronti dott. Antonio legale, Lorenzetti Giovanni industriale, Jungo dott. Redento medico, Muscolo avv. Nicola avvocato, Musina Armando autista, Pelessoni Domenico pittore, Pollano Giovanni industriale, Passante Raffaele commerciante, Valenti Giovanni industriale, Vough Caterina v. Venturi pensionata, 2.400.000 (170.782); Lenardon Carlo commerciante, Focassi Giorgio impiegato, Peris Amedeo autotrasp., Zorzi Giuseppe pensionato, 2.350.000 (167.224).

Al Conservatorio di musica «G. Tartini» è affissa all'albo la graduatoria di merito degli idonei del concorso a un posto di applicato di segreteria non di ruolo nel Conservatorio stesso.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
MARIO BALDAN
sino l'8 luglio
Orario: 10.30 12.30 - 17 20.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile localmente associata a brevi piogge o temporali. Tendenza a lento miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia, molto nuvoloso con isolati temporali.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli variabili.

Mari: mossi i mari di Sardegna e di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona 17, 27; Trieste 18.8, 26.5; Venezia 18, 26; Milano 15, 27; Torino 15, 26; Genova 18, 26; Bologna 17, 20; Firenze 18, 26; Pisa 16, 27; Ancona 16, 20; Perugia 16, 22; L'Aquila 14, 18; Pescara 18, 22; Roma Nord 18, 27; Roma Fiumicino 20, 27; Campobasso 14, 18; Bari 16, 24; Napoli 18, 27; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 18, 25; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 19, 26; Messina 21, 25; Palermo 22, 26; Catania 18, 30; Alghero 17, 29; Cagliari 17, 27.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 26, minima 18; sabbia 45; mare 24; cielo sereno con lievi strati di foschia; vento fresco di Maestro-Ponente. Lignano: aria; temperatura massima 27,4, minima 17; sabbia 41; mare 23; cielo sereno.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Risultati alla scuola di viale Campi Elisi

Alla Scuola media statale ai Campi Elisi, la sessione unica per gli esami di licenza si è conclusa con i seguenti risultati.

Licenziati con qualifica «ottimo»: Bertali Marco, Scrosoppi Dario, Felician Leonardo, Tevarotto Gianfranco, Mizzan Sandra, Gori Chiarella, Lamia Anna Enrica.

Licenziati con qualifica «distinto»: Braut Riccardo, Consoli Maurizio, Eleuteri Marco, Coslovich Adriano, Marassi Sandro, Rumiz Guido, Vetta Pierpaolo, Gussini Claudio, Illy Riccardo, Tassinari Paolo, Balsemin Franco, Costa Domenico, Regli Maurizio, Santamarina Massimo, Slatnik Pierpaolo, Sturm Roberto, Bene Gisella, Orlini Manuela, Hoenig Maria Elisabetta, Marsi Marina, Schiattino, Alessandra, Starz Rossana, Bossi Anita, Ruocco Annamaria, Viezzoli Annalisa.

Licenziati con qualifica «buono». Beltrame Alessandro, Franzelli Furio, Giuliani Maurizio, Parrini Edoardo, Petrovich Piero, Sergo Sirio, Zemanek Paolo, Riccobon Maurizio, Toniatti-Giacometti Francesco, Arneodo Pierpaolo, Favet Giorgio, Guida Fabio, Marchetto Giorgio, Michieli Fabio, Pascon Claudio, Saxida Giorgio, Tommasi Roberto, Furlan Giorgio, Prisco Lucio, Capodei Nevia, Sala Annalisa, Dagiat Maria Stella, de Dominis Elisabetta, Merzek Flavia, Millo Paola, Palcic Cristina, Travan Paola, Turcich Marina, Zelco Elena, Venturin Luisa, Viezzoli Patrizia, Zucchi Lorena, Gambassini Cinzia.

Altri licenziati: Ceria Gianpiero, D'Ambrosi Alessandro, Gasti Maurizio, Magris Bruno, Miss Bruno, Miss Giuseppe, Soldano Diego, Ballerino Roberto, Campagnolo Claudio, Feroce Mario, Marsetti Roberto, Oliosi Roberto, Pace Alessandro, Valdemarin Aldo, Angiolini Paolo, Elleri Dario, Fernetic Giorgio, Ferro Fabrizio, Gallo Mario, Golini Ezio, Mauri Walter, Mendella Giuseppe, Presel Gianni, Tognacchini Daniele, de Visintini Fabio, Braini Aldo, de Calò Alessandro, Caponigro Marcello, Colino Claudio, Lauri Fabio, Molinaro Maurizio, Piazza Fulvio, Roccia Maurizio, Siberna Roberto, Battello Marinella, Catolla-Eulambio Alessandra, Cavallini Fiorella, Colautti Liliana, Falman Liliana, Grieco Mariagrazia, Guastalla Cristiana, Marcato Tiziana, Millo Cinzia, Nogarotto Rossana, Pastore Delia, Perisutti Rita, Pistrini Mariagrazia, Sain Macrida, Scrocco Fabiana, Sergas Mira, Sulligoi Franca, Bonetti Giuliana, Cescon Tiziana, Cicchese Augusta, Cicogna Miriam, Coverlizza Loredana, D'Angieri Franca, Fazzini-Giorgi Adriana, Matildi Silvia, Mezzino Roberta, Pelin Graziana, Poggi Roberta, Resciniti Lorenza, Zetto Serena, Cattarossi Mara, De Nicolò Patrizia, Ferro Emanuela, Leone Venera, Mattelich Franca, Sambaldi Maria Carla, Zagar Christiana, Bettini Rossana, Sema Maria.

Gli alunni licenziati alla «Guido Brunner»

Alla Scuola media statale «Guido Brunner» sono stati licenziati gli alunni sottoelencati.

Con giudizio di «ottimo»: Spaccarelli Patrizia, Tommasini Mauro e Viola Paolo.

Con giudizio di «distinto»: Giuressi Liliana, Mosetti Marina, Perna Manuela, Pribetti Franca, Reginato Giorgio, Valli Roberto, Vascotto Patrizia, Vazzaz Mariacristina.

Con giudizio di «buono»: Bandel Ferruccio, Baroncini Franco, Brosic Annamaria, Calandra Paolo, Capogrosso Lucio, Cedi Rossana, Cesaratto Donatella, Clocchiatti Giorgio, Danieletto Giampaolo, Ferluga Graziella, Filaferro Sergio, Filippi Giorgina, Fonda Giorgio, Fortuna Paolo, Galatà Franco, Giaretta Michele, Giraldi Elisabetta, Kravos Roberto, Lorenzi Fabio, Maraspin Loredana, Marsilli Grazia, Mersi Marino, Mian Alberto, Moretti Fulvio, Perentin Tullio, Pestrin Patrizia, Rafanelli Alessandra, Ruggiero Carlo, Smoiars Fabio, Svara Roberto, Ukmar Erika.

Con giudizio di «sufficiente»: Agapito Marina, Antonaz Linda, Bianchi Maria, Bulleghini Susanna, Casanova Graziella, Cecchetti Giorgio, Civillia Fabio, Cocchi Lucio, Colussi Elio, Costanzo Giuseppe, De Monte Ileana, Franzò Iviana, Gaspercic Mauro, Godeassi Licia, Grego Bruno, Jelovcich Marisa, Klingendrath Antonio, Martinelli Paolo, Masotti Patrizia, Michelin Vittoria, Miraz Serena, Novello Patrizia, Padovan Manuela, Palmerini Doris, Paniziutti Dario, Polli Elvio, Ralli Vanda, Rebula Mauro, Rizzo Francesco, Russo Angelo, Stoppar Gianfranco, Sturman Carlo, Sulini Cinzia, Vitturi Luisella, Vörus Willy, Zoch Diana, Zollia Bruno, Zudech Walter.

Candidati esterni — Giudizio di «buono»: de Baseggio Nicolò; giudizio di «sufficiente»: Fazzini Antonio, Fissi Rodolfo, Lo Vullo Gabriella.

Alla «Nazario Sauro» di Muggia

Alla Scuola media statale «Nazario Sauro» di Muggia, hanno conseguito il diploma di licenza i seguenti alunni:

III A: Candusio Fabio, Candusio Fulvio, Chinchio Fabio, Crevatin Gianni, Crevatin Roberto, Degrassi Franco, Depangher Giorgio, d'Italia Ruggero, Dolcetti Fulvio, Dussi Bruno, Fontanot Giorgio, Gabrieli Claudio, Ianza Paolo, Huber Riccardo, Marsich Sergio, Millo Giorgio, Norbedo Sergio, Novello Fabio, Omero Fabio, Percossi Fabio, Spagnoletto Giuseppe.

III B: Bavaresco Marisa, Bencic Fiorella, Bergamasco Claudia, Bertocchi Marisa Licia, Bolsi Mara, Brazzatti Patrizia, Cechet Lucia, Cecilio Elisabetta, Cociani Maria Anna, Cociani Oriana, Crevatin Loreana, Decarli Egle, De Lorenzis Ariella, Felician Luisa, Fontanot Fulvia, Fontanot Ingrid, Giacomini Silva, Milanese Linda, Pulgher Tiziana, Santorini Donatella, Scatigna Adriana Luisa, Vascotto Franca.

III C: Cerebuch Delli, Detela Isabella, Deteia Umberto, Fanelli Elli, Manosperti Claudia, Medizza Lidia, Menetto Iris, Menguzzato Rossella, Parovel Mario, Postogna Maura, Postogna Roberto, Pugliese Marina, Rasman Diego, Rizzi Valerio, Rupini Maurizia, Tamburini Diego, Tarlao Sabrina, Vattovaz Nebriana.

III D: Bertocchi Mario, Chersicola Franco, Ciacchi Fulvio, Colarich Giorgio, Coren Walmi, Dobrilla Roberto, Fontanot Luciano, Fontanot Roberto, Laurenti Walter, de Lindemann Giuseppe, Marchesich Ferruccio, Marsetich Roberto, Pellizon Umberto.

III E: Apollonio Viviana, Apostoli Licia, Balbi Alba, Baruzza Irene, Boisi Viviana, Bozieglav Lucia, Ciacchi Nirvana, Crevatin Susanna, Fait Mara, Fontanot Lorena, Furlani Mariafranca, Giacomin Laura, Giorgi Ileana, Giovannini Annamaria, Majer Luana, Norbedo Morena, Pitacco Maria, Pobega Doriana, Stocchi Marina, Zogovich Anita, Zupin Clara, Zupin Odette.

III F: Corbatti Walter, Mercandel Franco, Milcovich Giuliano, Milossa Albino, Mondo Giuliano, Perti Fabio, Primossi Eddy, Rebez Edi, Sega Roberto, Vidonis Fabio; Vascotto Ferruccio (candidato esterno).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON IL «GRAN BALLETTO NAZIONALE UNGHERESE»

Via al ciclo in Castello degli spettacoli estivi

La esibizione inizia alle 21.15 - Replica domani

Reduce dagli entusiastici successi di Verona e di Bologna è a Trieste, per inaugurare — questa sera alle 21.15 — il ciclo delle manifestazioni artistico-spettacolari «Estate 1969» al castello di San Giusto, predisposto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il «Gran Balletto nazionale ungherese». Come si è avuta già occasione di precisare, si tratta della formazione di Stato magiara che gira per tutto il mondo ed è composta da tre gruppi distinti; il corpo di ballo vero e proprio, il coro e l'orchestra tzigana, ognuno con i loro virtuosi solisti. Si ricorda una duplice esibizione nella nostra città, al Teatro Verdi, il 3 e il 4 marzo 1962, con un rilevantissimo esito, di critica e di pubblico.

Il programma sarà articolato con opportune successioni, alternando i tre gruppi e poi riunendoli e fondendoli in trascinanti finali. Nella prima parte: Suite di ballo da Dragazél; canzone allegra, quattro canzoni popolari ungheresi e un numero italiano per coro e tenori; ballo con le bottiglie e ballo di pastori con bastone; quadri di Sopron, czardas in do minore per orchestra e gran finale con la «Sera nel filatoio». Nella seconda parte «Primo amore» di ballo; «La memoria di Bihari», «Czardas in Csenger» per orchestra tzigana; «Salto triplo» e «Ballo a punti» con il corpo di ballo; canzoni serali e «Le nozze» con coro, solisti e orchestra tzigana; finalissimo di tutta la compagnia con «Le nozze ad Ecser». Direttore artistico Miklos Rabai, maestro del coro Miklos Paszti, direttore del corpo di ballo Zoltan Matyus, direttore d'orchestra Reszo Lantos, primo violino Laszlo Berki.

Lo spettacolo avrà una sola replica: domani, sabato, sempre con inizio alle ore 21.15. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti n. 2, tel. 36372) e, dopo le 20, alle casse del Castello.

BALLETTO

Lunedì «Coppélia» al Teatro Romano

Sono già in vendita presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, i posti numerati dei due settori disponibili per la rappresentazione del balletto in tre atti «Coppélia» di Léo Delibes, che si svolgerà lunedì sera al Teatro Romano.

Come si è già pubblicato in altra occasione, lo spettacolo vuole essere l'incontro affettuoso della Scuola di danza classica «Città di Trieste», che quest'anno celebra il venticinquesimo anniversario della sua istituzione, con il vasto pubblico dei suoi estimatori in occasione di un felice traguardo raggiunto; incontro che sarà nobilitato da un gesto generoso: devolvendo, cioè, l'intero utile dello spettacolo al Comitato femminile della CRI di Trieste.

Il balletto «Coppélia», di cui Maria Panzini ha creato le impegnative coreografie assistita dal regista Spiro Dalla Porta Xidias, sarà sostenuto da un valido complesso formato da allieve della Scuola che porta il nome della nostra città, tra le quali Isabella Sollazzi, interprete del personaggio di Swanilda; Vittoria Michelin, del personaggio di Frantz che, come vuole la tradizione, dev'essere una ragazza travestita; Monica Krizman, Simonetta Pasqualis, Gemma Pastore, Liana Pausa e Antonella Stopper, le amiche di Swanilda; infine Guido Coderin, dell'Istituto d'arte drammatica, darà vita al complesso personaggio di Coppelius.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.30 e, in caso di maltempo, sarà rinviato alla sera successiva.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il padrino Benvenuti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Giuliano Gemma, divenuto papà, presenta la piccola Giuliana. Sono con lui Nino Benvenuti e la moglie Giuliana che hanno tenuto a battesimo la primogenita dell'attore

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera e domani sera, alle ore 21.15, spettacoli inaugurali della stagione 1969 al Cortile delle Milizie, allestiti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste: il «Gran Balletto nazionale ungherese». Corpo di ballo, coro, orchestra tzigana: 130 esecutori. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale - UTAT (Galleria Protti, tel. 36372).

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE - Sala teatrale di via S. Francesco n. 5 - Domani alle 20.45, commedia in 3 atti di A. Saitta: «La belle époque». Selezione regionale dei GAD. Ingresso gratuito.

EDEN. 16. «Il circo», con Charlie Chaplin, il re dell'arte e della risata. Uno spettacolo per tutti.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Susanna e i suoi dolci vizi alla Corte del Re». Ritorna l'unica, l'inimitabile, l'affascinante casta Susanna, con Jeffrey Hunter, Pascale Petit, Jacques Herlin. Tecnostampa. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «I trafficanti del piacere», con Vince Edwards, Judy Geeson, Peter Vaughan, Diana Dors. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Uno sporco contratto». Un eccezionale technicolor Fox in prima visione con James Coburn, Lee Remick e Lilli Palmer. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte», James Bond il vero ed autentico agente 007. Panavision, technicolor.
RITZ. 16. Il più grande film western del 1969: «Ammazzali tutti e torna solo». Technicolor con C. Connors e F. Wolff.

ALABARDA. 16.30: «Un corpo caldo per l'inferno», in technicolor. Spettacolari e movimentate avventure con belle donne, svolte con temerarietà e tempestosa passionalità, con Krista Nell e J. Valmont. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (ult. 22 precise): «Krakatoa Est di Giava». Alta suggestione, spettacolare, una trama avventurosa piena di interesse e di suspense in uno straordinario technicolor interpretato da Maximilian Schell e Diane Baker. Il film è per tutti.
CAPITOL. 16: «Teorema». Il più grande successo di P. P. Pasolini con Silvana Mangano e Terence Stamp. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Walt Disney presenta «Paperino show», in una girandola di trovate. Al film è abbinato il documentario «Il levriero picchiatello», in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il fantasma di Londra», in technicolor. Un criminale maniaco sessuale ed un sicario in agguato per aggredire ragazze... Da un capolavoro di E. Wallace, con Ursula Glas, E. Fuchsberger. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Gioventù, amore e belle canzoni nel divertentissimo technicolor Titanus: «Il ragazzo che sorride», con Al Bano, Susanna Martinkowa e Rocky Roberts. Il film è per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La frusta sul corpo». Film brivido con Dracula. Capolavoro technicolor. Domani spettacolare film: «Odio per odio». Lire 250, Enal 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Lo strangolatore di Boston». Tony Curtis, Henry Fonda e George Kennedy. Un capolavoro del giallo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Dodici donne d'oro» in technicolor. Film d'emozione e di spettacolare suspense, con Tony Kendall e Brad Harris.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Fathom, bella intrepida e spia». Uno 007 in gonnella interpretato dalla bellissima Raquel Welch e Tony Franciosa. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «L'uomo che valeva miliardi». Avventuroso technicolor-scope con Frederic Stafford e Anny Duperey.
ASTRA. 16.30. A richiesta ritorna la divertentissima serie di avventure animate a colori: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Domani: «Tarzan e il grande fiume».
IDEALE. 16.30: «Avventura a Vallechiara». Stan Laurel e Oliver Hardy. Tutta una risata! Seguono cartoni animati.
MARCONI. 16 (estivo 21): «La sfida dei giganti». Supercolosso in technicolor con Reg Park (Ercole). Domani: «Operazione S. Pietro».
RADIO. 16: «Cimarron». Spettacolare capolavoro con Glenn Ford e Maria Schell. Technicolor.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «L'uomo che valeva miliardi». Avventuroso technicolor-scope con Frederic Stafford e Anny Duperey.
ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Un uomo e una donna». Il film più affascinante. Technicolor. V. Lagrange, S. Paris.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Per qualche dollaro in meno». Il western della comicità con R. Vianello e L. Buzzanca. Scope a colori.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Operazione tre gatti gialli». L'ultima colossale impresa dell'agente segreto Joe Walker, con Tony Kendall, Brand Harris e Dan Vadis. Technicolor cinemascope.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Il mondo è pieno di papà». Metrocolor con Sandra Dee, George Hamilton.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45, si ripete il 1.o tempo): «Masquerade». Spettacolare technicolor con Rex Harrison, Susan Hayward, Capucine. Domani: «A piedi nudi nel parco».
MARCONI. 21 (in sala 16): «La sfida dei giganti». Supercolosso in technicolor con Reg Park (Ercole). Domani: «Operazione S. Pietro».
SERVOLA. 21. Due titani del mare in un drammatico «Duello sull'Atlantico». Scopecolor con Curd Jurgens e Robert Mitchum.
VALMAURA. 21. Frank Sinatra in «Colpo su colpo». Un film d'alta tensione, in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra — Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «The Bounty Killer». Cinemascope a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Karin.
VOLTA. 17: «Il commissario non perdona». Cinemascope a colori con Gerard Barray e Jean Richard.

UDINE

ARISTON. «Quella notte inventarono lo spogliarello».
ASTRA. «Uno sporco contratto».
CAPITOL. «Bora Bora».
CENTRALE. «Baci rubati».
ODEON. «Una lunga fila di croci».
PUCCINI. «Non aspettare Django, spara».
DIANA. «La 13.a vergine».
ASQUINI. «La grande sfida a Scotland Yard».
FERROVIARIO. «I ragazzi di Bandiera gialla».
ROMA. «40 fucili a Passo Apache».
FRIULI (all'aperto). «Sette sporche carogne».

GORIZIA

CORSO. 17: «Se incontri Sartana prega per la tua morte», con J. Garko e K. Kinski. Scope a colori.
VERDI. 17.30: «Un tranquillo posto di campagna», con F. Nero e V. Redgrave.
MODERNISSIMO. 17.15: «Quella sporca storia del West», con A. Giordana e G. Roland. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il giorno più lungo», con 42 attori di fama internazionale. Ult. 21.
VITTORIA. 17.15: «Cerimonia segreta», con E. Taylor e R. Mitchum.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La lunga notte di Tombstone», con Thomas Milian. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «490 più 1 = 491», con L. Lino e L. Njmark.
EXCELSIOR. 17.30: «Nevada Smith», con S. McQueen e K. Mauren. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Petulia», con Julie Christie, George C. Scott, Richard Chamberlain; in technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Il ritorno del pistolero», con R. Taylor. A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Selvaggi della prateria», con J. Pilbrok e M. Covac. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Justine». A colori.
CRISTALLO. 17: «L'ira di Dio». A colori.

LEGO' IL SUO NOME AL COMPLESSO DEI ROLLING STONES

Improvvisa morte in piscina del chitarrista Brian Jones

Un attacco di asma, di cui soffriva, può averlo colto mentre nuotava
Ogni soccorso inutile - Si era diviso da poco dal famoso quintetto



Londra, 3

Brian Jones, l'ex chitarrista del complesso dei Rolling Stones, è morto stanotte dopo essere stato estratto in stato di incoscienza dalla piscina della sua casa di Hartfield. Jones, che aveva 26 anni, si era diviso amichevolmente dal quintetto il mese scorso.

Jones, a quanto si è appreso, è stato tirato fuori dalla piscina in stato di incoscienza: due amici suoi ospiti hanno provveduto alla bisogna, chiamando poi una ambulanza. Un infermiere ha tentato invano di rianimare a sua volta il giovane con la respirazione bocca a bocca ma non c'è stato nulla da fare. Al medico, sopraggiunto di lì a poco non è rimasto che constatare la morte.

Il manager dei Rolling Stones Tom Keylock ha dichiarato che la morte di Jones potrebbe essere stata provocata da un attacco di asma. Il chitarrista ne soffriva da anni tanto che ai bordi della piscina teneva sempre un inalatore. Un portavoce ha riferito che quando Jones si è tuffato a mezzanotte, erano presenti Frank Thorogood, un appaltatore che stava ammodernando la villa, e una amica del chitarrista. Dopo una ventina di minuti, la ragazza è rientrata in villa e poco dopo Thorogood è andato a cercare una sigaretta. Quando l'appaltatore è tornato ha visto il corpo di Jones sul fondo della piscina. Ha chiamato la ragazza e insieme si sono tuffati tirando fuori il chitarrista e cercando, ma invano, di rianimarlo.

Brian Jones, uno dei membri fondatori del complesso dei «Rolling Stones», aveva studiato architettura, poi aveva lavorato in una fabbrica di autobus. Nel 1961 si trasferì a Londra dalla casa paterna di Cheltenham, nel Glouchestershire. A Londra, nel 1967, venne condannato a nove mesi di carcere per possesso di stupefacenti: in appello la pena venne commutata in una multa di 1000 sterline e tre anni di sospensione condizionata. L'anno successivo venne di nuovo accusato di possesso di stupefacenti e multato di 50 sterline. Nel '67 si fece ricoverare per un periodo di tempo in una clinica per esaurimento nervoso. Soffriva di asma ed era stato colto talvolta da malori improvvisi

Caratteristiche di Jones erano una lunga e folta capigliatura e vestiti dai colori smaglianti che costituivano la sua «fisionomia artistica».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sposarsi non è facile
La carovana del Cantagiro

L'odierna serata televisixa offre una certa varietà di scelte. I telespettatori del primo programma potranno infatti seguire il consueto settimanale giornalistico «TV 7» e, al termine, la rubrica «Vivere insieme»; mentre quelli del secondo avranno a portata di orecchi la ottava edizione del «Cantagiro».

«Vivere insieme» (ore 22 circa) affronta oggi, col supporto d'uno sceneggiato di Maurizio Costanzo, «Sposarsi non è facile», il tema inesauribile e pressoché inevitabile del matrimonio. Narrerà come una ragazza in attesa di un figlio recalcitri davanti alle offerte riparatorie del proprio fidanzato, sospettando che questi si induca a sposarla solo perché spinto da un obbligo morale. Un matrimonio dettato dal dovere sarebbe, per lei, inevitabilmente destinato a fallire. Come dire che la donna, al giorno d'oggi, va prendendo coscienza di sé e della propria dignità. Su questo problema si proveranno a discutere, alla fine, i soliti «esperti» convocati dal curatore della rubrica Ugo Sciascia.

* * *

Il secondo canale, come si accennava sopra, stasera canta, facendosi inghiottire dalla pittoresca carovana dell'8.o Cantagiro, che si ferma in Abruzzo, precisamente a Lanciano. Da qui, la legione delle ugole d'assalto, spartita in tre distinti «gironi», spargerà fiotti di note, più o meno urlate o melodiche, sull'Italia canterina dell'estate. Presentano lo spettacolo Dany Paris e Nuccio Costa, mentre Johnny Dorelli funge da direttore di gara.

E così si arriva alle 22.30, ora in cui andrà in onda il programma di fatti e problemi religiosi «Terzo giorno», a cura di Mario Gozzini e Giorgio Cazzella. Il servizio centrale della rubrica verterà sullo spazio che occupa l'informazione religiosa nella stampa quotidiana e periodica. Infine giungerà dal Ninfeo di Valle Giulia in Roma la telecronaca per l'assegnazione del XXIII Premio letterario Strega.

E' in lizza, ai primissimi posti, anche lo scrittore triestino Fulvio Tomizza col suo ultimo romanzo «L'albero dei sogni».

Ber.

«Canzonissima» inizierà il 27 settembre

Roma, 3

La nuova edizione di «Canzonissima» in fase di definizione in questi giorni, comincerà le trasmissioni sabato 27 settembre e durerà, come la precedente, 16 settimane per terminare il 6 gennaio, data fissata per la conclusione della Lotteria di Capodanno. La RAI ha già preparato il meccanismo della trasmissione, ha stabilito il numero dei cantanti partecipanti, la formula delle eliminatorie e tutti gli altri dettagli che ora dovranno essere approvati dal Ministero delle Finanze. Subito dopo il programma sarà reso noto.

Secondo indiscrezioni la formula si avvicina a quella della edizione dello scorso anno con sostanziali modifiche per quanto riguarda la fase eliminatoria, decise d'intesa con l'Unione cantanti italiani (UCI). Si è tenuto conto cioé che nelle prime settimane l'afflusso delle cartoline del pubblico, e quindi dei voti, è inferiore alle successive ed è stato risolto il problema che nell'edizione scorsa aveva provocato malcontento fra coloro che avevano partecipato appunto alle prime puntate.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 56.o Tour de France; 13.20: Appuntamento con U. Boselli; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.13: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Estate napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 20: Giornale radio; 20.15: Montale parla di Montale; 20.45: La vostra amica Bianca Toccafondi; 21.15: Concerto sinfonico - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - XXIII Premio Strega.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Pamela»; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Arriva il Cantagiro; 14.30: Giornale radio; 15: La vostra discoteca; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Violinista V. Primrose - Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica - Tra le 16.45 e le 17.45: 56.o Tour de France; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte) - Nell'intervallo: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi di viaggio; 19.30: Radiosera; 20.11: Io e la musica; 20.55: Passaporto; 21.15: Cantagiro - Al termine: Giornale radio; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

15.00: Eurovisione - Granbretagna - Wimbledon - Torneo internazionale di tennis — Eurovisione - 56.o Tour de France - Arrivo della sesta tappa: Mulhouse-Belfort.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica — b) Vangelo vivo — c) Da dove vieni campione?

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Vivere insieme - «Sposarsi non è facile».
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: VIII Cantagiro.
22.30: Terzo giorno - Fatti e problemi religiosi.
23.00: Roma - Ninfeo di Valle Giulia - Assegnazione del XXIII Premio letterario Strega.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Incontri all'aperto; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista R. Saorgin; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Musiche di Muffat; 15: Musiche di Perosi; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Musiche di Boccherini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Baudelaire intimo; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il nostro pane quotidiano; 21: Strumenti antichi nel mondo; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Trittico», poema in tre atti di Morello Torrespini. Musica di Antonio Illersberg - Atto 3.o; 14.40: Uomini e cose; 15.13: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FORSE E' PASSATO IL CICLONE DELL'EROTISMO CINEMATOGRAFICO

Quasi scomparso il sesso dai nuovi film in produzione

Roma, 3

Il ciclone dell'erotismo cinematografico è passato. Questa è la constatazione che si può fare scorrendo le tabelle di lavoro della produzione in cantiere. Combattuto su due fronti — il codice penale e le «raccomandazioni» degli organi professionali più avveduti che sovrintendono al settore — il film erotico ha cessato di vivere dopo una breve ma irruenta battaglia che si è praticamente risolta a suo svantaggio. Per molti produttori che si erano lasciati irretire da una effimera gloria commerciale, si tratta ora di rimboccarsi le maniche e ricominciare da capo con l'invenzione di un prodotto in grado di inserirsi nel mercato col favore del pubblico.

Ci sono — secondo dati di fonte industriale relativi al 15 giugno — 48 film in lavorazione. Tranne «Quarto sesso: le amiche intime», realizzato in Italia dal francese Marcel Kast in coproduzione con una nostra società, il resto della produzione è suddiviso tra i vari generi più evasivi. Figurano in cantiere anche quattro film western che, nonostante il rapido declino cui sono andati incontro, tentano la risalita con qualche «tinta» nuova. Tra questi, «Vento dell'Est» affidato a un terzetto di «rivoluzionari»: Jean Luc Godard, Gian Maria Volontè e il capofila della contestazione francese Cohn-Bendit che ha abbandonato la rivolta ideologica per la macchina da presa; e «Il prezzo del potere» di Tonino Valeri che, pur impostato in chiave western, ricostruisce in termini psicologici un caso che richiama alla mente l'assassinio di John Kennedy a Dallas.

Nel panorama generale si registra anche la presenza di una piccola rappresentanza di film satirici, un genere che ha raccolto favorevoli consensi, e di «musicali» ispirati a personaggi e fatti del «piccolo video»: «Donna Rosa» e «Zum-zum-zum».

Sui tavoli dei produttori, per quanto riguarda i programmi in preparazione, sono pronti i testi di 72 film. Molti di essi andranno in cantiere nei prossimi giorni; altri più in là e qualche altro resterà, per motivi tecnici o finanziari, ancora allo stato di progetto. Comunque, la cifra è indicativa della innegabile attività che caratterizza l'attuale momento della nostra industria cinematografica.

E' facile ravvisare però nel panorama generale alcuni sintomi di disorientamento. Negli indirizzi produttivi mancano precise indicazioni sui contenuti: si va un po' alla ricerca delal formula più idonea per uscire dall'«impasse». C'è persino chi mostra di credere a un ritorno alle esperienze del passato: su 72 film in preparazione, 17 appartengono infatti al genere spettacolare tradizionale, basato su testi letterari di provato successo. Due registi tornano a Beatrice Cenci, ciascuno a suo modo. C'è una «Cena delle beffe», «Paolo e Francesca», «Leonardo da Vinci», «Francesca da Rimini», «Dubrowski, aquila nera», ben tre film sono dedicati a Michele Strogoff, uno a Guglielmo Tel e alle sei mogli di Enrico VIII. Infine, alcuni registi si sono ispirati a grandi fatti storici dell'ultimo conflitto: è in progetto una ricostruzione cinematografica della battaglia di Montecassino e quella delle isole Midway.

L'INCIDENTE AI LENNON

Più gravi del previsto le condizioni di Yoko Ono

Golspie, 3

Sono più gravi del previsto le condizioni della moglie giapponese di John Lennon ricoverata da mercoledì in ospedale insieme al marito ed ai suoi due figli dopo lo spettacolare incidente automobilistico in cui sono rimasti coinvolti. La signora Yoko Ono in Lennon ha infatti una ferita piuttosto seria alla testa ed è ancora in stato confusionale. Questo è quanto ha dichiarato la zia di Lennon, signora Elizabeth Sutherland, accorsa al capezzale del famoso nipote.

La signora Sutherland ha aggiunto che sono stati necessari quattordici punti per suturare la ferita della giovane donna. Dei due bambini il maschietto, Julian di sei anni è stato il più fortunato. Se l'è cavata infatti con qualche livido e molta paura ed oggi ha potuto lasciare l'ospedale in compagnia della zia Elizabeth.

Kyoko, la bambina nata dal precedente matrimonio di Yoko Ono con il produttore americano Antony Cox, dovrà invece restare in clinica ancora qualche giorno.

cronachegiovanicronache

FANTASCIENZA A OTTO MILLIMETRI

Il tunnel di Luigi Cozzi al Festival di S. Giusto



Sul set di «Isabel, un sogno». Luigi Cozzi — il secondo da sinistra — prova un'inquadratura

Gli appassionati di fantascienza conoscono il nome di Luigi Cozzi, il giovane milanese di ventun anni, un po' beat, che nel 1963 realizzò la prima fanzine italiana («Futuria Fantasia»). Poi diresse assieme ad altri amici due riviste che tuttavia ebbero vita breve («Futuria» e «Proxima»), e quindi collaborò a «Galassia» e allo «Science Fiction Book Club» con articoli di critica, traduzioni e racconti.

Dal 1966 si è dedicato quasi esclusivamente al cinema di fantascienza, sia come critico che come regista. Iniziò con alcune pellicole a 8 mm., girate con un gruppo di amici e collaboratori: di queste sue prime produzioni i principali titoli sono «I Dannati» e «Slan».

Il primo cortometraggio è tratto assai liberamente dal romanzo «Fossa d'isolamento» di H. L. Lawrence (lo stesso dal quale Losey ricavò il suo «The Damned» che vinse il primo premio al Festival di Trieste del '64 e che fu messo in circuito in Italia col brutto titolo di «Hallucination»). E' un film in bianco e nero, della durata di circa 20 minuti, tra giallo e fantascienza, che fruttò a Cozzi la vittoria al I Festival cinematografico interstudentesco svoltosi nel 1966 tra le scuole superiori di Milano. Nonostante il favore con cui fu accolto dalla giuria — che apprezzò particolarmente la velocità del montaggio e la fotografia — esso trovò tuttavia scarsa rispondenza tra il pubblico giovanile.

Cozzi realizzò quindi l'altro film — ricavato dal romanzo «Il segreto degli Slan» di A.E. van Vogt — con lo scopo dichiarato di sbalordire lo spettatore. Girato in fretta in quattro pomeriggi, a colori, della durata di poco più di dieci minuti, assolse pienamente alla funzione per la quale era stato preparato. Notevoli specialmente — trattandosi di una pellicola a passo ridotto — i trucchi utilizzati per gli effetti speciali: la doppia esposizione per raffigurare un razzo in volo sopra la città di Milano, il tratteggio sulla pellicola per simulare i raggi mortali, e così via.

Lo scorso anno — in visione riservata alla stampa — fu proiettato al nostro Festival un altro film di Cozzi: «Isabell, un sogno», il cui svolgimento non si basava tanto sull'azione, come avveniva per le altre sue pellicole, quanto piuttosto su un tentativo di realizzare un simbolismo poetico. La trama — riportata dal comunicato stampa — è infatti questa: «C'era una volta una chimera che viveva tra i petali delle stelle. Un giorno decise di scendere sulla Terra e assunse la forma di una ragazza, Isabell. Lungo una ferrovia essa conobbe un giovane, il protagonista, e gli parlò del mondo dal quale lei veniva, lo convinse a seguirla. Il viaggio iniziò e il giovane conobbe un mondo di sogno e di follia, vide la terra delle donne sole e osservò i sogni, le chimere e le speranze dell'Universo che ballavano e giocavano. Quando il giovane si risvegliò, la ragazza se n'era andata, lo aveva lasciato solo. A lui non rimaneva che la speranza di incontrarla di nuovo, un giorno».

Sottolineata dal sound del complesso dei «Woo Doo», devo dire purtroppo che la trama è assai migliore della realizzazione, del resto molto difficile.

Negli ultimi mesi, Luigi Cozzi ha collaborato a varia pubblicità televisiva e cinematografica e ha curato l'edizione di alcuni film, tra cui «Gli angeli del peccato». Poi, dall'agosto dello scorso anno a metà di questo aprile, ha lavorato al suo primo lungometraggio come regista. Si intitola «Il tunnel sotto il mondo» ed è tratto dall'omonimo racconto di Frederik Pohl, una delle più note storie di fantascienza sociologica. Il film è stato accettato in concorso per il Festival internazionale di fantascienza di Trieste che si terrà questo mese a San Giusto, e attendiamo con curiosità e interesse questo debutto dell'amico Cozzi — ora sotto la naja — nella cinematografia «maggiore».

Fabio Pagan

Ricercare l'Europa

Al convegno europeistico su «Trieste, la Regione e l'Europa», svoltosi recentemente, sono stati registrati numerosi e interessanti interventi. Tra questi quello del dottor Armando Zimolo, il quale ha esordito affermando che in questi ultimi tempi c'è stato un netto affievolimento nei giovani degli ideali europei: il movimento studentesco, che più ha caratterizzato di sé le fasi della contestazione giovanile, anche quando ha attaccato le istituzioni sociopolitiche nazionali si è pur sempre mosso entro ambiti nazionali, con mete limitate di settore o sfumate talvolta, per eccesso, in un astratto nazionalismo. A occhi estranei non è apparso che si sia accorto di come la soluzione dei problemi per cui si batte passi necessariamente attraverso la soluzione dei problemi europei. Ma se noi guardiamo attentamente alla realtà giovanile — ha aggiunto Zimolo — ci accorgiamo della profonda serietà con cui circoli culturali, associazioni, organizzazioni meta-politiche si affacciano ai problemi europei, in Francia come in Italia, in Germania. Dopo aver esaminato il disegno di legge italiano per la riforma universitaria, che ignora praticamente nella sua attuale formulazione gli impegni comunitari sottoscritti, la dimensione europea dell'insegnamento e della ricerca universitarie, i vantaggi che possono derivare all'università italiana da un ampio sistema di scambi, di collaborazione istituzionalizzata e di riconoscimenti giuridici, il relatore ha parlato delle interessanti controproposte di qualificati organismi giovanili, di cui si è fatta portavoce la rivista «Comunità Europea»; l'obiettivo è quello di porre le Università dei diversi Paesi — i quali pur proclamandosi europeisti danno l'impressione di pensare e realizzare in termini esclusivamente nazionali — in grado di favorire lo scambio di informazioni e di docenti e di dare a ogni studente la possibilità di frequentare una Università di un altro Paese per almeno un semestre prima della laurea, che verrebbe così ad avere le caratteristiche di «titolo europeo». E' per un'Europa federata che noi dobbiamo operare — ha detto più oltre il dott. Zimolo. E' una chiamata di responsabilità per tutti coloro che militano nei partiti politici, per tutti coloro che, anche al di fuori dei partiti, sentono ancora la politica come «virtus civica». L'obiettivo è l'Europa di un nuovo umanesimo, fatto di slancio verso il progresso civile e scientifico, nell'esercizio della libertà, nel rispetto delle autonomie culturali e delle tradizioni. Non vale obiettare che tutto ciò è lontano — ha concluso Zimolo — forse utopistico. C'è un meraviglioso libretto di Denis de Rougemont — «Les Chances de l'Europe» — che finisce così: «Perché è la sua stessa ricerca che la crea. Ricercare l'Europa significa farla: essa esiste nella sua ricerca. L'Europa non è forse altro che una ricerca all'infinito, ed è ciò che io chiamo Avventura». (L'interessante intervento del giovane relatore è stato seguito — specie nella parte riguardante la realtà studentesca — con viva attenzione dai partecipanti al Convegno).

STUDENTI USA E PROPAGANDA NELLE FABBRICHE

La sinistra giovanile più avanzata punta a una intesa con i lavoratori

New York, luglio

«Occhio allo studente»: è questa la parola d'ordine che 250 uomini d'affari si sono passati, durante un convegno a porte chiuse durato sette ore, in vista delle assunzioni temporanee compiute ogni anno d'estate per dare lavoro ai giovani liberi da impegni scolastici.

Quello che preoccupa i dirigenti d'azienda americani è il programma d'infiltrazione nelle fabbriche elaborato dagli studenti in base ad un manuale messo a punto mesi fa dall'SDS (Studentes for a Democratic Society). Questo movimento studentesco, che conta almeno settantamila aderenti in 360 università del Paese, è entrato in crisi durante il suo ultimo congresso annuale tenuto nei giorni scorsi a Chicago scindendosi in due gruppi, il «Rym» e il «Progressive Labor Party». Ai principali esponenti del secondo gruppo sarebbe dovuta l'iniziativa di organizzare l'intesa tra studenti ed operai su una base precisa.

Stralci del manuale, circolato finora più o meno clandestinamente tra la sinistra giovanile più avanzata, vennero pubblicati circa due mesi fa da «Business Week». «Gli studenti — si legge in uno degli estratti riportati dalla rivista — non possono restare nella loro torre d'avorio; l'SDS sta mettendo a punto un programma che aiuterà gli studenti ad ottenere il lavoro estivo per buttare giù definitivamente le barriere che impediscono l'alleanza tra studenti e lavoratori».

Altre parti del manuale suggeriscono nei dettagli la strategia da mettere in atto per «comunicare» con il mondo del lavoro e creare un collegamento duraturo. Si dice, per esempio, di non lasciarsi impressionare da idee politiche eventualmente confuse manifestate dagli operai, dai loro atteggiamenti a volte favorevoli alla guerra nel Vietnam, dai possibili razzisti che la classe lavoratrice include; e si raccomanda anche di non strafare sfoggiando la propria preparazione e la propria qualità di intellettuale. Un consiglio riguarda anche l'abbigliamento: una tenuta da «hippy» potrebbe sfavorevolmente impressionare gli operai tanto quanto un continuo, eccessivo scintillio di cultura. «Non possiamo aspettarci grandi cose in tre mesi — dice ancora il manuale — ma ci è possibile cominciare. Cercate soprattutto di fare amici e di avere i loro indirizzi e numeri di telefono per contattarli poi di nuovo in seguito».

Niente è dunque lasciato al caso. Allo studente-lavoratore viene anzi indicata una precisa disciplina cui attenersi con rigore, subito dopo aver varcato il cancello della fabbrica. Il lavoro estivo non è più in tal modo una maniera di guadagnare pochi dollari e di fare magari esperienza professionale, ma diventa l'«ingresso di servizio» per far passare quello che attraverso il cancello principale della fabbrica forse non riuscirebbe ad entrare.

Il vicepresidente dell'associazione delle industrie manifatturiere dell'Illinois, Edgerton Hart, commentando tempo fa il problema, affermò: «Il programma è insidioso e ben organizzato, che l'SDS voglia ammetterlo o no». Ed è questa la ragione per cui l'associazione di cui Hart è presidente ha inviato ai suoi soci un «bollettino» che li mette in guardia e consiglia cautela nelle assunzioni estive.

Sulla riunione degli uomini d'affari a New York non è stato invece reso noto gran che. Un portavoce dell'«Associazione dell'industria e del commercio» di New York, che ha patrocinato il convegno, ha detto comunque l'essenziale: «Ciò che abbiamo cercato di fare non è soltanto mettere in guardia i datori di lavoro, ma anche di stabilire in qual modo si può far fronte alla minaccia».

Il voto ai giovani

Copenaghen, luglio

I danesi hanno respinto con circa quattro voti contro uno, nell'ultimo referendum, il progetto del Parlamento di abbassare da 21 a 18 anni l'età per diventare elettori. L'esito del referendum è giunto inatteso in tutti gli ambienti.

Secondo le prime analisi, il voto negativo è venuto non tanto dagli elettori anziani, quanto da quelli in età fra i 25 e i 40 anni. Si ritiene che l'elettorato sia stato mal disposto da recenti episodi d'intolleranza giovanile, per esempio i disordini davanti ad un cinema della capitale che programmava «I berretti verdi».

I più ammirati

New York, luglio

Gesù Cristo ha ottenuto il quinto posto nella graduatoria degli uomini più ammirati dai giovani studenti americani secondo un sondaggio condotto da una rivista cattolica americana. Rispondendo alla richiesta di citare i nomi delle cinque persone che considerano più eccezionali e che più ammirano, i 325 giovani intervistati hanno fornito la seguente graduatoria generale: 1) John Kennedy, 2) Robert Kennedy, 3) Martin Luther King, 4) Papa Giovanni XXIII, 5) Gesù Cristo, 6) Eugene McCarthy, 7) Bob Hope, 8) Winston Churchill, 9) Tom Dooley (noto medico che morì nel Laos dove si prodigava per assistere la popolazione), 10) Richard Nixon.

DISCOPANORAMA

IL SOLISTA MAURIZIO

Era inevitabile che un cantante della classe di Maurizio Vandelli, capofila dell'Equipe 84, sentisse, un momento o l'altro, il bisogno incoercibile di esprimersi da solo; e il tentativo, che avrebbe potuto essere velleitario, è invece perfettamente riuscito. Il primo 45 Ricordi di Maurizio solista (per la gioia delle fans c'è anche un gran manifesto con le fattezze del loro idolo) contiene infatti due canzoni piene di classe e di buon gusto, «Perdona bambina» di Soffici e Mogol, e «Amo lei» di Maurizio stesso. Il primo titolo inizia ricalcando da vicino la «First of May» dei Bee Gees, e prosegue in un crescendo via via più lirico; ottimo il testo, lenta e ballabile la melodia. Solitaria, spicca su tutto la voce di Maurizio, che dimostra di non aver bisogno di alcun appoggio corale. Più in linea con lo stile tipico dell'Equipe «Amo lei», tenero monologo d'amore, che permette a solista e orchestra di mettere in luce le loro qualità migliori.

L'ELEFANTE MATTO

Quelli di voi che seguono attentamente «Bandiera Gialla», la scatenata trasmissione di Gianni Boncompagni, sapranno certamente chi sono i «Crazy Elephant»; da parecchie settimane, infatti, questo complesso occupa un posto importante nell'economia della trasmissione, e i giovanissimi continuano compatti a preferirlo fra tutti. Lo «Elefante matto», cosa singolare, rappresenta un ritorno massiccio al beat più tradizionale e assordante, proprio quello che tutti si ostinano a dichiarare ufficialmente morto. La smentita viene a codeste Cassandre, netta, da questa «Gimme gimme good lovin'», allegra e sfrenata sarabanda a più non posso, che si risolve in una divertente (ma ballabilissima) confusione. Più riposata e riposante «Dark part of my mind»: iniziale assolo di chitarra bassa, e lunga chiacchierata del solista, che racconta sconsolato le sue pene d'amore. Un 45 (Ricordi) molto interessante e valido, se non altro dal punto di vista del nostro pubblico giovane.

TRADIMENTO!

L'insistenza con cui parliamo di Booker T. and the M.G.'s non deve meravigliare i lettori; essa dipende direttamente dalla gran mole di lavoro che il complesso di Memphis sta svolgendo, e dalla validità di tale lavoro. Abbiamo già parlato di due LP, Soul Limbo e Stax is Soul; esaminiamo oggi altro 33 edito dalla Stax e un distribuito dalla Ricordi, «Tradimento». Sono musiche da film, composte e interpretate da Booker T. Jones assieme al suo complesso, e il film è appunto «Tradimento» (Uptight), di Jules Dassin, tratto dal famoso libro di Liam O'Flaherny, riveduto e corretto in una versione tutta negra per negri. Se il film è importante, non meno importanti e suggestive sono le musiche, che condensano in sé l'atmosfera tesa e disperata del racconto. Contrariamente al solito, qui Booker T. Jones canta: e lo fa con una voce intensa, vellutata, che contrasta vivamente con l'asprezza del testo; «Johnny, I love you» e «Blues in the gutter», grazie all'interpretazione del leader del gruppo, risultano le migliori di tutto il 33. Particolare attenzione deve essere riservata anche a «Children, don't get weary», magnificamente modulata da un'altra interprete soul, Judy Clay. Il 33 contiene anche «Time is tight» (ancora 4.o nella classifica della rivista londinese Melody Maker, sulla cui vetta è rimasta per tante settimane) e «Deadwood Dick», stranamente un valzer di tipo molto tradizionale, vivificato e movimentato dall'armonioso organo di Booker T. Jones. Il film forse non riuscirà a soddisfare le aspettative delle platee mondiali, ma i temi conduttori sono fin d'ora destinati a un vasto successo di critica.

UNA SPRUZZATA DI JAZZ

A non molta distanza dal loro precedente successo «Build me up buttercup» si ripresentano alla nostra ribalta di successi i «Foundations», gruppo americano d'avanguardia. Le nuove interpretazioni sono «In the bad, bad old days» per la facciata A di un 45 distribuito dalla Ricordi, e «Give me love» per quella B. Il primo motivo, che risente molto del sopra citato successo, è orecchiabile e tecnicamente ben rifinito: importante il ruolo dato all'orchestrazione, mentre le voci hanno semplice funzione di contorno; interessante, per la sua complicata strumentalità, il finale del brano, di sapore vagamente jazzistico. Un po' meno valida «Give me love», dove la ripetizione ossessiva di un tema peraltro piuttosto ampio finisce per risultare montona.

CLAUDE SENZA CLAUDETTES

Claude François non può essere certamente considerato un grande cantante: lo prova, tra l'altro, il fatto che nelle sue esibizioni si presenta sempre accompagnato dalle statuarie Claudettes, le quali attirano a tal punto la attenzione del pubblico da far dimenticare agevolmente le manchevolezze vocali dello scaltro Claude. Per questo i suoi dischi (che, come tutti sanno, si ascoltano semplicemente) sembrano fatti apposta per metterne in piena luce i difetti di voce e d'impostazione musicale. L'ultima fatica, purtroppo, non sfugge alla regola; questa volta Claude ha rifatto in italiano nientemeno che un successo di Joe Tex, «Show me»: tradotto in «Sono qualcuno», il motivo è importante solo a livello di curiosità, perché il confronto con l'interprete americano di R & B francamente è troppo arduo per le forze del cantante di Angers. Migliore la facciata B del 45 Sif, «Ma se vuoi», molto sentimentale, lenta, e con uno sviluppo musicale da non mettere in difficoltà gli esigui mezzi vocali di Claude François.

LE PROFFERTE DI GITTE

Gitte è l'ennesima cantante straniera che tenta la scalata al successo da noi, fidando nella nostra inguaribile esterofilia. E per meglio renderci edotti delle sue innegabili doti e del suo charme interpretativo, canta in italiano, facendo un divertente guazzabuglio della mostra pronuncia. La avventurosa fanciulla, in forza alla Emi, interpreta due motivi di per sé piuttosto banali, ma che dovrebbero servire come assaggio in attesa di prove più impegnative. Il primo è «La mela», il cui titolo, lungi dal suggerire complicazioni alla «Adamo ed Eva», suona quale semplice termine di paragone botanico iniziale; il tutto, infatti, prosegue con profferte amorose abbastanza scontate, che evidentemente l'essere amato non si decide ad accettare. Meglio «Il ricordo», sul retro, assai più curata anche dal punto di vista musicale. In conclusione, anche se questo primo esperimento non può essere considerato perfettamente riuscito, la voce di Gitte non è da trascurare, piena com'è di modulazioni originali e di un timbro ricco e pastoso nei toni bassi.

IL PRIMO GIORNO DEI DIK DIK

I Dik Dik: un complesso serio, che rifugge dalla facile retorica e dalla pubblicità gratuita, ma che può essere considerato una delle migliori formazioni nostrane. Se vi ricordate, i Dik Dik ottennero un grosso boom con «Sognando la California» e con «Senza luce»; ora, ritentano la scalata al successo con «Il primo giorno di primavera» (disco Ricordi), presentato recentemente in una trasmissione TV. Gli ingredienti non sono cambiati: l'organo, veramente «fab», trattato con tocco delicatissimo e una perizia da musicista di vaglia, e la presenza di un solista bravo e preparato, che canta con la convinzione assoluta di quello che dice. In più, si aggiunga il motivo in sé che, per orecchiabilità e musicalità, sembra fatto apposta per «catturare» rapidamente i sensi degli ascoltatori. Buona anche «Nuvola bianca» (nonostante il titolo i pellerossa non c'entrano affatto), che vanta un'apertura molto larga ed ariosa, vagamente classica. Notevoli alcune curiose inversioni di tema: si tratta di un brano corale, molto cantabile, e raffinato quel tanto che basta per imporlo alla attenzione di un pubblico attento.

Cnv.

Impianti scarsi e inadeguati per lo sport all'università

A Trieste ottomila studenti e neanche una palestra

All'università è tempo di esami: tacciono le contestazioni mentre gli studenti sono impegnati in dure battaglie al limite del «diciotto». Restano comunque i problemi, ed i problemi che affliggono oggi l'università italiana sono tali e tanti che potrebbe apparire di secondaria importanza occuparsi del ruolo e della funzione dello sport in quell'ambito. Ma in effetti non pensiamo sia così, essendo lo sport parte integrante della vita moderna, sia che ce ne interessiamo o no direttamente.

La struttura della società italiana, in cui si inseriscono le nostre università, non permette attualmente una pratica sportiva di massa. Troppi sono i problemi da risolvere ancora per poter concepire una qualsiasi attività fisica nell'ambito universitario secondo un programma che possa estendersi a più di un'élite.

Il primo grosso problema investe la pressoché assoluta carenza di impianti e, come non bastasse, la mancanza addirittura di spazio logistico da destinarsi alle attrezzature, qualora se ne volessero costruire. Un esempio di tale situazione, qui a Trieste: ottomila studenti e nemmeno una palestra entro la cittadella degli studi di via Fabio Severo.

Le autorità accademiche sembrano ancorate ad ormai insostenibili pregiudizi che si possono datare dai tempi dell'antico umanesimo sul presunto dualismo tra attività fisica ed intellettuale tra sport e studio. Lasciamo stare gli inevitabili raffronti con i colleges americani, con lo sport di scuola e di Stato nei Paesi dell'Est. Qui, da noi, soltanto gli sforzi dei centri Cus (che curano gli interessi dello sport negli atenei ed hanno ottenuto recentemente riconoscimento giuridico) permettono di raggiungere risultati superiori alle scarse strutture di partenza. L'attività dei Cus rappresenta una veduta particolare, anche se espressiva dei rapporti tra sport ed università: praticamente l'attività di una società sportiva, che si esplica tra gli studenti universitari. Del suddetto rapporto altri aspetti non meno importanti riguardano problemi di educazione e di cultura, di mentalità e di costume.

Il problema, oltreché di impianti, è forse soprattutto di educazione ad una maggiore sensibilità sportiva. Appare necessaria l'introduzione effettiva e non solo teorica di tale educazione fin dalle elementari, per essere proseguita per tutto il ciclo scolastico, estendendosi sia ai maschi che alle femmine. Ma a questo punto sembra di essere in un circolo vizioso, e uscirne è alquanto difficile: mancanza di educazione sportiva per inadeguatezza e scarsità di impianti e viceversa.

Lo studente che arriva all'università senza aver mai praticato o compreso lo sport seguiterà a ignorarne ogni espressione. Ma la massa che affluisce negli atenei, qualora fosse in gran parte educata a ciò, potrebbe trovare mille motivi anche al di fuori dell'agonismo per occuparsene. Lo sport è già oggi, e sempre più lo sarà in seguito, frutto di tecnica e di organizzazione: da qui nuovi rapporti costruttivi tra sport ed università dovrebbero trovarsi nel contributo che lo sportivo universitario è in grado di recare alle scienze. Il professionismo sportivo comporta innumerevoli problemi scientifici e giuridici, oltreché sociologici: basti pensare ai problemi della medicina sportiva, tra cui quello più che mai attuale del doping, ed alle rivendicazioni del sindacato dei calciatori, tanto per citarne i più appariscenti.

Ezio Lipott

LINEA NEL SOLE

I tessuti per l'estate 1970, che sono stati presentati al XXV MITAM, non vogliono ipotecare il futuro, ma sono sufficientemente indicativi di alcune tendenze generali e ne confermano altre già lanciate. Ci riferiamo alla parte dedicata all'abbigliamento femminile della rassegna. Trattandosi di un salone per l'estate, occorre dare la priorità alle sete e ai cotoni largamente rappresentati.

Tessuti, disegni e colori tracciano i confini di un'estetica nuova che affonda, tuttavia, le radici nel passato. Torna a prevalere un gusto geometrico, un tipo di disegno quasi «optical», ma non a grande contrasto per l'abolizione totale del bianco e neppure ossessivo, in quanto campito variamente e molto spaziato. Le stoffe, disegnate a penna con tiralinee e compasso, sono tra le più raffinate e continuano la moda degli anni '30. Quelle pennellate conservano spesso un gusto grafico perfino nei movimenti più liberi e sciolti nei soggetti come nubi, onde, vegetali lacustri, ventagli, ali di coleottero, strati geologici, mosaici, reti.

Il disegno a «patchwork», apparso come isolato nelle ultime collezioni, segnerà decisamente l'estate '70 per un pubblico più vasto, presentandosi in due versioni: una meno sofisticata ma più gioiosa, fatta di colori vivi e disegni facili; l'altra, costruita con incastri sapienti di forme raffinate a pochi colori con la prevalenza — come d'altronde in tutte le coloriture più aggiornate — di bruni, aranci scuri, viola, amaranto, blu intenso in contrasto con i colori corda, paglia, panna, burro, che hanno sostituito il bianco.

Interessante è anche l'uso della stampa a pigmento, biancastra, un po' coprente e un po' trasparente, tipica delle sete leggere come il voile e la organza, ma che troviamo anche con straordinari effetti sui rasi di lana e sui misti seta.

L'argomento «cosmo» ha suggerito una serie di tessuti stampati a nubi, galassie, astri, mondi rotanti in uno spazio di vapori sulfurei (accordi di viola e zolfo, blu e amaranto, celeste paglia), molto efficaci per una eleganza da sera estiva. Restano i «vegetali» senza astrazione, ma fossilizzati nelle piante aromatiche, gentili,



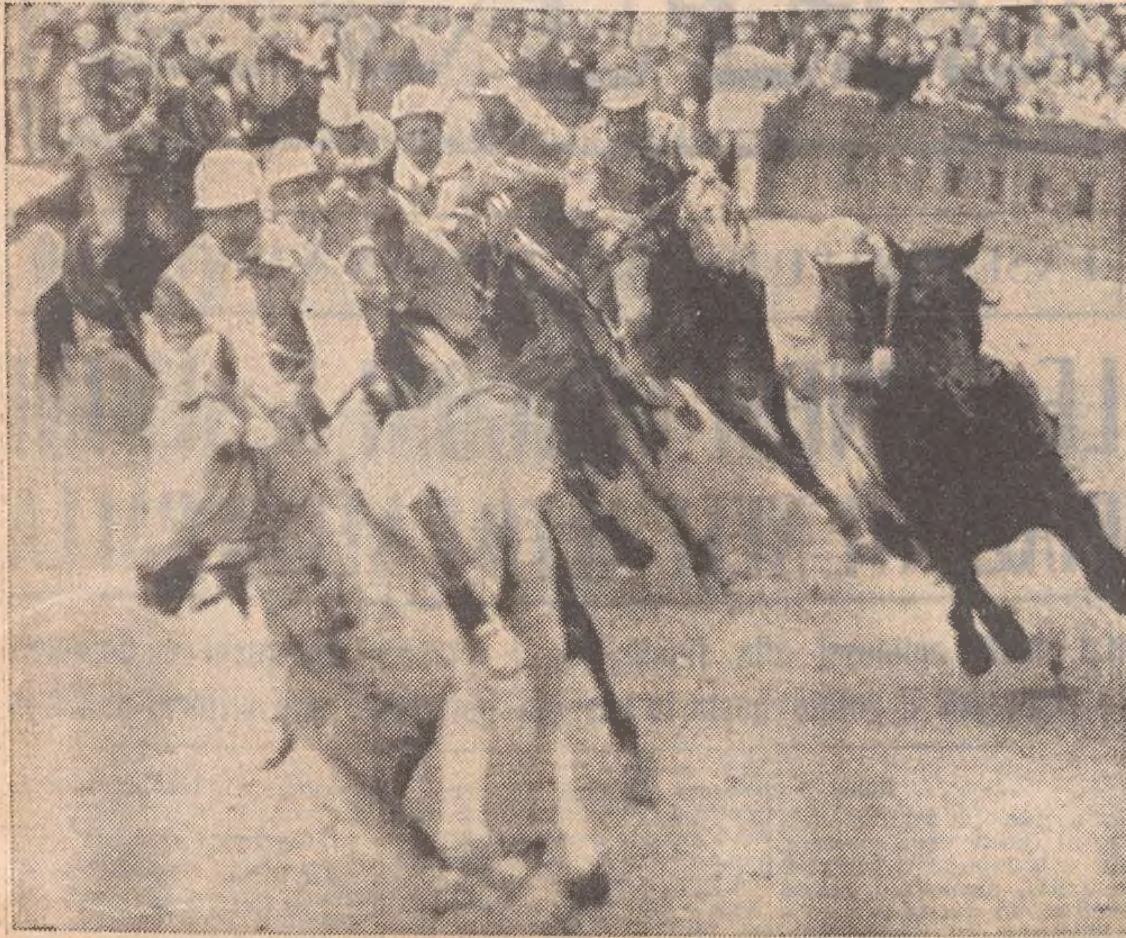
Chemisier in pizzo di lana della «Dabarnaba»



Bikini e pareo della «Swan Original» in jersey

multiformi e senza fiori (verde puro su bianco grezzo): hanno un loro fascino. Appaiono nuovi cashemeres e nuovi occhi di pavone, ma sono scontati; li sorpassano decisamente, come proposte d'avanguardia, i disegni futuristi che incominciano appena a entrare nel gusto; i più nuovi, a nostro avviso, perché non legati al passato, sono gli effetti di stampa a trama: filati che si intrecciano, catenelle, maglie, nodi. Ancora un po' di «Liberty», ma a due soli colori, un po' di puntinato, un po' di marezzato: ecco altri argomenti validi per la stampa, decisamente non figurativi secondo la tendenza quasi generale.

IL PALIO VINTO DALL'«ONDA»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Siena — Il Palio di Siena è stato vinto dalla contrada «Onda». Nella foto i cavalli alla curva di San Martino: è in testa il fantino dell'«Onda», Giuseppe Gentili, su «Sabrina»

ANNULLATA UNA SENTENZA CONTRO-LEGGE

La Cassazione riafferma che bestemmiare è reato

Il Pretore di Roma aveva assolto una mondana ritenendo l'articolo 724 del C.P. incostituzionale

Roma, 3

La sesta sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato la sentenza con la quale recentemente il Pretore di Roma aveva assolto una donna dall'accusa di aver bestemmiato in un luogo pubblico. L'imputata era una mondana che qualche tempo fa fu sorpresa dalla polizia in via Veneto mentre imprecava contro Dio. Comparsa davanti al Pretore, la donna venne assolta «perché il fatto non costituiva reato». La sentenza è stata oggi annullata dalla Suprema Corte che l'ha considerata contraria alla legge. I giudici della Cassazione hanno perciò disposto un nuovo processo, che verrà celebrato davanti al Pretore di Castelnuovo di Porto.

L'imputata che fu assolta dal Pretore si chiama Anna Maria Giarrizzo ed ha 28 anni. La notte del 23 marzo del '68 fu fermata in via Veneto da una pattuglia di polizia che la invitò in questura per un controllo. La giovane reagì in modo violento, pronunciando bestemmie che le costarono una denuncia per aver violato l'articolo 724 del Codice penale.

Comparsa davanti al Pretore Alfredo Rossini, la Giarrizzo fu assolta perché il fatto non costituiva reato. «La Costituzione — scrisse il magistrato nella sentenza — sancisce l'eguaglianza delle religioni escludendo qualsiasi trattamento di favore per la religione di Stato, che deve essere considerato un residuo delle epoche passate. Di conseguenza la norma del Codice penale che punisce la bestemmia è in contrasto con la Costituzione. Nemmeno in base ai Patti Lateranensi la religione cattolica può ritenersi tutelata in maniera preferenziale rispetto agli altri culti».

UNA GRAVE SCIAGURA PROVOCATA DA UNA INVASIONE DI CORSIA

QUATTRO MORTI IN UNO SCONTRO SULL'AUTOSTRADA VICINO ANDRIA

Per lo scoppio di una gomma una «Mercedes» sbanda, supera lo spartitraffico e investe una «Opel» - Altre quattro persone sono rimaste seriamente ferite

Bari, 3

Quattro persone sono morte e quattro sono rimaste ferite nello scontro tra due auto accaduto a due chilometri dal casello di uscita per Andria (Bari) del tronco Bari - Canosa di Puglia dell'autostrada n. 17. Sul posto sono accorse pattuglie della polizia stradale e carabinieri. Secondo le prime informazioni, una «Mercedes» — a bordo della quale si trovavano sei persone — è sbandata improvvisamente superando lo spartitraffico. La pesante vettura ha invaso l'altra corsia scontrandosi con una «Opel - Kadett», proveniente dal senso opposto, a bordo della quale erano un uomo e una donna.

Le persone prime sopraggiunte sul luogo dell'incidente hanno trovato le due vetture gravemente danneggiate mentre intorno al luogo dello scontro erano sparsi rottami. Il traffico, in gran parte formato di auto di turisti, ha subito un momentaneo arresto. L'«Opel - Kadett», con la parte anteriore completamente rientrata, era con le ruote posteriori posate sul «guard-rail»; nell'interno erano rimasti incastrati tra le lamiere i cadaveri dei due occupanti. Al posto di guida vi era Giulia Bocola e sul sedile accanto Luigi Cantuori. Ciò fa ritenere che fosse la donna a guidare la vettura, anche se il suo libretto di circolazione è però risultato intestato a una terza persona. Non si esclude quindi che l'auto fosse stata acquistata di recente e il passaggio di proprietà non fosse ancora stato registrato. Sino questo momento non è stato possibile stabilire l'eventuale grado di parentela dei due.

A non molta distanza si trovava la «Mercedes», con gli sportelli della parte sinistra scardinati e il bagagliaio fracassato. Per il violento urto, le valige che erano nel bagagliaio stesso sono state proiettate sulla strada e gli oggetti in esse contenuti tra cui indumenti da spiaggia, si sono sparsi a terra. Si ritiene pertanto che i sei occupanti, provenienti tutti da Binetto, un Comune del retroterra a venti chilometri da Bari, fossero diretti a una località balneare per un periodo di vacanza.

La polizia stradale non ha ancora completato i rilievi per una ricostruzione completa dell'accaduto. Sarebbe stato, tuttavia, stabilito che la gomma posteriore destra della «Mercedes» è scoppiata, provocando lo sbandamento della vettura. Il conducente, a causa dell'alta velocità, ne avrebbe perduto il controllo; l'auto, superato lo spartitraffico, ha girato più volte su sè stessa, urtando con la fiancata sinistra contro la «Opel - Kadett» ed è poi rimbalzata a distanza.

Si è accertato che la «Mercedes» era guidata dal proprietario, Bruno Minniti di 49 anni, titolare del deposito barese di una società di carburanti. Egli è ricoverato, con prognosi di trenta giorni, nell'ospedale di Canosa di Puglia, assieme alla sorella Giuseppina di 32, che è in gravi condizioni. Nello stesso ospedale è morta Maria Teresa Gismondi di 19 anni. Quest'ultima, figlia di Carmela Minniti di 40 anni, altra sorella del conducente, proiettata fuori dell'abitacolo della «Mercedes» in seguito all'urto è morta sul colpo. Il cadavere della donna è stato trovato sul fondo della scarpata costeggiante l'autostrada. Ad Andria sono invece ricoverate Mimma Gismondi, di 22 anni, sorella di Maria Teresa, e Mariangela Marzo, di 20. Le loro condizioni non sono preoccupanti. Per il momento, però i sanitari hanno sconsigliato di interrogarle.

CONTINUA LA REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEI MENEGAZZO

Trent'anni chiesti per Loria «alfa e omega della vicenda»

«Non merita l'ergastolo come Torreggiani perché non partecipò all'ideazione della rapina di via Gatteschi, ma - ha detto il dott. Tranfo - fu chiamato quasi all'ultimo momento»

Roma, 3

Il Pubblico Ministero, dott. Giovanni Tranfo, al processo di via Gatteschi ha chiesto la condanna di Mario Loria a trenta anni di reclusione per concorso in omicidio. Il rappresentante della pubblica accusa, concludendo la sua requisitoria nei confronti di Loria ha ritenuto la responsabilità di quest'ultimo nei fatti di via Gatteschi attenuata rispetto a quella di Franco Torreggiani per il quale ieri chiese l'ergastolo.

«Mario Loria — così il Pubblico ministero è giunto alla richiesta di condanna a 30 anni e non a quella dell'ergastolo — non partecipò alla ideazione della rapina, ma fu chiamato quasi all'ultimo momento. Inoltre, come ha testimoniato Angela Fiorentini, quando il primo dei due fratelli venne ucciso, Loria si mise da parte con gli occhi sbarrati, mentre gli altri due, Cimino e Torreggiani, continuarono nella loro opera tragica e criminale». Questi i motivi per i quali Loria non merita l'ergastolo.

Buona parte della sua requisitoria il P.M. l'ha dedicata alla dimostrazione che Loria deve essere condannato, ribattendo in anticipo gli argomenti sui quali presumibilmente la difesa punterà per chiedere la assoluzione. «Mario Loria — ha detto il dott. Tranfo — è l'alfa e l'omega della vicenda. Perché noi lo troviamo in via Gatteschi al momento del duplice omicidio e lo troviamo nel capitolo finale, cioè in via Puoti, insieme con Cimino e Torreggiani. Loria è stato descritto come un piccolo uomo sciocco, mentre in effetti è un astuto che ha sempre pronta una giustificazione o una scappatoia». A proposito dell'alibi di Loria, il P. M. ha affermato: «Ne ha fornito ben tre e se li è in parte rimangiati. Prima ha detto che il 17 gennaio era a Mentana in compagnia di Franco Torreggiani e di Maria Lopez. Quando Torreggiani ha confessato che quel giorno era invece in via Gatteschi, ha sostenuto che stava in giro. Alla fine ha detto che stava male e che si era trattenuto in casa. In queste condizioni non si può parlare di alibi. Assolutamente ridicolo è il primo: quando mai un favoreggiatore, perché questo è il ruolo che Loria vorrebbe, ha lo stesso alibi dell'autore del reato principale?».

Il dott. Tranfo ha sostenuto che Loria non può affermare di essere stato solo un favoreggiatore anche per altri motivi: «In via Puoti era trattato come un servo, apriva la porta, andava a fare la spesa, faceva le commissioni. Questo ruolo non può essere attribuito a un favoreggiatore del quale si è schiavi, perché può stancarsi, cedere e perdere gli altri. Il favoreggiatore è un padrone, non un servo. Loria invece è un correo e un correo punito, perché in via Gatteschi, alle prime avvisaglie di violenza, non è più stato in grado di portare a compimento il lavoro che gli era stato assegnato».

La prova maggiore della colpevolezza di Mario Loria sta, secondo il P. M., nella testimonianza di Angela Fiorentini, «La quale — ha detto il magistrato — merita una rivalutazione, anche se postuma». Il dott. Tranfo ha affermato a questo proposito: «Angela Fiorentini ha riconosciuto Mario Loria meglio di ogni altro, lo ha riconosciuto con sicurezza, anche durante la ricognizione, per i suoi occhi sbarrati pieni di paura. La scena era rimasta impressa nella mente della donna perché in quel momento lei, per un attimo, aveva visto in quel posto il figlio, un giovane che poteva essere vittima o aggressore e che non era riuscito a trovare una sua strada, tanto che a Milano viveva una vita dubbia». Sempre a proposito di Angela Fiorentini il dott. Tranfo ha dichiarato che ingiustamente è stato detto che questa donna aveva sete di denaro: «In effetti lei si presentò spontaneamente per dare il proprio contributo alle indagini la mattina dopo il delitto, quando di taglie ancora non si era parlato. Era una donna anormale, se si vuole, ma solo nel senso che ha avuto il coraggio di assumersi certe responsabilità, a differenza di quanto hanno fatto altri testimoni che hanno preferito tirarsi indietro».

Il dott. Tranfo ha quindi cominciato a parlare di Francesco Mangiavillano. Al termine dell'udienza non aveva ancora finito l'argomento, che svilupperà domani, quando giungerà alla richiesta di condanna, prima di affrontare la posizione degli imputati minori. L'udienza, in questa fase, si è fatta incandescente, con qualche scontro fra il P. M. e i difensori di «François», tanto che il presidente, Orlando Falco, ha preferito tagliare corto e aggiornare il processo.

Che Francesco Mangiavillano abbia fatto parte della «spedizione» in via Gatteschi, secondo il P. M. è provato da almeno tre elementi. Prima di tutto la chiamata di correo di Franco Torreggiani, il quale ha indicato in Mangiavillano l'ideatore del colpo e l'autista della «Giulia» della rapina. «Secondo Mangiavillano, Torreggiani lo ha accusato per salvare il fratello Giorgio. Ma come è possibile? Come poteva sapere Torreggiani che Mangiavillano non aveva un alibi per quella sera? Perché avrebbe dovuto rischiare tanto? Si spiega invece benissimo il perché Mangiavillano dica così: vuole vendicarsi di Giorgio Torreggiani, cioè dell'uomo che ha spinto il fratello a parlare».

Un altro serio elemento contro Mangiavillano è la testimonianza del gioielliere Carluccio, il quale ha riconosciuto in «Francois» l'uomo che alcuni mesi prima dell'aggressione ai fratelli Menegazzo lo aveva seguito per vari giorni. Questo particolare, confermato da Torreggiani, dimostra — ha detto il P. M. — che Mangiavillano era già da tempo d'accordo con gli altri per commettere una rapina. Vi sono infine le dichiarazioni di Mario Loria sugli incontri avuti sempre con «François» quando si trattò di trovare un rifugio.

A queste precise circostanze Francesco Mangiavillano oppone un alibi. «Il giorno del delitto — ha dichiarato più volte, anche se solo da qualche mese a questa parte — ero in Grecia con un mio amico, André Klaus». Questo alibi, secondo il dott. Tranfo non ha alcun valore, è completamente falso, postumo, fraudolento. «E' la sortita dell'assediato che tenta una disperata via d'uscita cercando di sorprendere l'avversario, che però in questo caso è rappresentato da una Corte di Assise che ha la possibilità di controllare, meditare e giudicare». Il dott. Tranfo ha ancora detto: «Quella di Mangiavillano è una provocazione. L'imputato sembra voglia dire: "Vi do un alibi, voi credeteci o meno. Comunque spetta a voi dimostrare che è falso". Ed io sono proprio qui per rispondere a questa provocazione».

Il dott. Tranfo ha quindi sostenuto che Mangiavillano ha presentato un alibi, dopo averlo tenuto in frigorifero per mesi, perché non era pronto, un alibi che presenta pochissimi elementi suscettibili di controllo: non è passato, andando in Grecia, per nessuna frontiera; ha sempre viaggiato in auto, ad Atene è rimasto quasi sempre tappato in auto. Il tutto è convalidato da Klaus, un personaggio meschino, uno squallido perdigiorno, lavapiatti che ha vissuto in Italia facendo disegnini per terra. Il P. M. ha poi affermato che Klaus è un teste falso contro il quale non ha chiesto di procedere per falsa testimonianza solo per rispetto all'intelligenza e alla sensibilità dei giudici popolari e perché quando il primo processo fu annullato, la testimonianza di Klaus non poteva dirsi chiusa. Ma il giovane francese, ha rilevato ancora il P. M., in questo processo si è guardato bene dal farsi vivo.

Di Mangiavillano il dott. Tranfo ha poi parlato come di un furbo, capace anche di suggestionare i suoi difensori. E' stato a questo proposito che i legali di «François» sono insorti ed hanno avuto un vivace scambio di battute con il magistrato. Domani il rappresentante della Pubblica accusa porterà a termine la requisitoria.

SPARATORIA FRA ZINGARI: un morto e un ferito

Milano, 3

Il corpo di un uomo, ucciso a colpi d'arma da fuoco, è stato trovato in un accampamento di zingari alla periferia della città, in via Cretese. La vittima è lo zingaro Avdija Hrustic, di 23 anni, di Barice Vlasenica (Jugoslavia). E' stato ucciso nel corso di una lite con altri due zingari del medesimo accampamento: i fratelli Alija e Omer Cismic di 16 e 30 anni, anch'essi jugoslavi. Avdija Hrustic ha sparato per primo con la propria pistola contro Omer Cismic, anch'egli armato di pistola, ferendolo all'inguine ed è stato a sua volta ucciso da Alija Cismic intervenuto a difesa del fratello. L'assassino è stato già catturato. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Niguarda.

MUORE UN GIOVANE investito da un'auto

Trento, 3

Un meccanico di 19 anni ha perso la vita in un tragico investimento avvenuto lungo la statale della Valsugana, in località Mochena di Civezzano. Si tratta di Giovanni Giovannini, il quale è stato travolto da una vettura, dopo aver iniziato a piedi l'attraversamento della carreggiata. Il poveretto, raccolto esanime da un'autoambulanza, è deceduto durante il trasporto all'ospedale civile di Trento.

Altre scosse di terremoto registrate nel Lazio

Roma, 3

Altre scosse di terremoto, dopo quelle di ieri mattina, sono state registrate dai sismografi dell'Istituto di geofisica di Roma. La prima si è avuta ieri pomeriggio alle 15.44, la seconda ieri sera alle 23.56 e la terza questa mattina alle 6.13. Le scosse, definite «strumentali», non sono state avvertite dalla popolazione. Soltanto quella delle 23.56 è stata sentita da pochi abitanti di Tolfa.

CONTINUA LA CAUSA PER IL FALLIMENTO DEL «VALLE SUSA»

Non hanno voluto testimoniare la sorella e il cognato di Riva

Si sono avvalsi della norma di legge che li esime per la parentela «Ai danni dei fratelli» la sottrazione delle azioni «Ponte Lambro»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Milano — Il curatore degli interessi di Felice Riva, Enrico Mozzasalma, durante la sua lunga deposizione di ieri in Tribunale; a sinistra il giudice a latere dottoressa Tognoni

Milano, 3

La sorella di Felice Riva, Ida, si è presentata stamattina nell'aula della sesta sezione del Tribunale penale, citata dall'avvocato Lener che difende l'ex consigliere delegato del cotonificio «Valle Susa». Ida Riva ha 30 anni; stamattina indossava un abito a giacca color rosa, molto elegante. E' arrivata in compagnia del marito, il sig. Giuseppe Dragoni, di 40 anni, anch'egli citato come testimone dalla difesa di Felice Riva. Su richiesta del presidente, i coniugi Dragoni hanno dichiarato però che intendevano avvalersi della norma di legge che li esime dall'obbligo di testimoniare, per la parentela che hanno con gli imputati, in questo caso rispettivamente i fratelli e cognati Felice e Vittorio.

Sono stati poi interrogati due funzionari di banca, Mario Galletta, dirigente della Mediobanca, e Guido Chiarametta, ex condirettore del Credito Italiano. Entrambi hanno riferito sui rapporti esistenti tra i loro istituti di credito e il cotonificio «Valle Susa».

Il sig. Luigi Bertani, che diresse l'ufficio di programmazione del «Valle Susa», ha riferito tra l'altro di aver frequentato personalmente il direttore di uno degli stabilimenti della azienda, Severino Drello, che il 14 gennaio 1966 si suicidò nel suo ufficio. «Non conosco i motivi precisi di quel gesto — ha detto il teste — ma posso facilmente intuirli: era un uomo solo, senza famiglia, che viveva per il suo lavoro. Il "Valle Susa" era tutta la sua vita. L'ho visto qualche giorno prima che si uccidesse e mi disse che, dopo il fallimento, la sua vita era finita».

E' stato poi interrogato il rag. Costante Manfredda, che fu sindaco di alcune società del gruppo Riva. Ha riferito anche egli sulla gita a Lugano dei tre fratelli Riva dopo la morte del padre, ma non ha saputo fornire particolari che non fossero già noti. L'avv. Lener ha allora mostrato al teste un foglio di carta da bozze, contenente un complicato progetto per il trasferimento di azioni delle società del gruppo Riva ad altre società svizzere. Gli avvocati che difendono gli altri imputati hanno accolto il gesto dell'avv. Lener con mormorii di dissenso ed in particolare l'avv. Nuvolone, che difende Vittorio Riva, ha chiesto di sapere a che cosa tendesse l'avv. Lener. Dal canto suo, il teste, data una scorsa al foglio che gli veniva mostrato, ha detto che si tratta di un appunto da lui scritto il 3 luglio del 1958 durante una gita a Lugano con il comm. Giulio Riva, su dettatura di quest'ultimo.

L'avv. Lener, rispondendo alla sollecitazione del difensore di Vittorio Riva, ha quindi detto che quel foglio di carta prova tra l'altro l'intenzione di Giulio Riva di trasferire ad una società svizzera il pagamento di un debito del «Valle Susa», il pacchetto azionario della «Ponte Lambro». «Alla morte di Giulio Riva — ha detto l'avv. Lener — Felice Riva, in contrasto con quel progetto, propose invece, nel dicembre del 1960, l'incorporazione della "Ponte Lambro" nel "Valle Susa", facendo rientrare pertanto dalla Svizzera le azioni della prima società». Secondo la tesi del suo difensore, Felice Riva, che è tra l'altro accusato di aver sottratto le azioni della «Ponte Lambro», ricevette varie volte la diffida della sorella Ida, che rivendicava, assieme al fratello Vittorio, la proprietà privata del «Valle Susa», in quanto lo stesso cotonificio era da considerare il prestanome per la proprietà di tutte le azioni del gruppo Riva. L'avv. Lener ha detto che intende oggi convalidare la tesi della signora Ida Riva. «Se un fatto illecito Felice Riva ha tentato per la sottrazione delle azioni della "Ponte Lambro" — questa la tesi del difensore — lo ha fatto ai danni dei fratelli e non già del cotonificio "Valle Susa"».

L'udienza si è conclusa con l'interrogatorio di altri quattro testimoni, uno dei quali dirigente del cotonificio «Valle Susa». Aveva anche deposto il curatore degli interessi di Felice Riva, il rag. Enrico Mozzasalma.

SERVIZIO INFORMAZIONI sulle autostrade dell'IRI

Roma, 3

La Società autostrade, del gruppo IRI — in collaborazione con la RAI — ha istituito a partire dal 5 luglio un servizio di informazioni sul traffico per far conoscere tempestivamente all'automobilista eventuali intralci alla circolazione dovuti a eccezionali affollamenti o a lavori in corso. Ogni sabato e domenica (per tutta la giornata) e ogni lunedì (limitatamente alla mattina) il giornale radio trasmetterà eventuali comunicati della società che consentiranno all'utente di conoscere in anticipo lo stato del traffico e quindi di regolarsi in conseguenza.

IN LIBERTA' PROVVISORIA il direttore di «ABC»

Milano, 3

Il presidente della prima sezione del Tribunale, dott. Martino, ha accolto oggi l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal legale del giornalista professionista Romano Cantore, di 37 anni, direttore del settimanale «ABC», arrestato la sera di martedì scorso sotto l'accusa di pubblicazione oscena. Romano Cantore, dopo le formalità di legge, ha lasciato il carcere di San Vittore.

BRUTALE «PESTAGGIO» PER MOTIVI D'ONORE E SEMBRA ANCHE PER RAPINA

Un operaio assassinato a pugni e calci in una strada campestre di Moncalieri

L'omicida ha infierito con furia incontrollata anche quando la vittima non poteva più difendersi Tratto in arresto un giovane sul quale gravano pesanti sospetti: avrebbe litigato con l'ucciso

Torino, 3

Il cadavere di un uomo massacrato a pugni e calci è stato trovato questa mattina lungo una strada campestre a Moncalieri. La vittima è Angelo Ferrero, di 40 anni, residente a Moncalieri, in frazione Baraudi. Un suo conoscente, Luigi Ribotta, di 33 anni, è stato fermato ed è attualmente trattenuto nella caserma dei carabinieri di Moncalieri.

Il Ferrero è stato massacrato dall'omicida, che deve aver infierito con furia incontrollata sulla vittima anche quando questa si trovava ormai in condizioni di non poter più reagire né difendersi. Il cadavere ha lesioni praticamente in tutto il corpo e, tutt'attorno al luogo in cui giaceva la salma per un raggio di una decina di metri, sono state rilevate tracce di sangue.

Angelo Ferrero abitava in frazione Baraudi con la sorella, ed era scapolo; era persona molto conosciuta in tutta la zona. Luigi Ribotta, di 33 anni, era invece tornato in Italia da una settimana soltanto. In precedenza aveva abitato a lungo in Francia, dove lavorava e dove s'era sposato con una giovane francese che, a suo dire, lo aveva tradito e rovinato sperperando i risparmi da lui accumulati. Perciò, il Ribotta aveva abbandonato la moglie ed era tornato in Piemonte trovando lavoro in un'impresa edile di Torino.

Il Ferrero ed il Ribotta si erano conosciuti soltanto ieri sera, in un bar della frazione «Tetti Piatti» di Moncalieri. Entrambi, secondo quanto sembra, avevano bevuto numerosi bicchieri di vino. Risulta agli investigatori che il Ferrero abbia più volte punzecchiato il Ribotta a proposito della sua situazione familiare e che le battute non fossero andate a genio al muratore. Fra il Ferrero ed il Ribotta è presto sorto un litigio, che è continuato anche quando i due sono usciti, avviandosi lungo la strada che conduce alla frazione Baraudi. Da quel momento, più nessuno li ha visti.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Torino — Luigi Ribotta, di 33 anni, a sinistra nella foto, ha confessato di avere ucciso in una frazione di Moncalieri l'operaio Angelo Ferrero, di 40 anni, nella foto a destra

Dopo che questa mattina era stato trovato il cadavere del Ferrero, i carabinieri — diretti dal col. De Luca coadiuvato dal ten. Formato del nucleo investigativo di Torino — hanno ben presto saputo della lite di ieri sera con il Ribotta, il quale è stato fermato su un autobus in partenza per Torino.

Il Ribotta ha ammesso, durante il primo interrogatorio, di aver litigato aspramente con il Ferrero, lungo la strada, in piena notte. Egli ha detto che ad un tratto il Ferrero lo colpì con un violento pugno alla nuca facendolo cadere: il Ribotta, in effetti, ha una contusione al viso. Sempre secondo la sua deposizione, il muratore rialzatosi, reagì colpendo a sua volta con alcuni pugni — quattro o cinque, secondo la sua dichiarazione — il Ferrero e facendolo cadere. «Quando l'ho visto a terra — ha detto il Ribotta — l'ho lasciato lì e me ne sono andato».

Il Ribotta si è quindi recato in casa della sorella — colla quale abita, in frazione «Tetti Piatti» di Moncalieri — e si è coricato, senza più pensare all'accaduto; aveva gli abiti lordi di sangue ed altre macchie — lasciate probabilmente dalle mani — sono state trovate sul lenzuolo nel letto dove egli ha dormito. Abiti e lenzuola sono stati sequestrati, per l'analisi.

I carabinieri hanno rilevato che, al momento del ritrovamento del cadavere, il Ferrero non aveva più con sé il portafogli che, a detta dei suoi parenti, doveva contenere «una bella sommetta»: gli investigatori prospettano quindi anche — pur se non confermata — l'ipotesi di un brutale «pestaggio» per rapina.

Un fatto che ha insospettito i carabinieri fin dal primo momento del fermo del Ribotta è la sua presenza a bordo dell'autobus sul quale è stato rintracciato: risulta infatti che il Ribotta usasse recarsi al lavoro a Torino in bicicletta. Inoltre, egli aveva con sé il proprio passaporto: i carabinieri ritengono che egli stesse cercando di raggiungere Torino non per andare al lavoro, ma per espatriare.

ULTIMA ORA

CONFESSA IL CRIMINE il giovane arrestato

Torino, 3

Luigi Ribotta, l'operaio fermato per l'uccisione di Angelo Ferrero, ha confessato di essere l'autore del crimine. L'omicida ha affermato che, appena usciti dall'osteria, il Ferrero lo insultò chiamandolo «straniero» e rimproverandolo di essere tornato in Italia per «rubare il lavoro ad altri». Ha anche detto che ad iniziare la lite fu la vittima che, sempre secondo la sua versione, gli saltò addosso cercando di aggredirlo alle spalle. Il Ribotta si sarebbe, quindi, solo difeso. Dopo la confessione, l'assassino è stato portato in carcere a Torino.

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE FATTI NUOVI AL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Agostinho corona la sua bella fuga Desiré Letort è nuova Maglia gialla

Eddy Merckx ritorna al 2.o posto - Panizza a soli 23 secondi Gimondi attende le montagne - Vianelli sempre all'avanguardia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mulhouse, 3

Oggi Agostinho ce l'ha fatta. Ha potuto coronare con una convincente vittoria la fuga che aveva cominciato poco dopo aver superato la salita dello Schlucht, insieme con Grosskost, che, in qualità di alsaziano, ci teneva particolarmente a ben figurare da queste parti. Per la verità, lungo gli ultimi tratti di quella salita, l'azione di forza era stata condotta dagli spagnoli con Diaz e Galera in prima fila. Era stato proprio Diaz ad avvantaggiarsi in vista del traguardo del Gran Premio della Montagna dello Schlucht, ma lungo la discesa era stato ripreso e staccato. Poco dopo lo stesso Grosskost, che aveva ben coadiuvato il portoghese Agostinho nel tentativo di fuga, veniva appiedato da una foratura, mentre nel gruppo avveniva una caduta che costringeva all'abbandono Nijdam e Gonzales (per lo spagnolo si rendeva necessario addirittura il pronto ricovero nell'ospedale di Mulhouse per ferite alla testa e la frattura di un dito). Lungo la salita del secondo colle, il gruppo degli inseguitori si spezzava in due tronconi sotto la spinta di Merckx e nella successiva discesa tutti i migliori, fatta eccezione per Aimar e Bracke, riuscivano ad agganciarsi al campione belga.

A farne le spese più degli altri era la Maglia gialla Stevens, notoriamente poco adatto alle salite. La prima parte della tappa era andata avanti senza grosse emozioni. E si era dovuto attendere appunto le ultime rampe del primo colle della giornata (quello che ha portato i corridori a quota 1130) per la «bagarre» scatenata dagli spagnoli e il contrattacco del vincitore della tappa Agostinho e di Grosskost.

Felice Gimondi, che lungo la prima parte della gara ha avuto qualche dolore alle gambe, al traguardo si è premurato di tranquillizzare i giornalisti dichiarando che il leggero ritardo accusato nei confronti di Eddy Merckx sulla seconda salita era dipeso dal fatto che non aveva preso in considerazione quell'allungo come un vero e proprio attacco.

«Era inutile star lì a forzare — ha detto — del resto era più che prevedibile il ricongiungimento lungo la discesa. In compenso oggi sono usciti dalla scena elementi come Aimar e Bracke. Chissà cosa succederà domani sul Ballon D'Alsace». Proprio sul Ballon D'Alsace due anni fa Felice Gimondi perse ogni speranza di vittoria al Tour a causa di una foratura che lo costrinse prima ad un duro inseguimento e poi lo fece restare «chiuso» nella coda delle vetture del seguito. Su questo episodio Gimondi si è così espresso: «Ricordo ancora il Ballon D'Alsace, è naturale. Ma questa volta ho l'intenzione di prendermi una bella rivincita. Anzitutto bisogna tenere presente che in questo Tour non ci si può concedere un solo attimo di sosta o di disattenzione: sarebbero in troppi ad approfittarne. In secondo luogo voglio proprio saggiare le condizioni del mio ginocchio».

Fra gli attardati di oggi figura Marino Basso, il quale, rimasto indietro lungo la prima salita, non è riuscito più a ricongiungersi con il gruppo dei primi. Al traguardo ha dichiarato: «Questo rendimento era più che prevedibile. Non posso avere pretese per le frazioni di montagna, ma mi riprometto di tornare alla ribalta nelle tappe pianeggianti fra le Alpi e i Pirenei.

Il D.T. della Molteni è soddisfatto delle prestazioni dei suoi corridori e in particolare di Vianelli il quale ogni giorno riesce a sorprendere tutti con prestazioni di rilevo. Il giovane bresciano, pur essendo debuttante al Tour, si sta comportando in maniera davvero egregia. Albani ha detto: «Vianelli manca indubbiamente della necessaria esperienza: sulle strade del Tour si corre davvero in maniera diversa e Vianelli non ha il coraggio ancora di stare nelle prime posizioni e di tenere le ruote dei migliori. Quando si sarà abituato potrà rendere il doppio e allora non è escluso che possa inserirsi in una più seria battaglia per la conquista delle prime posizioni. Comunque, da Vianelli non possiamo pretendere troppo. Si tratta di un giovane alla sua prima esperienza all'estero, se si fa eccezione per il titolo che conquistò in Messico, merita davvero tutto il nostro elogio».

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mulhouse — Il francese Desiré Letort mentre indossa la Maglia gialla dopo l'arrivo della quinta tappa del Tour strappandola a Stevens giunto in ritardo sul gruppetto di testa

Giornata caldissima oggi e partenza in orario alle 11.45 locali. Per i primi cento chilometri si assiste alla consueta passeggiata che caratterizza tutte le frazioni pianeggianti. Il gruppo comincia a sgranarsi sulla prima salita, il colle di Schlucht, dove transita in testa lo spagnolo Diaz. Quindi il gruppo si ricompone fino al 148.o chilometro. Qui vi è la salita del colle di Firstplan dove transita per primo il portoghese Agostinho, che ha guadagnato qualche secondo sul gruppo. Agostinho insiste nella sua azione e si lancia a rotta di collo nella discesa.

Proprio qui accade un grave incidente che ha avuto come protagonista lo spagnolo Aurelio Gonzales, protagonista di una brutta caduta in cui sono rimasti coinvolti anche il francese Jourden e l'olandese Njdiam. Gonzales è rimontato in sella ma dopo pochi metri è caduto a terra svenuto. Ricoverato subito all'ospedale gli sono state riscontrate varie ferite al viso e la sospetta frattura della base cranica. Jourden ha ripreso la corsa mentre lo olandese Njdiam, con un polso fratturato ha dovuto abbandonare la gara.

A 20 chilometri dall'arrivo Agostinho ha un vantaggio sul gruppo di oltre tre minuti. A questo punto, cosa che è accaduta puntualmente in queste prime tappe del Giro, i migliori escono dalla loro apatia e si scatenano all'inseguimento. Si forma un gruppetto di una ventina di corridori comprendente tutti i «bigs»: Merckx, Gimondi, Poulidor, Altig, Aimar, il francese Letort, Panizza, che ieri ha guadagnato un ottimo posto in classifica generale, Van Springel, Grosskost ed altri.

Stevens, notevolmente attardato sulla salita del secondo colle odierno, non ha potuto far nulla per difendere la sua Maglia gialla. Ne approfitta Letort che è separato di poco più di un minuto dal belga gregario di Merckx. A sette chilometri dallo striscione di Mulhouse Agostinho ha un vantaggio di circa 2 minuti sugli immediati inseguitori, di 3 minuti sul solitario lussemburghese Schutz e di 3'40" sul gruppo comprendente la Maglia gialla.

E' a questo momento che Altig cerca di andarsene e scatena la «bagarre» nel gruppetto degli inseguitori di Agostinho. Il portoghese riesce a vincere lo stesso la tappa, ma solo 18 secondi lo separano da Altig, giunto secondo dopo aver regolato in volata il primo gruppo di inseguitori comprendente Merckx (quarto), Gimondi (settimo) e Letort che già gongola per il ritorno della Maglia gialla sulle spalle di un corridore francese. Ottime anche le prove di Franco Vianelli e di Wladimiro Panizza.

Comunque la prova dei fatti comincerà domani: come assaggio dei tapponi alpini prima e di quelli pirenaici poi, la sesta tappa, Mulhouse-Belfort, di km. 133,4, offre tre salite. Una poco dopo la partenza ed è il Grand Balon a quota 1353 (seconda categoria), il Col de Grosse Pierre di 958 metri (3.a categoria) e arrivo in salita sul Balon d'Alsace a quota 1178.

A. P.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

(Nancy - Mulhouse, km. 193,5)

1) JOAQUIN AGOSTINHO (Port.) 5.3'33" alla media di km. 38,247; (abbuono 15");;

2) Rudi Altig (Germ.) a 18" (abb. 10"); 3) Roger De Vlaeminck (abb. 5"), 4) Eddy Merckx (Bel.), 5) Reni Wagtmans (Ol.), 6) Jan Janssen (Ol.), 7) FELICE GIMONDI) (It.), 8) Charly Grosskost (Fr.), 9) Wilfried David (Bel.), 10) Desiré Letort (Fr.), 11) Van Springel (Bel.), 12) Poulidor (Fr.), 13) PANIZZA (It.), 14) Van Impe (Bel.), 15) Pingeon (Fr.), 16) Ocana (Sp.), 17) Harrison (GB), 18) VIANELLI (It.), 19) J. Galera, tutti con il tempo di Altig;

20) Delisle (Piaud.) a 39"; 42) Scandelli a 3'34", 43) Dancelli, 61) Toselo, 69) Zandegù, 70) Balmamion, 76) Poggiali, 77) Anni, 94) Guerra, 95) Ferretti a 6'54"; 100) Santambrogio 101) Basso, 115) Fontanelli a 7'35".

CLASSIFICA GENERALE

1) DESIRE' LETORT (Francia) in ore 24.27'10";

2) Eddy Merckx (Bel.) . . . . a 9"

3) Rudi Altig (Germ.) . . . . a 17"

4) WLAD. PANIZZA (It.) . . a 23"

5) ex aequo: Charly Grosskost (Fr.) e Jan Janssen (Ol.) . . . . a 29"

7) FELICE GIMONDI (It.) . . a 38"

8) ex aequo: Raymond Poulidor (Fr.) e FRANCO VIANELLI (It.) . . . . a 44"

10) ex aequo: Roger Pingeon (Fr.) e Derek Harrison (GB) . . . . a 54"

12) Ocana (Sp.) a 56"; 13) De Vlaeminck a 58"; 14) Wagtmans (Ol.) a 1'3"; 15) Van Springel (Bel.) a 1'7"; 16) David (Bel.) a 1'31"; 17) Delisle (Fr.) a 1'32"; 18) Stevens (Bel.) a 1'48"; 19) Aimar (Fr.) a 3'17"; 20) Bracke (Bel.) a 3'56"; 26) BALMAMION (It.) a 4'26"; 40) DANCELLI

MILANINTER-TRIESTINA IN NOTTURNA

Campioni del passato il 12 luglio a Valmaura

Presenti: Meazza, Lorenzi, Annovazzi, Bicicli, Achilli Valcareggi, Rocco, Trevisan, Radio, Maldini, Blason

Triestina-Milaninter «vecchie glorie» si incontreranno sabato 12 luglio allo stadio «Grezar». La manifestazione, che si svolgerà con il patrocinio del Gruppo regionale giornalisti sportivi dell'USSI, richiamerà sul tappeto di Valmaura numerosi campioni del passato. Nelle file dei rossonerazzurri giocheranno fra gli altri «Veleno» Lorenzi, Annovazzi, Bicicli, Achilli, Frignani, Brighenti; con la maglia alabardata scenderanno in campo il commissario tecnico della Nazionale Ferruccio Valcareggi, Nereo Rocco, Trevisan, Radio, Blason, Maldini, Bergamasco.

Meazza, direttore tecnico della formazione lombarda, avrà a disposizione per questa attesa partita i seguenti giocatori, così suddivisi per ruoli: Longoni, Mupo (portieri); Giacomazzi, Annovazzi, Balconi, Lupi, Braga, Duzioni, Pangaro, Bicicli, Citterio (difensori); Achilli, Savioni, Lorenzi, Brugola, Frignani, Rebizzi, Brighenti (attaccanti).

Il selezionatore della Triestina, Ovidio Paron, potrà contare su Nuciari, Potasso (portieri); Blason, Valenti e Brach (terzini); Maldini, Bergamasco, Radio, Giannini e Pison (mediani); Rossetti, Trevisan, Rocco, Valcareggi, Cergoli, Renosto, Boscolo e Szoke.

La partita verrà disputata in notturna con inizio alle ore 21.30.

Giuseppe Meazza in una foto di 8 anni fa

CALCIO

All'Inter Bratislava la «Mitropa Cup»

Teplice (Cecosl.), 3

L'Inter di Bratislava ha conquistato questa sera la Coppa dell'Europa centrale, la «Mitropa Cup», costringendo al pareggio a reti inviolate lo Sklo Union di Teplice nell'incontro di ritorno della finalissima (andata 4-1).

L'arbitro Sbardella ha diretto la gara in modo egregio, aiutato anche dalla buona volontà dei giocatori, che hanno dato vita alla finale di questa ventisettesima edizione della Coppa Mitropa.

ULTIMA ORA

L'Inter per Boninsegna offre Gori, Poli e contanti

Milano, 3

L'Atalanta, la più attiva oggi sul «mercato dei calciatori», in serata ha ceduto il mediano Tiberi al Como. Altro trasferimento dell'ultima ora è stato il passaggio del portiere Colombo dal Modena alla Casertana in cambio dell'altro portiere Pezzullo più un conguaglio in denaro. Oggi vi sono stati inoltre nuovi contatti fra Inter e Cagliari per Boninsegna. Si sono incontrati il segretario dell'Inter Manni e il dirigente cagliaritano Marras, sempre seguito dall'allenatore Scopigno. L'ultima offerta dell'Inter, che vuole escludere dal giro Domenghini, è stata di Gori e Poli più un elevato conguaglio in contanti. La trattativa è ancora aperta.

FASE FINALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

LE UDINESI MINGONI E ALBINI PIAZZATE NELL'ALTO E NELLA PALLA

Nel nuoto ammessi alla finalissima i triestini Zerqueni e Colummi In lizza per il quinto posto le cestiste goriziane; due vittorie di Udine

Roma, 3

Primo titolo di oggi nel ciclismo ai Giochi della gioventù, dove si è imposto il bergamasco Zonca, nipote del pistard Morettini. In questa gara si è classificato 14.o il triestino Mauri e 21.o l'udinese Dal Forno. Nel salto in alto femminile vittoria della piemontese Busso con metri 1.43 al primo tentativo. L'udinese Albini, pur ottenendo la stessa misura, è finita quarta, avendola realizzata nell'ultimo salto.

Nella marcia facilissima l'affermazione del romano Olivieri, che è giunto con oltre 10' di vantaggio. Nel disco maschile tutto molto semplice per il grossetano Pellegrini, primo con m. 42.12. Il triestino Vigini ha lanciato a metri 32.34 finendo quindicesimo. Nelle semifinali dei 60 ostacoli femminili bel successo dell'udinese Cristina Cassone, impostasi in 9" netti, miglior tempo sulla distanza.

Nel nuoto la Gridolfi (Trieste) ha ottenuto il settimo tempo delle semifinali e dovrà accontentarsi della finale dei secondi. Nei 50 rana ragazze, invece, è passata alle finali dei primi la giuliana Colummi, che con 42"3 ha realizzato il quinto tempo assoluto. Nei 50 dorso maschile un altro triestino, Zerqueni, è andato in finale, realizzando un valido 35"3, che gli ha permesso di occupare il secondo posto nella propria semifinale.

Piuttosto modeste le prestazioni nella ginnastica maschile, dove i triestini sono riusciti a piazzarsi sedicesimi. Nel torneo femminile di pallavolo il Pordenone, vittorioso nei due incontri odierni, guida la classifica a punteggio pieno per il 9.o posto. Nel settore maschile doppia vittoria degli udinesi, ancora per la seconda fase eliminatoria.

Nel basket femminile vittoria di Gorizia, in lizza per il 5.o posto, su Cuneo. Nel torneo maschile bella vittoria di Uidne, che ha travolto Roma, e sconfitta di misura di Trieste, superata dai torinesi per 51-47.

Ecco i risultati dei giuliani:

CICLISMO

Ordine di arrivo della finale: 1) Zonca (Bergamo); 14) Mauri Walter (Trieste); 21) Del Forno Pietro (Udine).

ATLETICA LEGGERA

Salto in alto femminile (finale): 1) Busso Fulvia (Cuneo) metri 1,43; 4) Albini Federica (Udine) m. 1,43. **Lancio del disco** (maschile): 15) Vigini Dario (Trieste) 32,34. **Metri 60 piani** (femminili), terza semifinale: 4) Oliva Adriana (Gorizia) 8"6; 6) Biasi Giovanna (Udine) 8"7. **Metri 60 ostacoli** (femminili), prima semifinale: 1) Cassone Cristina (Udine) 9". **Metri 60 ostacoli** (maschili) seconda semifinale: 3) Cozzi Pierangelo (Udine) 8"7.

NUOTO

Metri 50 stile libero, terza semifinale: 7) Galante Fulvio (Trieste) in 34"2. **Metri 50 rana** (femminili) quarta semifinale: 2) Colummi Adriana (Trieste) 42"3. **Metri 50 delfino** (femminili) prima semifinale: 3) Gridolfi Fabiola (Trieste) 40"6. **Metri 50 dorso** (maschili) seconda semifinale: 2) Zerqueni Guido (Trieste) 35"3.

Lancio della palla (finale): 1) Norma Lorenzi (Forlì), 2) Annalisa Marussich (Roma), 3) Mingone (Udine).

PALLACANESTRO

Torneo maschile - 2.a giornata semifinali. **Girone A 1:** Torino-Trieste 51-47 (27-13). **Trieste:** Apollonio 4, Gherzely 7, Tominez, Floridia, Giacomi 31, Roselli 3, Zanon 1, Colino, Petrinka 1, Verona. **Girone C 2:** Udine-Roma 63-38 (32-22). **Udine:** Bertossi, Piovesan, Titton 2, Airoldi 6, Mariuz 5, Tomat 6, Tosoratto 15, Sorato 2, Travagini 15, Di Benedetto 12. **Torneo femminile** (semifinali). Semifinale dal 5.o all'8.o posto: Gorizia-Cuneo 32-24 (17-8). **Gorizia:** Zucchiatei 3, Benci 7, Cattai 1, Gegorin, La Curre, Macor, Martini 15, Soranzo, Bozzi 6, Miniussi.

PALLAVOLO

Torneo maschile - 2.a fase eliminatoria (seconda giornata). **Girone Q:** Udine - Taranto 2-1 (15-7, 14-16, 15-13). **Udine:** Bassi, Di Biaggio, Gentile, Tami, Facchini, Vidoni, Tonetto, Quaino, Ruffini, Gentile B. **Udine - Bergamo** 2-0 (15-6, 16-13). **Torneo femminile** - 2.a fase eliminatoria (seconda giornata). **Girone G:** Pordenone-Viterbo 2-0 (15-12, 15-7). **Pordenone:** Gaspardo, Pascutto, Perrucci, Biscontin, Turchetto, Silvestrin, Furlan, Dalla Flora, Buzzai. **Pordenone-Cagliari** 2-0 (17-15, 15-2).

GINNASTICA

Concorso maschile - Seconda giornata - Risultati individuali. **Trieste:** Ferrara 17.500; Devivi 17.535; Polenghi 17.135; Blasi 16.400; Pinamonti 16.130. **Classifica finale a squadre gare maschili:** 16) Trieste 68.570; 26) Gorizia 66.570; 35) Udine 64.795; 43) Pordenone 62.575.

S. G. T. A VERONA

Le atlete della Ginnastica Triestina saranno impegnate domenica a Verona nella fase finale della Coppa Italia (categoria seniores). La squadra bianco-celeste potrà contare tra le altre sulla Di Brai, sulle sempre valide Giamperiati e Skabar, e sulle giovanissime Seriau e Cividino che completeranno la staffetta.

M I N I - B A S K E T

Quattro rappresentative regionali parteciperanno alla prima edizione del torneo mini-basket maschile, in programma al Palasport bolognese domani 5 e domenica 6 giugno. Si tratta dell'Emilia, Lombardia, Venezia Giulia e Toscana.

DOMANI LOTTA IN FAMIGLIA AL «CENTRAL COURT»

Newcombe contro Rod Laver finale del singolo a Wimbledon

Londra — Bella istantanea di Rod Laver nella vittoriosa semifinale del singolare contro il negro americano Arthur Ashe battuto per 2-6, 6-2, 9-7, 6-0. (Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra, 3

Il numero uno del tennis mondiale, il professionista australiano Rod Laver, e il suo giovane connazionale John Newcombe, si disputeranno sabato pomeriggio il titolo più prestigioso della stagione: quello di Wimbledon. Nelle semifinali di oggi, Laver ha eliminato lo statunitense negro Arthur Ashe in quattro set, aggiudicandosi la quarta a zero; Newcombe, dopo un estenuante terzo set, si è sbarazzato dell'australiano Tony Roche alla quarta frazione. Sia Laver che Newcombe hanno perduto il primo set aggiudicandosi poi le altre tre partite.

Laver, detentore del titolo britannico, disputerà così la sua sesta finale a Wimbledon ed ha serie possibilità di realizzare il «grande slam». Anche Newcombe ha già vinto il torneo di Wimbledon, due anni fa, ma il suo compito di sabato appare molto difficile. Newcombe è riuscito a prevalere contro il compagno di doppio Roche al termine di tre ore di gioco mostrando una maggiore concentrazione nella fase più delicata del confronto, il terzo set, protrattosi al 26.mo «game».

Potente e aggressivo Roche, meno brillante ma più agile e resistente Newcombe, l'incontro è stato giocato a ritmo sostenuto. Roche, dopo essersi aggiudicato il primo set per 6-3, nel secondo si è disunito anche perché l'avversario, con precise smorzate e colpi passanti, l'ha costretto a scatti e rincorse estenuanti. Newcombe, così, si è aggiudicato la seconda partita per 6-1 e, resistendo ottimamente all'irruenza del rivale nella terza frazione, ha atteso pazientemente la flessione di Roche per vincere la partita con il punteggio di 14-12. Nell'ultimo set, quindi, Newcombe si è imposto per 6-4.

Più agevole e netto il successo di Laver su Ashe, il quale, dopo un avvio molto brillante che gli ha permesso di aggiudicarsi il primo set, ha dovuto cedere alla classe dell'australiano, divenuto progressivamente sempre più preciso. Lo statunitense ha cercato di reagire nel terzo set ma, perdutolo per 7-9, si è scoraggiato nel successivo per la fantastica esibizione di Laver che non ha concesso un solo «game» all'americano.

Doppio maschile (semifinale): John Newcombe e Tony Roche (Australia) b. Fred McMillan e Bob Hewitt (Sud Africa), 3-6, 14-12, 6-2. *Doppio femminile* (semifinali): Patti Hogan e Margret Michel (USA) b. Kathy Krantzcke e Kerry Melville (Australia), 4-6, 6-2, 7-5; Margaret Court e Judy Tegart (Australia) battono Mary Ann Curtis e Valerie Zeigenfuss (USA) 6-4, 6-4.

Respinta la proposta per la Davis «open»

Londra, 3

Fino al 1970 la Coppa Davis sarà aperta ai soli giocatori dilettanti: questa la decisione adottata oggi dai delegati dei Paesi partecipanti alla massima competizione tennistica mondiale nel corso della riunione annuale svoltasi oggi a Londra.

La proposta di aprire la «Davis» anche ai giocatori professionisti, avanzata dalla Francia e appoggiata dagli Stati Uniti e dall'Olanda, è stata respinta di stretta misura: 21 voti contro 19 a favore (per essere adottata, i due terzi dei delegati avrebbero dovuto votare a favore).

APPLAUSI AL CAVALLO DI UGO BELLADONNA

Con finale vertiginoso Valiant supera Berthier

Due belle vittorie di Lucio Piratti

Serata afosa invogliante ad accorrere all'ippodromo, dove un filo d'aria lo si trova sempre; pertanto il pubblico non è venuto meno per un convegno divertente dove non sono mancate le grosse quote (un'accoppiata è stata pagata cinquantamila lire per una puntata da 200) e dove si è potuto notare, con rincrescimento comunque, che un cavallo offerto a 7 ai picchetti (Besar per la precisione) pagava al «tot» la miseria di 15 per 10, disgustando ovviamente il piccolo scommettitore che puntando il suo gettone sull'allievo di Piratti credeva di avere fatto un investimento produttivo.

Ottima la tecnica in pista, specialmente per quello che si è potuto osservare nel centrale Premio dei Cacciatori dove una autentica ovazione ha accolto la vittoria di Valiant.

Il cavallo di Ugo Belladonna sembrava spacciato ai 200 finali mentre in testa il lesto Berthier, scrollatisi di dosso Ordonez e Metallo, pareva ormai irraggiungibile; invece con una volatona impressionante in dirittura, Valiant raggiungeva proprio negli ultimi metri Berthier battendolo senza scampo in un saliente 1.20.6. Un Valiant formato gigante dunque quello visto all'opera capace di sprigionarsi a simile velocità nelle ultime folate, e un Berthier spigliato anch'esso ma colto in crisi proprio quando ormai pareva intangibile.

Degli altri in gara Metallo si è adoperato per linee esterne calando però sull'ultima curva per poi finire ancora onorevolmente al terzo posto.

Premio degli Archi (L. 550.000, m. 2075): 1) Roverina (R. Destro); 2) Alba Blù. 7 part.. Tempo al km. 1.29.7. Tot.: 89; 62, 79; (2570). **Premio delle Frecce** (L. 700.000, m. 2060): 1) Profumo (A. Quadri); 2) Minne D'Ausa. 4 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 15; 12, 21; (44), 1113. **Premio della Caccia** (L. 360.000, m. 1700 - 1.a div.): 1) Grammary (C. Toich); 2) Petronio. 7 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 51; 25, 22; (85), 45. **Premio dei Dardi** (L. 400.000, m. 2080): 1) Gibmaria (E. Fatur); 2) Boleko; 3) Esteno. 9 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 84; 20, 18, 18; (151), 337. **Premio delle Balestre** (L. 525.000, m. 1680): 1) Megerda (L. Piratti); 2) Rustico; 3) Diziana. 11 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 68; 20, 19, 24; (142), 1232. **Premio dei Cacciatori** (L. 600.000, m. 1700): 1) Valiant (U. Belladonna); 2) Berthier. 6 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 17; 33, 30; (138), 283. **Premio della Caccia - 2.a div.** (L. 360.000, m. 1700): 1) Besar (L. Piratti); 2) Montepulgo; 3) Meco. 9 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 15; 12, 30, 16; (535), 290. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 303.120 per 100 lire. **Premio di Diana** (L. 500.000, m. 1680): 1) Dakotino (G. Zeugna); 2) Rotario; 3) Quinze. 9 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 42; 14, 20, 17; (314), 333.

CONTINUA SEMPRE L'ASTA PER JULIANO

Clerici al Verona novità della giornata

Mentre è scaduto già il termine per la definizione delle comproprietà, alla chiusura della campagna compravendite manca ormai solo una settimana: le liste si chiuderanno infatti alla mezzanotte di giovedì prossimo. Al Gallia si attende da un momento all'altro che scoppi la «bomba», mentre le voci continuano a ruotare attorno a nomi di Juliano e di Boninsegna, di Zoff e di Domenghini.

Sono le grandi società a condurre come al solito il mercato, mentre alla finestra si mantiene ancora la tricolore Fiorentina. Il presidente del Napoli Ferlaino deve assolutamente cedere per ridurre un deficit pauroso ed a ciò è stato invitato dallo stesso consiglio di amministrazione della società, ragion per cui il centro campista Juliano se ne andrà quasi sicuramente. A contenderselo, con offerte davvero cospicue, sono rimaste in lizza il Milan e l'Inter: Ferlaino però fa il furbo e punta sulla guerra dei nervi tra i dirigenti delle grandi società milanesi per giocare al rialzo. Nonostante tutto, sembra che sia sempre il diavolo ad avere le probabilità maggiori di spuntarla in questa folle asta attorno agli ottocento milioni. Passalacqua che rappresenta Carraro può disporre sia di liquidi che di qualche buon giocatore come conguaglio. A questo proposito il Milan potrebbe girare al Napoli l'asso dei cadetti Mascheroni dopo averlo prelevato dal Genoa, mentre per l'Inter Fraizzoli sta mettendo sull'altro piatto della bilancia Bertini: più duecento milioni. L'asta continua e vedremo come andrà a finire.

L'Inter sta conducendo intanto, senz'altro con maggior convinzione l'operazione Boninsegna. Il centravanti cagliaritano vorrebbe cambiar maglia soffrendo alquanto a Cagliari, dove è costretto a vivere all'ombra di Gigi Riva.

La Juventus, che avrà in panchina nella prossima stagione il redivivo Carniglia dopo l'acquisto dei sampdoriani Vieri e Morini (in cambio di Benetti e conguaglio) del varesino Leonardi e del palermitano Furino (per Pasetti), tenterà certamente ancora qualche grosso colpo. I bianconeri sembrano interessati soprattutto al portiere della Nazionale Zoff, che Ferlaino potrebbe sacrificare per Anzolin ed una somma sui 400 milioni.

A Roma intanto Helenio brinda... in coppa dopo aver ritrovato il suo vecchio amore Cappellini. Ora il mago vorrebbe Altafini, che interessa però anche alla Fiorentina, ed a Pesaola in particolare. Vestiranno il giallorosso anche i promettenti Braglia, Petrelli e La Rosa, oltre al ricuperato Enzo. Fra tante voci finalmente qualche novità: Il Verona si è assicurato intanto dall'Atalanta il centravanti Clerici, che era richiesto da diverse società, in cambio del centrocampista Mazzanti e di un certo numero di milioni.

A tarda sera apprendiamo che numerosi trasferimenti sono avvenuti oggi sul «mercato» dell'albergo «Gallia» di Milano. La mezzala Lambrugo è stata ceduta dal Como al Bologna per 160 milioni di lire; il terzino Furlanis è passato dal Bologna al Bari per 80 milioni; il centravanti Roffi è passato dall'Atalanta al Modena per 60 milioni; l'ala Ronchi ed il «libero» Petraz sono stati trasferiti dalla Torres al Modena in cambio del mediano Funari, del «libero» Codognato e del centravanti Basili; l'ala Mantovani è passata dall'Arezzo alla Spal in cambio dell'ala Bertarelli; l'Inter ha ceduto al Venezia il «libero» Valmassoi per una cifra che non è stata resa nota; il Catanzaro ha ceduto il centravanti Benvenuto al Genoa per una cifra ancora da definire.

Inoltre, l'Atalanta ha acquistato dal Como le ali Comini e Cattaneo e dalla Juventus il centrocampista Sacco.

E. L.

I CAMPIONATI DI BASEBALL AL «GIRO DI BOA»

DIFFICILI TRASFERTE DEL RONCHI E DELL'ALPINA

Il massimo campionato italiano di baseball si appresta a tagliare il primo traguardo, quello d'estate, posto a metà percorso. Tre le squadre impegnate gomito a gomito nella volata per assicurarsi la prima posizione: Nettuno, Noalex e Amaro Montenegro. A una lunghezza incalzano i campioni d'Italia dello Europhon, che completano il «poker» delle «grandi» in lotta per lo scudetto. Sull'altro polo della classifica, dopo il doppio successo ottenuto dall'Incom Lazio a spese della Juventus, il Nord Italia - Panthers è rimasto solo all'ultimo posto a reggere il «fanalino di coda».

Dopo dodici partite la squadra di Fyte è quindi isolata in fondo al gruppo e si ritrova con un bilancio fallimentare: 1 vittoria e 11 sconfitte. I ronchigini quindi stanno pagando a caro prezzo lo scotto del noviziato. L'entusiasmo che profondono in ogni gara le «pantere nere» non sta a sopperire alla differenza sul piano tecnico esistente fra le squadre che da anni militano nel massimo campionato, e quelle che provengono dai cadetti.

Domenica il Nord Italia-Panthers ha sfiorato solo per un soffio il gran colpaccio in casa dell'Amaro Montenegro. In vantaggio per 7-5 a metà della penultima ripresa, i ronchigini si sono lasciati raggiungere e superare dagli emiliani proprio nelle ultimissime battute. La squadra comunque è sembrata in ripresa, il che lascia bene a sperare per quanto riguarda la lotta per la salvezza. Sabato e domenica il Nord Italia-Panthers sarà nuovamente impegnato in trasferta, questa settimana a Milano in casa della Noalex. Sulla carta le speranze di evitare una nuova doppia sconfitta sono ridotte al minimo. I lombardi, è naturale, raggiunto il tetto della classifica non intendono abbandonarlo, per cui il compito del «nove» di Fyte è quanto mai difficile.

Il resto del programma prevede la disputa di queste partite: Incom Lazio-Tanara, Juventus-Nettuno, Amaro Montenegro-Europhon.

In Serie B il nuovo capitombolo del Cus Genova, scivolato sul campo del Pirelli, ha permesso all'Unipol di rimanere solo al comando della classifica. A confondere maggiormente le idee per quanto riguarda le posizioni alte, sono venute inoltre le sconfitte del Glen Grant (Unipol) e del Bollate, caduto in casa dell'Alpina. I biancoverdi, con la netta affermazione a spese dei lombardi, si sono riportati a ridosso delle squadre che lottano per la promozione. La squadra di Cadelli, concentratissima in ogni fase dello incontro, ha confermato che non sono certo i mezzi tecnici che fanno difetto. Gli uomini, in altre parole, esistono; manca un po' di mordente, soprattutto nelle gare esterne. Domenica i triestini giocheranno in trasferta sul campo del Mobilcasa, una formazione non certo irresistibile, per cui l'occasione di proseguire nella serie iniziata contro il Bollate sembra propizia. Una vittoria in casa dei toscani rilancerebbe maggiormente l'«Alpina» nei quartieri alti. Le altre partite in programma: Bollate-Grosseto, Lodi-Unipol, Cus Genova-Glen Grant e Pirelli-G.B.C. Torino.

La Libertas Trieste, vittoriosa anche a Treviso contro il Red Devils alla maniera forte, è rimasta sola in vetta alla classifica della Serie C per lo sgambetto subito dalla Prora Verona nel derby con il Messedaglia. Domenica i biancoscudati di Masotti giocheranno ancora in trasferta, sul campo del Venezia mentre la Prora ospiterà il Red Devils. Le altre due squadre della regione, Fiamma Monfalcone e Udine, giocheranno sul campo amico ospitando rispettivamente il Messedaglia e l'Arcella Padova.

IN ATTESA DELL'8.a GIORNATA DI HOCKEY SERIE A

Triestina in altalena e Ferroviario nei guai

Il terzetto di punta del campionato, costituito dalla coppia di testa (Novara e Modena) e dall'inseguitore isolato (il Breganze), non si muoverà dalle mura di casa in questa ottava giornata, penultima del girone d'andata. Quindi il calendario lavora a favore delle squadre che sino a questo momento hanno dimostrato di essere più forti. Ma mentre il Novara e il Modena ospiteranno le due «venete», rispettivamente il Trissino e il Marzotto, la compagine del Breganze riceverà la visita dei campioni d'Italia del Candy Monza. Se nelle file monzesi ci saranno tutti i titolari, la partita di Breganze avrà la grande attrattiva; se invece dovessero mancare taluni uomini dello schieramento tipo come avvenuto sabato scorso nella gara col Ferroviario, per i breganzoli l'occasione sarebbe favorevole per riscattare la «débâcle» di Novara.

Mentre a Breganze si giocherà per il primato, a Follonica si avrà battaglia grossa per la zona bassa della classifica. Il Ferroviario sarà impegnato sul campo dello Skating, che è tuttora alla ricerca della prima vittoria da quando milita nella massima categoria. Per i follonichesi si tratterà di una battaglia decisiva; perderla significherebbe abdicare con un certo anticipo alla permanenza tra le elette dell'hockey nazionale. Egual discorso investe il Ferroviario il quale è arrivato alle soglie del girone ascendente senza aver combinato nulla di buono.

La squadra di Sicignano ha dei problemi alquanto scottanti sul tappeto; ci sono i militari (Brunner, Martellani e Pecorari) impegnati in altre... esercitazioni, lontani dalla stecca e dalle rotelle; Bissoli è infortunato; altre cose si agitano nel calderone della «ferrata». Si parla — e la notizia non è controllabile, né peraltro è stata confermata o smentita dagli ambienti interessati — di due giocatori (il portiere Rupeno e l'attaccante Gregori) sul piede di smetterla con l'attività agonistica. Fra i pali ritornerebbe Mora. La trasferta di Follonica avviene in un momento critico, ma si confida che il buon senso prevalga e che la squadra possa disputare l'incontro coi maremmani in condizioni di spirito meno agitate.

Gli alabardati riceveranno sul proprio campo l'altra compagine toscana, la Pro Follonica, che oggi divide con la Triestina il quarto posto a centro classifica. La compagine di Prinz proviene dalle due trasferte consecutive nel Veneto, da dove sono sortite la vittoria sul Trissino e la sconfitta ad opera del Marzotto. Gli «unionisti» non possono attardarsi oltre qualora intendano — e non ci sono motivi contrari — affiancarsi alle squadre in corsa per il primato. La squadra locale ha da battere una sola via per cancellare la sconfitta di Valdagno, quella di piegare la formazione di Villa e di Masaia.

B. I.

OTTAVA GIORNATA

Modena-Marzotto
Novara-Trissino
Breganze-Candy Monza
Triestina-Pro Follonica
Skating Follonica-Ferroviario

PIATTELLO A SISTIANA

Allo stand di Sistiana, domani sera si svolgerà una gara di tiro al piattello. La prova avrà inizio alle 20.30. In palio coppe.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN CLIMA ANCORA TURBOLENTO ACCOMPAGNA IL VIAGGIO DELL'INVIATO DI NIXON

Gravi disordini a San Domingo Fa due vittime una sparatoria

Qualcuno aveva aperto il fuoco contro una pattuglia - Nell'albergo di Rockefeller una bomba scoppia prima del suo arrivo - Soldati come in tempo di guerra - Trecento arresti in Argentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santo Domingo, 3

Due morti e tre feriti: ecco il bilancio dei disordini provocati dalla visita del Governatore di New York Nelson Rockefeller, alla sua 17.a tappa del giro dell'«America Latina» per conto del Presidente Nixon. I morti sono un soldato e un civile, caduti durante una sparatoria avvenuta nel cuore della città vecchia, nei pressi di piazza Indipendenza. Sembra che lo scontro a fuoco sia stato provocato da alcuni sconosciuti che avrebbero sparato contro una pattuglia dell'esercito, una delle numerose sguinzagliate in tutta la città per «garantire l'incolumità» del Governatore di New York.

Subito dopo la sparatoria polizia ed esercito hanno assunto il controllo della situazione, arrestando una cinquantina di persone e bloccando tutta la zona «calda» della città, in cui si sono uditi vari colpi d'arma da fuoco e che fu la roccaforte dei ribelli costituzionalisti durante la guerra civile del 1965. Era proprio da quell'anno che non si vedeva uno schieramento di forze simile nella Repubblica Dominicana, anche se è opinione degli osservatori politici che i disordini, cominciati già qualche ora prima dell'arrivo di Rockefeller, siano diretti contro il Governo piuttosto che contro la persona del Governatore di New York o il Paese che egli rappresenta.

Mentre nel centro si sparava, Nelson Rockefeller si recava al secondo incontro con il Presidente Joaquin Balaguer. Dopo la festosa parentesi di Haiti, il Governatore di New York è tornato ad assaporare a Santo Domingo la atmosfera di ostilità e di tensione che lo aveva circondato nelle precedenti quindici tappe del suo viaggio in America Latina.

Per l'arrivo di Rockefeller, all'aeroporto di Santo Domingo e lungo l'itinerario fino al centro della capitale, era stato predisposto uno schieramento di forze eccezionale: al gran numero di agenti e militari, faceva riscontro una sparuta e silenziosa folla. Non vi sono stati battimani; sui muri delle case campeggiavano scritte significative come «Morte a Rockefeller» e «Fuori Rockefeller».

Poco prima dell'arrivo del Governatore, era scoppiata una bomba poco lontano dall'albergo in cui Rockefeller doveva prendere alloggio: l'ordigno ha causato lievi danni alla pavimentazione stradale. Durante la notte, in varie parti della capitale si erano sentite piccole esplosioni e sporadici colpi di fucile, ma nulla comunque che indicasse uno scoppio di disordini massicci e organizzati. Le strade del centro erano completamente deserte mentre pattuglie armate si aggiravano nelle zone strategiche della capitale a bordo di camionette. A Santiago, i conducenti di taxi sono scesi in sciopero per protestare contro la visita dell'inviato presidenziale americano.

Continuano intanto a farsi sentire gli strascichi della visita di Rockefeller in altre capitali sudamericane: a Buenos Aires, il Ministro degli Interni, generale Francisco Imaz, ha reso noto che da quando è stato imposto lo stato di assedio, lunedì scorso, sono state arrestate più di trecento persone, in massima parte esponenti sindacali: costoro, secondo Imaz, «saranno rimessi in libertà quando si sarà attenuata la tensione».

Lo stato di assedio, che sospende tutti i diritti civili, è stato imposto dal Presidente Ongania poche ore dopo l'assassinio di Augusto Vandor, «leader» dell'ala moderata della Confederazione generale del lavoro. Almeno una persona è morta a seguito di violenze risultanti dallo sciopero indetto martedì per protestare contro la politica del Governo e la recente visita di Rockefeller. Lo sciopero è parzialmente riuscito a Buenos Aires, mentre ha paralizzato diverse città dell'interno. Si segnalano attentati dinamitardi contro torpedoni e treni, ma non si lamentano vittime.

Ongania stava negoziando con Vandor nel tentativo di ottenere l'appoggio dei sindacati al suo Governo militare in vita da tre anni, ma Vandor era stato aspramente criticato dalla fazione antigovernativa del sindacato; la maggior parte dei sindacalisti arrestati fanno parte appunto di questa ala intransigente. Fonti bene informate riferiscono che l'assassinio di Vandor ha spinto Ongania e i capi militari che lo appoggiano a rinunciare al tentativo di negoziare con i sindacati optando per drastici provvedimenti intesi al ristabilimento dell'ordine pubblico.

A. P.

I TRE PER LA LUNA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — I tre astronauti dell'«Apollo 11» s'apprestano a raggiungere la capsula, nelle prove in corso in questi giorni

PER I LORO «PRINCIPI» ANTISOCIALI

Arrestati ad Atene quattro noti legali

Saranno confinati in villaggi remoti per un anno Difesero i giudici espulsi dal Consiglio di Stato

Atene, 3

Quattro notissimi avvocati di Atene, coinvolti nella recente polemica sul Consiglio di Stato, sono stati arrestati nelle prime ore di stamane e saranno confinati in remoti villaggi montagnosi nella Grecia del centro-Nord. Si tratta dell'avvocato di fiducia dell'ex Primo Ministro George Papandreu, Theofanis Zoukas, di 56 anni, dell'avvocato privato dell'ex Primo Ministro di destra Kanellopulos, George Manghakis, di 60 anni, del giudice Alexandros Floros e di Evangelos Yiannopulos, di 52 anni.

La polizia non ha dato alcuna ragione del loro arresto, ma fonti degne di fede hanno detto che il provvedimento è stato preso in quanto i quattro legali avevano rappresentato 21 dei 30 giudici espulsi dal Consiglio di Stato, supremo organo giudiziario della Grecia.

I giudici sono stati arrestati per presunti «principi anti-sociali incompatibili con i loro doveri». La moglie di uno degli avvocati arrestati, signora Manghakis, ha detto che il marito è stato condotto via dagli agenti qualche ora prima dell'alba: la polizia mi ha detto — ha affermato la signora Manghakis — che mio marito verrà confinato in un villaggio nei pressi di Kozani nella Grecia settentrionale per un anno».

PROSSIMO UN INCONTRO tra Kiesinger e Pompidou

Bonn, 3

Il Cancelliere Kiesinger s'incontrerà con il nuovo Presidente della Repubblica francese Pompidou in agosto o settembre. L'incontro, che avverrà nel quadro dei colloqui previsti dal trattato di amicizia franco-tedesco, si svolgerà dopo il viaggio di Kiesinger negli Stati Uniti e prima delle elezioni per il rinnovo del Bundestag, fissate per il 28 settembre.

IMPICCATO A SEUL un giornalista-spia

Seul, 3

Lee Soo Keun, di 45 anni, ex vice presidente dell'agenzia di stampa nordcoreana (KCNA), è stato impiccato oggi in una prigione di Seul per aver svolto attività di spionaggio per conto della Corea del Nord.

Lee, che nel 1967 era stato protagonista di una «fuga» clamorosa dalla Corea comunista, era stato condannato a morte il 10 maggio: agenti sudcoreani e sudvietnamiti lo avevano arrestato a Saigon mentre tentava di tornare in Corea del Nord passando per la Cambogia. Nel corso del processo aveva ammesso che quella del 1967 era stata una finta fuga.

Il «caso Brooke»

SI SCAMBIANO SPIE Granbretagna e URSS?

Londra, 3

Pare che la Granbretagna si appresti ad uno scambio di prigionieri con l'Unione Sovietica: Helen o Peter Kroeger (due spie americane), o entrambi, in cambio dell'inglese Gerald Brooke finito in prigione nell'URSS come sovversivo.

TRIPLICE ATTACCO DEI CINO-NAZIONALISTI

Navi di Mao affondate dalla flotta di Formosa

Sorpresa nei porti dei comunisti: una cannoniera (e due «carghi») a picco - Altre due danneggiate

Taipei, 3

Navi cino-nazionaliste hanno affondato la notte scorsa nello stretto di Formosa una cannoniera e due navi da trasporto cino-comuniste e hanno danneggiato una seconda cannoniera: lo ha affermato il Ministero della Difesa della Cina nazionalista.

Il portavoce ha precisato che una flottiglia cino-nazionalista ha fatto irruzione in una base navale comunista, dentro la foce del fiume Min, poco dopo la mezzanotte di mercoledì, e ha aperto il fuoco contro le unità che si trovavano in quel porto, affondando due navi trasporto di tonnellaggio imprecisato e rientrando indenne alla propria base.

Quasi alla stessa ora un'altra flottiglia nazionalista ha impegnato in combattimento una cannoniera comunista al largo della foce del fiume Min, sulla costa del Fukien, affondandola. Nello scontro che è seguito, una terza pattuglia navale cino-nazionalista ha danneggiato una seconda cannoniera comunista.

Si tratta del primo scontro navale tra cino-comunisti e cino-nazionalisti da tre anni e mezzo a questa parte. Il portavoce non ha precisato né il tipo né il numero delle unità nazionaliste impegnate nella battaglia.

Il portavoce del Ministero della Difesa di Taipeh ha inoltre affermato che non verrà emesso alcun bollettino sull'attacco: «Si tratta solo di un atto di guerriglia, non di un vero e proprio scontro navale» ha aggiunto il portavoce. La stessa fonte ha precisato che tutti i «commandos» sono rientrati alla base; essi sono stati identificati come appartenenti ai corpi per la salvezza anticomunisti.

LA «RA» CONTINUA senza la scialuppa

Oslo, 3

L'esploratore norvegese Thor Heyerdahl ha fatto sapere oggi ad un radioamatore di Oslo che l'equipaggio della barca di papiro «Ra», con la quale sta tentando la traversata dello Atlantico, ha abbandonato la scialuppa di salvataggio assicurata alla nave. Secondo Heyerdahl l'equipaggio aveva troppo da fare per mantenere la scialuppa assicurata alla barca con il mare grosso.

L'esploratore ha poi affermato che tutto l'equipaggio gode ottima salute e che la barca va bene nonostante abbia imbarcato una certa quantità d'acqua dalla sua partenza dal porto marocchino di Safi il 25 maggio scorso.

Il «Ra» dovrebbe giungere in vista delle Indie occidentali nel corso del mese di agosto, prima che inizi la stagione degli uragani.

FRA «TRICIA» E CARLO nessun romanzetto

Washington, 3

Non ci sarà un re alla Casa Bianca: le voci di un romanzo d'amore tra la figlia del Presidente americano e l'erede al trono di Gran Bretagna sono state smentite, oggi, durante una conferenza stampa a Londra tenuta dalla diretta interessata, Tricia Nixon. Peccato, sarebbe stato il matrimonio del secolo, dicono con un sospiro di rammarico quanti avevano creduto di intravvedere, nello interesse che i due giovani dimostrano l'uno per l'altra, qualcosa di più di una cordiale amicizia.

La ventitrenne Tricia Nixon ha risposto con molta prontezza di spirito alle insistenti domande dei giornalisti, che la interrogavano sull'argomento. «In quanto alle voci che circolano lasciatemi dire soltanto che il principe Carlo è più giovane di me: ha solo l'età di mia sorella», ha detto la figlia del Presidente americano.

In quanto ai progetti matrimoniali del principe Carlo, che si sta riprendendo in questi giorni dalle fatiche dell'investitura a Principe di Galles, non c'è ugualmente molto da dire. A soli vent'anni, Carlo è già così impegnato dalle dure esigenze della sua posizione, che sembra gli manchi persino il tempo per dedicarsi alle vicende del cuore. Qualcosa si sa sui suoi gusti in campo femminile: l'erede al trono vorrebbe sposare una ragazza inglese. Lo ha dichiarato giorni fa durante la sua prima intervista televisiva che ha preceduto di poche ore l'investitura a Principe di Galles.

ULTERIORE IRRIGIDIMENTO NELLA CAMPAGNA DI «NORMALIZZAZIONE»

NUOVO BAVAGLIO IMPOSTO A STAMPA E RADIO CÉCHE

Si prevedono vaste epurazioni di giornalisti «non ortodossi»: lo ha dichiarato Husak in due discorsi - Volantini invitano a esporre domenica bandiere a lutto

Praga, 3

Si è svolta a Praga, su invito del PC céco, una riunione dei giornalisti, che si è conclusa con l'approvazione di una dichiarazione: i partecipanti si sono impegnati a fare della stampa, della radio e della televisione i «paladini» della causa comunista, dando più spazio alle notizie sulla vita nei cinque Paesi che parteciparono all'invasione, e a articoli intesi a promuovere l'amicizia con le forze di occupazione sovietiche.

Nell'occasione ha preso la parola il segretario del PC cecoslovacco Gustav Husak, il quale, tra l'altro, ha dichiarato che tutti i centri di resistenza alla linea del partito saranno fra breve liquidati, non con la forza, ma con mezzi politici. La frase viene interpretata come l'annuncio di prossime epurazioni fra i dirigenti sindacali e studenteschi e fra i giornalisti.

La situazione si è molto calmata nelle ultime settimane, ha detto Husak, ma vi sono ancora forze d'opposizione all'opera; «esse non hanno però speranza di successo, e non dovrebbero farsi illusioni». Indubbiamente le recenti misure contro l'autonomia della stampa e l'allontanamento di alcune personalità possono essere state impopolari per alcuni, ma non vi era altra scelta.

Gli stessi argomenti ha ribadito Husak, pronunciando un discorso nel grande centro minerario di Ostrava, in Moravia, davanti a varie centinaia di dirigenti regionali. Alle sue parole hanno fatto eco le affermazioni di Lubomir Straugal, vicesegretario del partito, che hanno lasciato chiaramente capire come un'epurazione relativamente importante verrà attuata a tutti i livelli della società cecoslovacca.

Tutta la Cecoslovacchia è stata invitata intanto a manifestare la disapprovazione e la delusione per la politica filosovietica del partito comunista, esponendo le bandiere abbrunite domenica pomeriggio. L'invito è contenuto in alcuni volantini fatti circolare clandestinamente nella capitale. La singolare dimostrazione coinciderà con lo anniversario della morte di John Hus, perito sul rogo il 6 luglio del 1415, vittima delle sue idee innovatrici.

Nei volantini dattiloscritti si legge che i cecoslovacchi «si vergognano dal profondo dell'anima per l'atteggiamento assunto dalla delegazione di Husak alla conferenza mondiale dei partiti comunisti e per il fatto che questa non abbia chiesto che l'invasione del loro Paese costituisce tema di discussione durante i lavori. Sappiamo che noi non possiamo cambiare niente... Ma possiamo però esprimere il nostro disaccordo. Essi possono proibirci libere e democratiche elezioni, mandare a vuoto i nostri scioperi ma non potranno mai proibirci di renderci conto con questa forma di plebiscito se tutto il popolo è d'accordo con loro. Non potranno proibirci di esporre le nostre bandiere alle finestre».

Si apprende, infine, che movimenti di truppe sovietiche vengono segnalate da viaggiatori che sono passati sulle strade della Boemia e della Moravia; secondo una di queste segnalazioni, cinquanta autocarri carichi di soldati si trasferivano nei pressi della città di Olomouc, una città della Moravia dove sono ospitati soldati sovietici. L'autostrada transeuropea E 14 è stata interrotta a brevi periodi per movimenti di convogli sovietici provenienti dalla regione settentrionale della Boemia e diretti alla grande base sovietica di Milovice, 30 chilometri da Praga.

DIROTTAMENTO SU CUBA

Cali, 3

Un «DC-3» delle linee aeree ecuadoriane Saeta è stato dirottato su Cuba: l'aereo è sceso a Cali chiedendo, per ordine del pirata dell'aria, che solo gli addetti al rifornimento si avvicinassero. Dopo un quarto di ora è ripartito, con a bordo venti passeggeri oltre all'equipaggio.

DUELLO DI ARTIGLIERIE sul Canale di Suez

Tel Aviv, 3

Portavoci militari hanno annunciato al Cairo e a Tel Aviv che duelli di artiglierie, durati circa dodici ore, sono avvenuti ieri tra egiziani ed israeliani attraverso il Canale di Suez. Il fuoco è stato aperto alle 7.30 (ora locale) nel settore meridionale di Suez.

Lo scambio di colpi, diretto contro obiettivi civili, si è successivamente esteso a Nord, lungo il canale, fino a El Qantara, ed è cessato alle 19.15 (ora locale). Secondo Il Cairo, non vi sono state perdite da parte egiziana, mentre sono state viste fiamme in alcune postazioni israeliane sulla riva orientale del canale. Tel Aviv ha annunciato che un soldato israeliano è rimasto ferito.

«Presentat'arm» al gatto



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
La Valetta — La guardia d'onore è schierata: ma presenta le armi soltanto a un... gatto

GESTO DISTENSIVO DEI COMUNISTI NEL VIETNAM

Promessa la liberazione di tre «pirati» americani

In occasione della festa nazionale degli Stati Uniti gli altri prigionieri potranno ricevere dei pacchi-dono

Saigon, 3

Tre militari statunitensi prigionieri nel Vietnam del Nord saranno liberati domani in occasione del 4 luglio (festa nazionale statunitense) e agli altri prigionieri americani sarà permesso di ricevere pacchi-dono nella stessa occasione.

Lo ha annunciato oggi radio Hanoi, che ha diramato il seguente comunicato: «In occasione del giorno dell'indipendenza del popolo statunitense, l'ufficio centrale politico e delle forze armate decide: 1) di liberare tre pirati statunitensi catturati nel Nord-Vietnam; 2) di permettere agli americani catturati nel Nord-Vietnam di ricevere pacchi-dono dalle loro famiglie».

L'espressione «pirati» e la precisazione che essi sono stati catturati nel Vietnam del Nord fa pensare che i tre militari dei quali viene annunciata la liberazione siano piloti di aerei abbattuti dall'antiaerea nord-vietnamita. Finora, il Vietnam del Nord ha liberato sei piloti, in due gruppi di tre. D'altra parte, le autorità nordvietnamite si erano finora sempre rifiutate di accettare i pacchi-dono inviati agli americani prigionieri dalle loro famiglie in occasione del Natale e di altre ricorrenze.

Accompagnandosi a una riduzione sostanziale dell'attività militare e dell'infiltrazione di uomini e materiali dal Nord al Sud Vietnam, la decisione di rilasciare i tre prigionieri di guerra potrebbe avere un significato preciso, nel senso di voler far capire all'altra parte che i comunisti sono finalmente disponibili per una trattativa seria. La riduzione dell'attività militare e la liberazione dei tre prigionieri dovrebbero rappresentare la premessa psicologica.

Anche nelle ultime ore l'attività militare comunista è stata estremamente ridotta. Durante la notte scorsa i vietcong hanno bombardato solo sei installazioni militari alleate in varie parti del Paese. Il comando americano ha annunciato che la settimana scorsa 241 americani sono rimasti uccisi in combattimento: è la cifra più bassa da sette settimane a questa parte.

A Parigi, il capo della delegazione americana ai colloqui di pace Henry Cabot-Lodge si è detto molto soddisfatto nell'apprendere che il Nord Vietnam libererà tre prigionieri americani e permetterà agli altri di ricevere doni dalle famiglie in occasione della festa della indipendenza americana che cade domani, 4 luglio.

Parlando nel corso della 24.a sessione dei colloqui parigini, Cabot-Lodge ha detto «Se la notizia diffusa stamane da radio Hanoi è vera, esprimo tutta la mia soddisfazione anche a nome del Governo degli Stati Uniti». «Spero — ha continuato il capo della delegazione americana — che tale azione possa portare a ulteriori e più consistenti scambi di prigionieri da parte del Nord Vietnam, così come ad altri atti di carattere umanitario, come il rilascio di una lista dei prigionieri, il permesso per costoro di allacciare una corrispondenza con le famiglie e il rilascio degli uomini malati o feriti».

U THANT A PARIGI incontrerà Pompidou

New York, 3

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, si incontrerà martedì prossimo a Parigi con il Presidente Pompidou ed il Ministro degli Esteri francese Schumann.

MONUMENTO A CHURCHILL con colletta internazionale

Londra, 3

L'Inghilterra intende erigere un monumento a Churchill nella piazza del Parlamento, a Londra, ed ha provveduto alla spesa mediante una colletta internazionale. Lo ha annunciato il Primo Ministro Wilson ai Comuni rispondendo a una domanda dell'ex Ministro conservatore John Tiley.

La sottoscrizione internazionale non è solo una trovata economica (o un eccesso di zelo economico per ostentare la lesina che il Governo laburista impugna eroicamente, sebbene senza grandi risultati apparenti), ma anche una trovata politica, perché quel genere di sottoscrizione servirebbe indirettamente a consacrare il valore internazionale del grande defunto: tesi più che sostenibile, dato che Churchill non fu solo un difensore del suo Paese, ma anche un difensore della civiltà.

Il Governo inglese, ha detto precisamente Wilson è pronto a mettere a disposizione l'area in cui erigere il monumento, a condizione tuttavia che si provveda al finanziamento con altre fonti.

NON SI E' ACCESO IL TERZO STADIO (QUELLO TEDESCO)

Precipita il razzo «Europa 1» tredici minuti dopo il lancio

Hanno funzionato le apparecchiature italiane dell'«Eldo»

Woomera, 3

Il lancio dal poligono australiano di Woomera del missile «Europa 1» è fallito, a causa del mancato funzionamento del terzo stadio che gli ha impedito di raggiungere la velocità necessaria per mettere in orbita un veicolo spaziale.

Il missile, realizzato dalla ELDO (European Laucher Development Organisation), è stato lanciato stamane alle 8,24 (ora locale) dopo un «conto alla rovescia» perfetto. I primi due stadi, rispettivamente l'inglese «Blue Streak» e il francese «Coralie», hanno funzionato regolarmente. Dai dati telemetrici, ha reso noto un comunicato dell'ELDO, non risulta invece che il terzo stadio, di fabbricazione tedesca, si sia acceso.

Il missile, lungo 35 metri e pesante 100 tonnellate, ha raggiunto un'altezza di 220 chilometri ed è caduto nel Pacifico tredici minuti dopo il lancio, a circa 4600 chilometri da Woomera. Il lancio era il nono dei dieci in programma dal poligono di Woomera; dopo questa serie, l'attività della ELDO si trasferirà nella Guyana francese. Il missile sarà impiegato per lanciare in orbita un satellite di costruzione italiana.

Secondo quando si è appreso all'Istituto italiano per le ricerche spaziali, in base ad un primo esame dei dati telemetrici, le apparecchiature italiane del razzo «Europa 1» hanno funzionato regolarmente: infatti, gli scudi termici che, posti nella parte superiore del missile, proteggono il satellite dalle temperature di circa tremila gradi sviluppate dall'atrito con gli strati più bassi dell'atmosfera, si sono aperti senza intoppi durante la fase propulsiva nel secondo stadio. Anche il satellite, progettato e costruito in Italia, ha funzionato trasmettendo informazioni sulle accelerazioni e sulle vibrazioni per 16 minuti (la trasmissione comincia prima della partenza), finché non è scomparso oltre l'orizzonte, precipitando nel Pacifico attaccato al terzo stadio, quello tedesco, che non ha funzionato.

LAVORANO GIA' «FUCINATURA» E «RIPARAZIONI»

«VIA» A TOGLIATTIGRAD AL PRIMO REPARTO FIAT

Entusiastici i commenti della stampa sovietica

Mosca, 3

Con un certificato di «eccellenza», la commissione governativa dello stabilimento della Fiat a Città di Togliatti, ha autorizzato nei giorni scorsi il reparto fucinatura e riparazioni ad incominciare i lavori.

E' questo il primo reparto del gigantesco complesso a entrare in funzione: misura 66 metri di larghezza, 120 di lunghezza, 21 di altezza ed è completamente automatizzato, con aria condizionata, molta luce e colori vivaci. Sia la «Pravda» sia la «Izvestia» hanno dato la notizia con articoli entusiastici.

Lo stabilimento dovrebbe essere completato verso la fine dell'anno prossimo, ma secondo i programmi la prima vettura dovrebbe uscire dalle catene di montaggio per il centenario della nascita di Lenin, cioè ad aprile. Il capannone principale, afferma la «Pravda», sarà largo 500 metri e misurerà quasi due chilometri di lunghezza. Sono già stati rimossi 34 milioni di metri cubi di terreno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo de Angelini

Ne danno il triste annuncio, addolorati, la moglie NATALINA e i figli lontani DOMENICO, NICOLO', MARIA, SILVANO, LIDIO e GEMMA.

Un ringraziamento ai signori Medici della Casa di Cura Villa San Giusto professori Barnaba e Beltrame, dott. Voltini, al Priore, agli infermieri e al personale tutto per l'amorevole assistenza prestata al Defunto.

Gorizia, 4 luglio 1969

†

Il giorno 3 luglio è spirata serenamente

Anna Novel in Petruzzi

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai sigg. Medici e al personale della IV Medica.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 luglio 1969

† Il 2 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Smundin ved. Medarich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PINO, la nuora ALMA, le nipoti LAURA con il marito SERGIO e LIVIA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 4 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il

DOTT. ING.

Antonio Sereggi

Lo piangono con immenso dolore la mamma ZINA, il fratello GASPARE con la moglie LAURA BRANDMAYR e con le figlie BARBARA, SUSANNA e NICOLETTA, le zie, i parenti tutti e la fedele DILA.

I funerali avranno luogo oggi 4 luglio alle ore 14.45 nella Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

† Il 3 luglio è mancata ai suoi cari

Stella ved. Benetton

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia LINA con il marito RICCARDO ORSETTI, i fratelli, la sorella, le cognate, i inpoti e i parenti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, a Suor Bianca e al personale della II Div. Chirurgica nonché ai generosi donatori di sangue.

I funerali avranno luogo oggi 4 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

La famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 2 luglio si è spento serenamente

Luigi Klumpester
di anni 72

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 2 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zullich

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 4 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 2 luglio è mancata

Alice Morin ved. Nessi
di anni 70

Ne danno l'annuncio il fratello, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 luglio alle ore 11 dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Giovanni Maria (Mice) Cuk**

lascia nel dolore i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa e al Cimitero di Trebiciano.

Ricorre oggi il IV triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Nereo Martinelli

Con immutato affetto la moglie e la figlia lo ricordano.

Muggia, 4 luglio 1969

Nel V anniversario della scomparsa della cara mamma

Anna Maranzana

i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

4.7.1964 - 4.7.1969

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa del loro caro

Giorgio Marchi

i familiari Lo riocrdano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica sappia cucinare ottima retribuzione. Tel. 211251. 49294 B
GIOVANE domestica primarie referenze cerca Brandolin via S. Maurizio 2. 28950 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi alcune ore via Bazzoni 6/2 quarto piano destra. 49304 B
RAGAZZA stabile per due persone buon trattamento. Telefonare 90163 orario negozio.

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA offresi a ditta consegna merci città con Bianchina panoramica. Telefonare 24622. 29707 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze bar appartamenti ecc. Prezzi modici. Telefonare 732054. 48695 CC
A.A. ROLE legno specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 727321. 48767 CC
TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili onestà. Tel. 69442. 49286 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiere tutte festività libere cercasi. Via Ghega n. 11. 49264 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca acconciature Settefontane 51. 48691 D
APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera pratica manicure cerca salone Giuly via Madonnina 17. Tel. 78334. 49338 D
APPRENDISTA giovane volonterosa cerca Universalfoto. Via Carducci n. 24. 49308 D
APPRENDISTA commessa cercasi negozio sportivo via Dante 4. 49314 D
APPRENDISTA e operaio pittore cercansi. Telefonare 740111. 29787 D
APPRENDISTA e aiuto commessa cercasi pasticceria via Palestrina n. 4. 49348 D
APPRENDISTI pasticcieri cercansi pomeriggio libero «La Giuliana», via Matteotti 26. 49284 D
CAMERIERA sala cameriera piani cerca albergo Grado. Telefonare dopo 21 Trieste 744800. 49340 D
CERCANSI apprendiste e mezze lavoranti pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 28850 D
CERCANSI apprendisti installatori e tubisti ottima retribuzione. Telefonare 8-12 al 69211.
CERCASI apprendista già pratico per negozio alimentari self-service. Tel. 61003. 49268 D
CERCASI autista cameriere. Telefono 211251. 49234 D
CERCASI volonteroso mezzo proprio trasporto dolci mattino. Tel. 96883. 49280 D
CERCASI stiratrice capace pulisecco posto stabile buona retribuzione. Telefonare 69013. 49350 D
CERCASI commessa o apprendista commessa negozio biancheria femminile. Cassetta postale 3152 D SPI.
CERCASI ragazzo/a Bar Paolo, viale XX Settembre 51 tel. 741786. 28932 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S Antonio 1 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v Milano)	16.55	21 10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

DATTILOGRAFA 15-18enne assumesi, presentarsi Calortecnica, piazza Unità 3. 48775 D
DONNA per pulizia laboratorio 2-3 ore giornaliere 3 giorni alla settimana cercasi. Telefonare 90962 soltanto al mattino. 49290 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA 2 letti, altra 1 persona bagno affittansi occupati. Telef. 90356. 49302 F
CAMERE mobiliate confortevoli affittansi Udine. Telefonare ore pasti 57145 Udine. 5926 F
INGRESSO libero mobiliata affittasi Ireneo Croce 5 p. I Demani. 49292 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni continuate. ENCIP XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Ultimi giorni per le iscrizioni. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Inizio delle lezioni lunedì 7 luglio. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6, telefono 35798. 201 G
ISTITUTO scolastico Foscolo. Ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gatteri 6. Telefono 724240. 48597 G
LATINO italiano storia geografia impartisce universitaria capace. Telef. 31236 ore 19-20.
MATEMATICA ragioneria italiano inglese prossimi laureandi di esperienza notevole impartiscono. Telefono 91123. 49250 G
RIPARAZIONI qualunque materia scolastica tecnica commerciale. Corsi di inglese. Istituto Tergeste, via del Bosco 1. Tel. 765308. 28954 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.B. GIARDINO PUBBLICO V piano, 2 stanze stanzetta cucina wc affittasi 22.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18. Telefono 768166. 49326 I
A.A.A.B. VICO stanze stanzino cucina wc comune in buone condizioni affittasi 13.000. AMMINISTRAZIONE ARGO. S. Francesco 18. Tel. 768166. 49326 I
A.A.A.B. VICOLO CASTAGNETO (inizio) spazioso 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore affittasi L. 50.000. AMMINISTRAZIONE ARGO S. Francesco 18. Telefono 768166. 49326 I
A. GARIBALDI primo ingresso 3 stanze saloncino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta 55.000. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 49316 I
A. MOLINO Vento soleggiato 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Altro centrale 3 stanze tutti comforts moderni. Affittansi, tel. 734257. 49324 I
A. SONCINI 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 36.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 29753 I
AFFITTANSI appartamenti 3, 2 stanze 40.000, 20.000. Amministrazione Battisti 7. 49312 I
AFFITTANSI centrali 3 stanze cucina doccia 30.000; 2 stanze cucina 20.000. Immobiliare Oriani 2. Tel. 737993. 49330 I
AFFITTASI in Gorizia via Cappuccini 13 numero due locali complessivi mq. 320. Telefonare 50731 Udine, ore 10-18. 5927 I
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore affitta rinnovato. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 49334/2 I
APPARTAMENTO zona CORSO stanza stanzetta cucina wc affitta 15.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 49334/1 I
APPARTAMENTO Giulia 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi sposi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 49342 I
APPARTAMENTO bistanze bagno tinello cucina ascensore affittasi pressi Perugino. Telefonare 25663. 49298 I
CENTRALISSIMO uso ufficio 6 stanze affittiamo, Alabarda, Spiridione 6. 49332 I
SETTEFONTANE VII piano (libero luglio) 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi tutti comforts. Affittasi, tel. 734257. 49324 I
LOCALE 60 mq. circa due vetrine affittasi. Gambini telef. 94032 pomeriggio. 49272 I
REVOLTELLA camera cucina wc rimesso nuovo 14.000. Rimborso spese lavori ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 49316 I
ROSSETTI, FLAVIA affittansi stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore —. AGEP - Crispi 14. 28944 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNAMI affitto appartamentino 1, 2 stanze gabinetto. Telefonare Cosma 763157. 48789 L
APPARTAMENTO 2, 3 stanze, servizi, cercano coniugi in affitto. Telef. 61712. 49336 L
CERCASI affitto magazzino zona Piazza Hortis. Telefonare n. 69354. 28936 L
CERCO affitto 1-2 camere servizi zona Marina. Cassetta 49212 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGORIFERO perfetto funzionante vendesi ottima occasione anche ratealmente. Altro lire 10.000 con garanzia; via dell'Istria 13, negozio. 49322 M
OFFRONSI 2 belli e graziosi gattini maschio e femmina da mesi 3 a persona di cuore causa trasloco. Telefono 71434. 49262 M
TELEVISORE 23" perfetto con garanzia vendiamo ottima occasione; altri I II canale da lire 20.000 anche ratealmente; via dell'Istria 13, negozio. 49322 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con massima garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 28942 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 49320 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 29663 N
A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, chincaglierie quadri mobilio qualsiasi genere. Tel. 31037. 49354 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ASSORTIMENTO cucine formica, elementi componibili scarpiere, attaccapanni, soggiorni. Mobilificio Limitanea 9. 49310 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

SALUMI formaggi vini note marche cercansi introdotti agenti forti provvigioni. Casella 234 D, SPI 20100 Milano. 5925 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Fiegl via Crispi 32/a, occasioni: Fiat 500 F, 500 L semestrale, 595 Abarth, 750 '65; 850 '65; 124 semestrale; 128 da immatricolare; 1500 cabriolet; Mini Minor '66; Giulietta '63, '65 cloche; Giulia 1600 GT elaborata; 1300 GT junior; Lancia Fulvia 2/C. Permute, facilitazioni fino 30 mesi. 49344 Q
A.A.A. SIMCA 1000 Simca 1500 Fiat 124 Fiat 1100 R 1100 D 1100 special 850 750 600 500 500 giardinetta Bianchina pan. Ondine Daf. Concessionario Simca viale Ippodromo 2. 53 Q
A.A. SIMCA 1000 occasioni speciali recentissime unico proprietario garantite. Concessionario Simca viale Ippodromo 2. 53 Q
A. MUGGIA presso «Muggia Sport» corso Puccini 15 vendonsi tende da campeggio Trigano francesi con esposizione e tende de Salzman nuove d'occasione. Visitateci troverete il meglio ai prezzi migliori. Biciclette abbigliamento e sport vari.
BARCA vela motore e 500 Fiat giardinetta vendonsi. Tel. 24338. 49306 Q
CAUSA mancato rinnovo patente, vendesi Fiat 125. Tel. 761069. 29807 Q
FIAT 500 Belvedere efficiente vendesi 50.000 trattabili. Telefono 55551 16-20. 49266 Q
850 Spider 1500 c 700 BMW vendo cambio rateizzo Artisti 9. 49300 Q
124 Fiat perfetta unico proprietario vende causa imbarco. Telefonare 24338. 49306 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A famiglia capace darei gestione birreria buffet anche vendo. Telefonare 50720. 49356 R
BAR centrale ottima posizione superalcoolici giochi vari cedesi gestione. Immobiliare Zeus, Paduina 6/1 tel. 761734. 49346 R
PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Raco s.a.s. via Muralto 55, Como. 3008 R
SALONE parrucchiera centrale cedo subito Cassetta 28956 R, SPI.
VENDO negozio fiori avviatissimo causa malattia. Cassetta n. 28938 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. CENTRALE, zona tranquilla, signorile vendesi tristanze, saloncino, biservizi, centralnafta, garage, giardino. AGEP, Crispi 14. 28946 S
A. SIGNORILI primingresso 2 stanze salone cucinetta servizi comforts modernissimi vendonsi, contanti 1.950.000, mensili 39.000 mutuo trentennale, informazioni tel. 734257. 49324 S
AFFARONE senza acconto vendonsi camera cameretta cucina 2.750.000; altro pied-a-terre unico vano ingresso libero 850.000; magazzino 45 mq. 1.350.000; negozio d'angolo 1.680.000. Feriali visitare ore (11.30-13) (16-18), San Francesco 51 telef. 764538. 49050 S
ALLOGGI una, due, tre camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola), zona tranquilla, soleggiata, panoramico adiacente asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento telefonare Impresa 816263. 49270 S
APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 49336 S
APPARTAMENTO MARINA vista mare stanza stanzetta cucina bagno rinnovato vende 3 milioni Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 49334/3 S
A Sistiana bellissimo nuovo panoramico vista mare salone 2 stanze cucina bagno e box 8 milioni 200.000, mutuo 4.000.000 già concesso vende Immobiliare Zeus Paduina 6/1, 761734. 49346 S
BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 48396 S
BONOMEA panoramicissima, nuova, arredata, otto vani, giardino, garage, vendesi causa partenza. Telef. 38.102 ore ufficio. 10 S
CARSO; nel meraviglioso ambiente naturale vendonsi facilitando villini appena ultimati, 1.500 mq. di giardino completamente recintato, ogni comforts. Telef. 38.102. 11 S
GINNASTICA appartamento di occasione 3 stanze cucina servizio VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344.
GUARDIELLA - **BOSCHETTO** cucina, 2 stanze, salone, 2 poggioli, comforts - RESSEL piano III, cucina, 4 stanze, servizi separati, 3 poggioli, cantina - CIAMICIAN attico, 2 stanze, cucina, salone, doppi servizi, 2 poggioli, terrazza mq. 80 - BRAMANTE - S. GIUSTO cucina, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, comforts, cantina. Informazioni IMMOBILIARE ITALIA tel. 61.512. 14 S
LOCALI attualmente occupati da latteria, parrucchiera vendonsi forti dilazioni. Visitare Salita Gretta 27, ore 10-12.30, 14-17.
LOCALI liberi 100 - 200 mq. adatti officina falegname, forno. Vendonsi facilitazioni, telefonare 31335 - 730689. 49048 S
OCCASIONE appartamento soleggiatissimo F. SEVERO 3 stanze cucina bagno gabinetto cantina ampio poggiolo completamente rinnovato vende 6.800.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 49334/4 S
MONFALCONE - Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA via XXV APRILE 47, tel. 74.404 - VILLETTA tinello, cucinino, 4 stanze, servizi, giardino, riscaldamento, vendesi facilitando - APPARTAMENTO CENTRALE, 2 stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio, bagno, terrazza, piano III, 4.800.000 - APPARTAMENTI centralissimi, varie grandezze, complesso signorile, prontingresso; ALTRI consegna settembre, mutuo approvato, facilitazioni dirette. 13 S
SALITA Gretta 27, appartamenti due camere cameretta, soleggiatissimi, vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 10-12, 14-17. 48916 S
SEVERO, Cologna soleggiato 2 stanze servizi terrazzette riscaldamento centrale ascensore vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 29675 S
SOFFITTA bella vuota vendesi ratealmente senza accanto, visitare ore (10-13) (16-18), Toti 7 ultimo. 49046 S
TERRENO 200-300 mq. costruibile cercasi possibilmente via Flavia, tel. 981165. 49236 S
VENDESI casetta 2 stanze cucina bagno ripostiglio cartile cantina riscaldamento automatico. Tel. 732475 ore 20-21. 49278 S
VIA DELLO SCOGLIO 5 piano III, vista mare, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio pianterreno, cantina, riscaldamento. Tel. 96.274 ore 11-13 ogni giorno. 12 S

T Villeggiature L. 90

GRADO pineta affittasi appartamento tutti comfort, 6 posti letto, tutta stagione. Tel. 37270 dalle 9-13 17-19.30. 29749 T

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 49286 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Pireo (WL Roma - Mosca) (cuccette Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)